



2006
2018

MANUELA GHIZZONI
TRA PASSIONE POLITICA
E PRATICA PARLAMENTARE
TRE LEGISLATURE
A CONSUNTIVO

Testi di Manuela Ghizzoni e Roberta Vandini.

I contributi fotografici vengono da tanti.

Desidero ringraziare, in particolare, Dante Farricella per Studioieffe che, in questi anni, ha seguito con assiduità la politica locale e le Feste de l'Unità, nonché: l'Archivio del Coordinamento POLiTO, l'Archivio dell'Associazione ANFIS, l'Archivio di AracneTV, l'Archivio della Camera dei Deputati, l'Archivio del Comune di Carpi, l'Archivio "Centro Documentazione Primo Levi" della Fondazione Campo Fossoli, l'Archivio del Partito democratico di Modena, l'Archivio dell'ITIS Primo Levi di Vignola, l'Archivio dell'ITCS Antonio Meucci di Carpi, l'Archivio dell'Università degli Studi di Milano "La Statale", l'Archivio Voce di Carpi, Elisa Bevini, Giuliano Bezzi, Franco Bulgarelli, Enrico Campedelli, Giovanni Cavulli, Aldino Ferrari, Alessandro Fiocchi per Fotofiocchi, Lorena Ghizzoni, Simona Malpezzi, Marcello Mandrioli, Francesca Pradella e Roberto Vacirca per Profilo Donna, Claudia Tosi, Carlo Turci e altri amici che si sono prestati a fare i fotografi occasionali.

2006
2018

MANUELA GHIZZONI
TRA PASSIONE POLITICA
E PRATICA PARLAMENTARE
TRE LEGISLATURE
A CONSUNTIVO

1

**PERCHÉ
UN BILANCIO?**

La 17esima Legislatura è arrivata alla sua naturale conclusione. Per me, è stata la terza consecutiva e, anche se non ho raggiunto il limite dei 15 anni di mandato previsto dallo Statuto del partito (stante la breve durata del Governo Prodi, dal 2006 al 2008, corrispondente alla mia prima legislatura), sarà anche l'ultima: torno al mio lavoro di ricercatrice all'Università di Bologna. E' tempo di bilanci, quindi, che sento l'obbligo di fare per rispetto a tutte le compagne e amiche e a tutti i compagni e amici che con il loro sostegno mi hanno permesso di vivere questa esperienza fondamentale. È il modo per ringraziarli e onorare la loro stima. Non è facile sintetizzare l'impegno di oltre un decennio. E che decennio! La più grave crisi economica del Dopoguerra, nata in ambito finanziario ma devastante in campo produttivo e

Settembre 2017



deflagrata in Italia nel 2008, ha amplificato (stante la perdita massiccia di posti di lavoro, la contrazione dei redditi e dei consumi e quindi lo smarrimento di fiducia nel futuro) importanti fenomeni politici, sociali e culturali che già avevano messo le radici: crisi della rappresentanza, affidamento all'idea dell'uomo forte e alle forze antisistema, consolidamento dei movimenti razzisti, sovranisti e neofascisti, dibattito pubblico arenato sullo scontro delle tifoserie.

Dal 2006 al 2018 ho assistito, dall'osservatorio di Montecitorio, al profondo cambiamento del mondo politico ereditato dal '900 e alle difficoltà per rispondere al bisogno di "cambiamento" invocato dal Paese. Una istanza tanto diffusa quanto vaga negli indirizzi: cambiare è l'imperativo, come e verso cosa diventa secondario, correndo il rischio concreto di un mutamento profondamente reazionario. Questo contesto ha trovato humus fertile tanto nell'inefficacia delle proposte politiche delle forze di centro-destra che hanno governato il primo decennio del nuovo secolo (con l'eccezione della breve parentesi del Governo Prodi), concettualmente deboli per affrontare con adeguate azioni di protezione sociale e di politica industriale fenomeni internazionali come la globalizzazione, la finanziarizzazione dei mercati, la crescita esponenziale delle disuguaglianze economiche-sociali, la rivoluzione digitale e la de-materializzazione del lavoro, quanto nei troppo diffusi scandali e casi di tornaconto personale di cui si sono resi protagonisti molti politici. La proposta di innovazione del riformismo democratico - che salda i diritti della persona con la necessità di costru-

ire un futuro per tutti basato su solidarietà, equità e giustizia e quindi contro le rendite di posizione che, grandi, piccole e piccolissime in questo Paese fanno comodo a molti – fatica ad affermarsi e a superare il muro di paura, indignazione e rancore sociale che sta immobilizzando il Paese. E proprio per questo non dobbiamo demordere dal nostro obiettivo di costruire nuove opportunità e nuove speranze, di realizzare un nuovo clima di fiducia e di responsabilità pubblica. E' possibile e va fatto. Con l'impegno di ciascuno di noi, nel proprio campo. Io continuerò a farlo con il lavoro all'università e nell'impegno nel Pd, di nuovo come iscritta e volontaria.

Settembre 2017
(di spalle Roberta Vandini)



ANNI INTENSI, TANTO LAVORO, ALCUNE SCONFITTE MA ANCHE INDUBBI RISULTATI

Ma torniamo al sintetico consuntivo dell'attività di questi 12 anni alla Camera. Il mio lavoro parlamentare si è ben presto incanalato su alcuni grandi filoni: la scuola, la formazione e l'università (anche perché sono stata capogruppo Pd in Commissione Istruzione e Cultura dall'ottobre del 2006 fino a maggio 2012), ma anche la Memoria del '900, la politica di genere e, negli ultimi cinque anni, la ricostruzione post-sisma e post-alluvione. Sono stati anni intensi, per molti versi inaspettati, gratificanti, ma anche, in qualche occasione, avilenti. E sono anche stati molto diversi tra di loro. La prima Legislatura aveva segnato il ritorno al Governo dell'Ulivo con Prodi come Presidente del Consiglio, una stagione di speranze e aspettative per gli elettori di centrosinistra che si è interrotta troppo bruscamente. Nella seconda Legislatura il ritorno di Berlusconi è stato contrassegnato per i settori di cui mi occupo, soprattutto la Scuola e l'Università, da una stagione di tagli alle risorse,

ai mezzi e al personale le cui dolorose conseguenze ancora stiamo pagando. Quest'ultima Legislatura, invece, avviata in maniera sconsolante con la "non vittoria" del Pd e la necessitata riconferma di Napolitano, si è rivelata feconda di riforme, soprattutto nel campo dei diritti. L'elenco delle nuove leggi è più ampio e incisivo di quanto i detrattori vorrebbero ammettere: biotestamento, unioni civili, reddito di inclusione, dopo di noi, divorzio breve, reato di tortura sono solo alcuni dei provvedimenti attesi, in alcuni casi da decenni, dal nostro Paese. A questi si aggiungono le leggi contro il caporalato, contro lo spreco alimentare, contro il femminicidio, la riforma dello spettacolo dal vivo e quella del cinema, l'introduzione dei reati ambientali. E la cosiddetta "Buona scuola", sulla quale molto si è dibattuto – seppur restando troppo spesso nel campo del commento ideologico – ha consentito l'assunzione di oltre 132mila persone in 3 anni: e se non è diritto al lavoro questo, dopo anni di tagli!

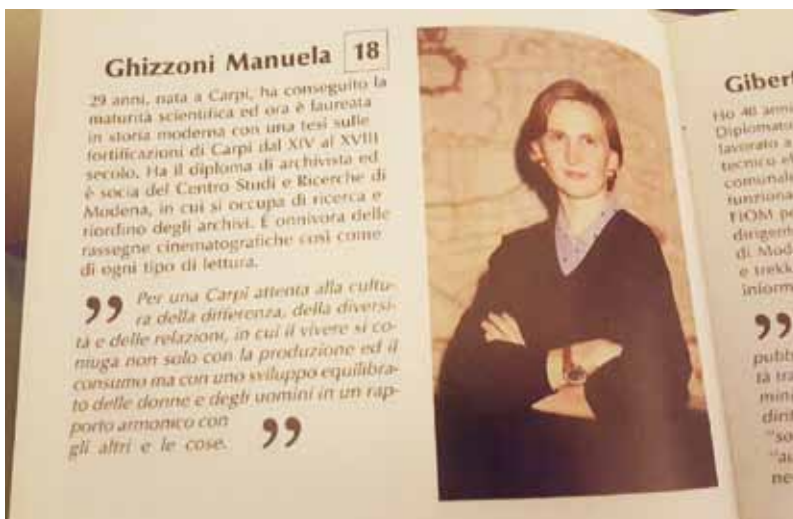
Si poteva fare di più e di meglio? Certamente, ma non è poco quello, comunque, che è stato fatto. Per quanto riguarda i provvedimenti di cui mi sono occupata in Commissione Cultura e Istruzione, desidero citarne quattro, selezionati per le loro future ricadute: la formazione iniziale degli insegnanti della scuola superiore, che dispiegherà tutti i suoi potenziali effetti nei prossimi anni; la no tax area per gli studenti universitari provenienti da famiglie poco abbienti, che ha cominciato la sua applicazione concreta proprio da questo anno accademico; i fondi destinati alla tutela e alla manutenzione dei luoghi della Memoria del

'900, a partire dall'ex campo di concentramento di Fossoli; e la mole di misure che, negli ultimi cinque anni, siamo riusciti a far approvare per sostenere l'uscita dall'emergenza e l'avvio della ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del 2012 e dall'alluvione del 2014.

Certo ci sono state anche sconfitte, e alcune ancora mi pesano. La più grande, sicuramente, è quella del mancato riconoscimento del diritto alla pensione per il personale della scuola che aveva raggiunto la cosiddetta "Quota 96" nel 2012. Per me era talmente lapalissiano che quei lavoratori vantassero un diritto sacrosanto, in passato sempre riconosciuto per la peculiarità del calendario dell'anno lavorativo scolastico, che, quando è stato negato, proprio sulla soglia dell'approvazione da parte del Senato, mi sono dimessa dal ruolo di vice-presidente della Commissione Istruzione che in quel momento ricoprivo. Fu una scelta che ha avuto conseguenze nel proseguo della Legislatura, ma secondo alcuni avrei dovuto essere più drastica e dimettermi direttamente dalla carica di parlamentare. Non ho accolto questo suggerimento (che, in sintesi, significa, davanti alla sconfitta "cadere" insieme ai filistei) sapendo che se mi fossi dimessa, non avrei potuto portare a termine il lavoro iniziato, come i quattro progetti citati e dei quali rivendico il valore. Quei provvedimenti, secondo me, valgono una Legislatura e coronano un percorso parlamentare ultradecennale che oggi si chiude e di cui vado orgogliosa.

2

CHI SONO



Il mio materiale per la campagna elettorale per le elezioni amministrative del 1990

La Giunta designata dal Sindaco Enrico Campedelli nel giugno 2004. Sono assessore insieme a Cristina Catellani, Cinzia Caruso, Marcella Valentini, Lella Rizzi, Mirco Arletti, Alberto D'Addese e Alberto Allegretti



Sono nata nel 1961; sposata con Carlo. Sono ricercatrice in Storia medievale presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bologna. La mia passione per la politica è iniziata con l'impegno nel volontariato sociale e culturale, prima nel Comitato di gestione dei consultori familiari di Carpi e, successivamente, nel locale Circolo Gramsci. Sono stata consigliera comunale a Carpi e, dal luglio 2004, assessore alle Politiche culturali e al Progetto memoria, carica che ho ricoperto fino alla candidatura per le elezioni politiche del 2006.

Al Festival Filosofia 2005, a Carpi



Giugno 2014, ritrovo dei componenti delle due Giunte Campedelli: alla prima squadra si sono aggiunti Maria Cleofe Filippi, Simone Morelli e Simone Tosi e Alberto Bellelli, che diventa Sindaco di Carpi nel 2014



10 Maggio 2003, Carlo ed io sposi, dopo 10 anni di convivenza



Maggio 2006, con mamma Velia,
mia sorella Lorena e zia Luciana



Giugno 2007, Gran Galà di Amo,
a Carpi; con il babbo Franco,
mia sorella Lorena e Isa Bertolini

Aprile 2014, con Carlo,
dopo il servizio alla Festa dell'Unità
di Santa Croce di Carpi





LE LEGISLATURE IN NUMERI

2006
2008

XV LEGISLATURA



Marzo 2006

Marzo 2008



- Eletta nella circoscrizione EMILIA-ROMAGNA per la lista ULIVO
- Proclamata il 21 aprile 2006 - Il mandato termina il 28 aprile 2008
- Dal 6 giugno 2006 componente della VII Commissione - Cultura, Scienza e Istruzione
- Dal 16 ottobre 2006 **capogruppo** del Gruppo Partito Democratico - L'Ulivo in VII Commissione

64 progetti di legge presentati

136 atti di indirizzo e controllo

50 interventi

(Fonte - sito storico della Camera dei deputati)

2008
2013

XVI LEGISLATURA

- Eletta nella circoscrizione EMILIA-ROMAGNA per la lista PARTITO DEMOCRATICO
- Proclamata il 22 aprile 2008 - Il mandato termina il 14 marzo 2013.
- Dal 22 maggio 2008 al 7 giugno 2012 **capogruppo** del Gruppo Partito democratico in VII Commissione – Cultura, Scienza e Istruzione
- Dal 30 maggio 2012 al 14 marzo 2013 **presidente** della VII Commissione – Cultura, Scienza e Istruzione



Aprile 2008

Giugno 2012, alla Presidenza della Commissione

162 progetti di legge presentati

221 atti di indirizzi e controllo

496 interventi

(Fonte – sito storico della Camera dei deputati)





Febbraio 2013

2013
2018

XVII LEGISLATURA

- Eletta nella circoscrizione EMILIA-ROMAGNA per la lista PARTITO DEMOCRATICO
- Proclamata il 5 marzo 2013 – Il mandato termina il 22 marzo 2018
- Dal 7 maggio 2013 al 7 agosto 2014 **vicepresidente** della VII Commissione – Cultura, Scienza e Istruzione
- Dal 7 maggio 2013 componente della VII Commissione – Cultura, Scienza e Istruzione

136 Proposte di legge presentate

446 atti di indirizzo e controllo

665 emendamenti presentati

(Fonte Openpolis)

2014, a Roma visita della Commissione Istruzione e Cultura a Palazzo Altemps

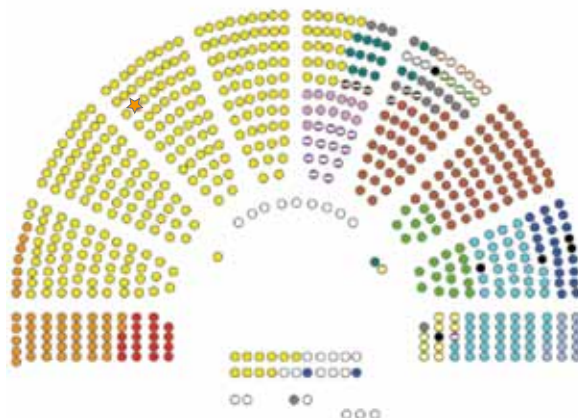




Inaugurazione della Festa Provinciale
Pd di Modena, agosto 2015

DOVE SIEDONO I DEPUTATI

Ghizzoni Manuela (Pd)



LEGENDA

- 17 ● SINISTRA ITALIANA - SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ - POSSIBILE - LIBERI E UGUALI
- 44 ● ARTICOLO 1 - MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSISTA - LIBERI E UGUALI
- 282 ● PARTITO DEMOCRATICO

Il mio seggio nella XVII Legislatura era il n. 220 (la stellina arancione), lo stesso della XV, quando misi piede per la prima volta a Montecitorio.



L'IMPEGNO DI DEPUTATA

Non è facile descrivere in cosa consista il lavoro di Deputata. O meglio, cosa abbia significato per me. Come ogni impresa umana, infatti, il “contenuto” di questo impegno dipende dall’interpretazione che ne dà ciascuno di noi. Influisce, poi, la durata dell’esperienza: 12 anni di permanenza alla Camera hanno modificato la mia capacità di affrontare i problemi e le questioni! E poi incidono anche i ruoli istituzionali ricoperti in questo lasso di tempo. Qualche esempio? Essere capogruppo di Commissione, come lo sono stata dal 2006 al 2012, impone di sovrintendere politicamente ad ogni questione affrontata, a svantaggio dell’approfondimento tecnico di temi dei quali, da semplice deputato, si può diventare invece un punto di riferimento (è accaduto per me, ad esempio, sul tema Università negli ultimi anni del mio terzo mandato parlamentare).



In qualità di Presidente di Commissione, ad esempio, ho promosso due convegni: [sopra] il 25 settembre 2012 quello riservato “Ad un anno dall’approvazione della legge sul prezzo dei libri. Gli operatori a confronto”. Si tratta della legge 128 del 2011, conosciuta come legge Levi, promossa per conservare un mercato aperto e pluralista.



Marino Sinibaldi ha coordinato le oltre 3 ore di dibattito e confronto; (sotto) il 26 giugno quello dedicato a “Lo stato della ricerca in Italia” per la presentazione degli atti dell’indagine conoscitiva sullo stato della ricerca in Italia, condotta dalla VII Commissione Cultura. Al tavolo della Presidenza, il Presidente Gianfranco Fini e i colleghi Gino Nicolais e Paola Frassinetti



4 dicembre 2012, conferenza stampa per l'approvazione alla Camera della norma che istituisce l'equo compenso per i giornalisti freelance e i collaboratori autonomi, con i colleghi Silvano Moffa e Beppe Giulietti, il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Enzo Iacopino, e il presidente della Fnsi, Roberto Natale

7 novembre 2012, inaugurazione della mostra "In fieri" di Camilla Ancilotto presso il complesso di Vicolo Valdina della Camera dei deputati



Anche il ruolo di presidente della Commissione Istruzione da maggio 2012 a febbraio 2013, e di vicepresidente da maggio 2013 ad agosto 2014, quando mi sono dimessa volontariamente dalla carica, interviene sulle modalità e sull'interpretazione del proprio impegno, poiché si tratta di ruoli di "garanzia" e di rappresentanza.

Comunque sia, nelle note successive, provo ugualmente a spiegare cosa fa un deputato, tenendo conto delle articolazioni in cui è organizzato l'impegno parlamentare, a partire dalla prima, grande, suddivisione: l'attività parlamentare e quella fuori dalla Camera.

5

**L'ATTIVITÀ
ALLA CAMERA**

PROPOSTE DI LEGGE

In primo piano ci sono i progetti di legge che ho presentato come prima firmataria, vale a dire come promotrice. Ciascuno di essi ha una storia propria, perché diverse sono le ragioni che mi hanno spinto ad occuparmi di uno specifico problema. In alcuni casi si è trattato di questioni che mi hanno accompagnato da anni e che, in parte, affondano le radici nella mia precedente esperienza di assessore: tra queste, ad esempio, la proposta sull'ex campo di Fossoli, un luogo che la Storia assegna alla "memoria nazionale", e quella sulla statizzazione degli Istituti Musicali Pareggiati, come il nostro locale Istituto Vecchi-Tonelli. In entrambi i casi le due proposte hanno trovato una soluzione nella legge di Bilancio per il 2018, che ha disposto un finanziamento statale annuo a favore dell'ex Campo di Fossoli nonché la progressiva statizzazione del personale degli ex Istituti Pareggiati. Due risultati conseguiti con successo sebbene non attraverso l'approvazione della mia proposta di legge ma con un lavoro che da quelle iniziative è approdato ad una specifica norma nella legge di Bilancio. Anche un'altra proposta, quella per consentire la gratuità d'accesso agli studi universitari per i giovani a basso reddito, ha trovato esito positivo, dopo una discussione di oltre tre anni, in apposita norma nella legge di bilancio per il 2017. Insomma, con impegno e determinazione, gli obiettivi di una buona proposta possono essere raggiunti anche se non

diventa legge! E, del resto, l'importante è approvare soluzioni per risolvere i problemi e non la gratificazione personale (o scalare la graduatoria di Openpolis!).



2016, Aula di Montecitorio: al banco del Comitato dei Nove (di fronte ai banchi del Governo), con le colleghe (da sinistra) Irene Manzi, Mara Carocci, Caterina Pes e la Presidente Flavia Piccoli Nardelli

GLI INTERVENTI

Nella pagina sulla mia attività sul sito della Camera (oppure sul mio sito personale) potete leggere tutti i miei interventi tenuti a Montecitorio: quelli in Aula sono stenografati, quindi li trovate nella loro

interezza, mentre in sommario troverete quelli pronunciati durante le sedute nelle Commissioni, dove si svolge la gran parte dell'attività. Perché sono preponderanti gli interventi in Commissione rispetto a quelli in Aula? La ragione sta nel fatto che si "parla" molto in Aula quando si è all'opposizione e non in maggioranza, come lo sono stata nella XV e XVII Legislatura. Infatti, dai banchi dell'opposizione si deve ritardare l'approvazione di norme proposte dal Governo e della maggioranza, mentre dai banchi della maggioranza l'obiettivo principale rimane quello di approvare il più velocemente possibile i provvedimenti!



28 settembre 2016, intervengo in Aula in merito alle dimissioni richieste dalla collega Ilaria Capua, maturate in seguito ad una vicenda, come ho affermato, in cui "si intrecciano sospetti immeritati, ansie da scoop e un moralismo giustizialista di cui anche noi colleghi parlamentari, o almeno una parte di noi, è decisamente parte in causa". La vicenda Capua è frutto anche della cultura del sospetto che sta erodendo il cemento delle nostre comunità: "Una cultura del sospetto che abbonda e si radica sempre di più. Ogni scoop giornalistico diventa indice di colpevolezza e non di rado si trasla in condanna da parte di chi, fuori dai tribunali, si autoproclama giudice e autorità morale, come nel caso delle dimissioni chieste dal Movimento 5 stelle a Ilaria Capua per il mero "sentore" di indagine sul suo conto"

GLI EMENDAMENTI

Penso che più delle parole, il lavoro di un deputato sia testimoniato dai propri “atti”, importanti tanto quanto i progetti di legge. Tra questi atti ci sono gli emendamenti presentati a progetti di legge di iniziativa del Governo o parlamentare e fatti approvare (scrivere un emendamento è relativamente facile, difficile è ottenerne il parere favorevole del Governo e del Ministero dell’Economia per la eventuale copertura finanziaria!). Il sito della Camera offre uno strumento che vi restituisce tutti gli emendamenti da me promossi o che ho sottoscritto in questi anni. Sicuramente il pacchetto di emendamenti più omogeneo e corposo da me presentato nell’ultima Legislatura è quello relativo al sisma del maggio 2012 e all’alluvione del gennaio 2014.

ESSERE RELATORE DI UNA LEGGE

C'è poi un'attività molto importante per un parlamentare, quella di "relatore", in particolare delle proposte di legge assegnate alla propria Commissione per l'esame e l'approdo in Aula. Il relatore, per adempiere onorevolmente al proprio compito, deve farsi carico del buon andamento dell'intero iter legislativo (anche durante la fase di esame nell'altro ramo del Parlamento), dall'avvio della discussione all'approvazione (passando per la rimozione di tutti gli ostacoli che generalmente si frappongono)

Le proposte di legge di cui sono stata "relatore" nell'ultima legislatura:

1) Conversione del decreto-legge n. 104 del 2013 recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2013, n. 128 (conosciuto come Decreto Carrozza, dal nome dell'allora ministra dell'Istruzione);

28 ottobre 2013: dai banchi del Comitato dei Nove, relaziono in Aula sul decreto-legge Carrozza: a destra l'allora Presidente di Commissione Galan, a sinistra il collega Umberto D'Ottavio



2) Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio in materia di professioni dei beni culturali, ora legge 22 luglio 2014, n. 110;



13 gennaio 2014: in Aula a Montecitorio approda la proposta di legge per il riconoscimento dei professionisti dei beni culturali, di cui sono relatrice. Era stata presentata nella precedente legislatura e diverrà legge nel luglio successivo: un buon auspicio per il prosieguo della legislatura

3) Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche, ora legge 5 gennaio 2017, n. 4;

4) Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici (esaminata solo alla Camera);

5) Norme per l'inserimento dello studio della tecnica e della tecnologia atte al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati nei programmi didattici delle scuole secondarie di secondo grado e nell'ambito degli insegnamenti impartiti presso le università, nonché introduzione di sanzioni penali per il mancato adeguamento di edifici e spazi pubblici alla vigente normativa in materia di eliminazione delle barriere architettoniche (esaminata solo alla Camera);

6) Disposizioni per la promozione dell'educazione motoria e della cultura sportiva, per il sostegno del percorso formativo degli studenti atleti e per il riconoscimento delle professioni relative alle attività motorie e sportive (esaminata solo alla Camera).

Si è poi anche relatori di provvedimenti “minori”, in particolare delle proposte di legge sulla quali la propria Commissione deve esprimere un parere obbligatorio sebbene non sia la Commissione referente e degli atti del governo (nomine o decreti attuativi di norme già approvate): sono stata relatrice di decine e decine di questi provvedimenti, che richiedono comunque un puntale esame di analisi per la redazione della relazione e poi un lavoro politico per poter ottenere il maggior consenso possibile sul parere che viene sottoposto al voto della Commissione. Non è il caso di citare qui tutti i provvedimenti di cui sono stata relatrice (li trovare sul sito della Camera www.camera.it e sul



19 novembre 2015, Roma, Sede Pd nazionale: a pochi mesi dall’emanazione della legge 107 siamo già al lavoro per indirizzare l’attuazione delle deleghe previste. Mi occupo, in particolare, di quella che riguarda la Formazione iniziale e accesso nei ruoli degli insegnanti della scuola superiore, perché nasce dall’approvazione di un mio emendamento alla legge 107, frutto di riflessioni, convegni e incontri svolti dall’inizio di legislatura. Questo è il primo tavolo convocato dal

Partito democratico per ascoltare tutti i soggetti coinvolti dalla riforma. Accanto a me, a sinistra, Mila Spicola, alle mie spalle (lo si intravede solamente) Luciano Modica, che hanno avuto un ruolo fondamentale nell’attuazione normativa della delega insieme a Loredana Leoni, Marco Campione, Giacomo Tizzanini, Rocco Pinneri e Rosa Bruna De Pasquale (con ruoli diversi, in seno al Ministero, ma tutti decisivi)



20 ottobre 2017, Roma, Convegno organizzato da ANFIS su "Il nuovo percorso di formazione dei docenti", tavola rotonda con Paola Parravicini, Giuseppe Bagni, Marco Campione, Franco Brambilla. Dal tavolo di ascolto alla sede nazionale del Pd sono passati due anni, durante i quali gli incontri e i convegni sull'argomento della formazione degli insegnanti sono stati innumerevoli, ma quasi tutti privi di testimonianza fotografica. Un ringraziamento al Presidente di ANFIS, Riccardo Scaglioni, non solo per questo "prestito" di immagine, ma soprattutto per aver consentito un costante e proficuo scambio di idee e suggerimenti

mio personale www.manuelaghizzoni.it) con una sola eccezione: la relazione allo Schema di decreto legislativo recante “Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione”. Un lavoro molto impegnativo, durato un paio di mesi, che ha avuto un esito – ritengo – importante: il voto favorevole non solo della maggioranza ma anche del M5S e l’astensione di MdP (entrambi, inizialmente ostili). Un passaggio necessario per garantire l’attuazione di questa riforma, così importante per l’istruzione nelle scuole medie e superiori, anche rispetto ai futuri cambi di governo.

ORDINI DEL GIORNO

Secondo il regolamento della Camera, al termine dell’esame di un progetto di legge si possono presentare Ordini del Giorno che, se accolti dal Governo, ne impegnano l’attività futura a determinati obiettivi. In sintesi, sono atti di indirizzo per il Governo promossi dal deputato. Faccio un esempio: in sede di approvazione della Legge di stabilità 2016, è stato accolto un mio OdG per intervenire sugli assegnisti di ricerca affinché potessero partecipare ai concorsi da ricercatori universitari. Nel DL Milleproroghe, successivo di un mese, la norma è stata approvata.

LE RISOLUZIONI E LE MOZIONI

Sempre nell'ambito di atti che indirizzano l'azione dell'Esecutivo, rivestono molta importanza le risoluzioni, che sono discusse in Commissione, e le mozioni, che invece si affrontano in Aula. Solitamente sono promosse da un singolo deputato, ma è politicamente significativo se alla conclusione della discussione si arriva ad un testo condiviso tra i gruppi parlamentari, così che diventa più cogente la pressione sul Governo per dare attuazione agli impegni espressi nell'atto di indirizzo. La mia risoluzione sulla



25 novembre 2016: in Aula a Montecitorio intervengo per commentare positivamente l'inclusione nella legge di Bilancio delle misure necessarie (e ulteriormente migliorate in seno all'esame in Commissione Bilancio) per agevolare l'accesso agli studi universitari, quali l'istituzione della no tax area per gli studenti a basso reddito, l'incremento del Fondo per le borse di studio e il finanziamento di interventi a favore dell'orientamento post-diploma per una scelta consapevole degli studi universitari. Tutte misure già indicate nella mozione a mia prima firma approvata in Aula nel giugno precedente. Al mio fianco, la capogruppo in Commissione, Maria Coscia

riforma dell'abilitazione scientifica nazionale per la carriera universitaria (approvata il 18 giugno 2014) ha trovato successiva attuazione nel Decreto legge 90 del 2014, così come quella, sempre a mia firma, sulla revisione delle soglie ISEE per la concessione di borse di studio universitarie (votata in Commissione il 17 marzo 2016) è stata interamente recepita da un successivo Decreto ministeriale. Analoga positiva sorte per la mozione che ho presentato in Aula sugli accessi agli studi universitari (approvata in Aula il 22 giugno 2016): la gran parte degli impegni sono stati inseriti come norme nella successiva legge di Bilancio per il 2017.

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

Diversa funzione hanno invece le interpellanze, che si presentano per ottenere risposte in Assemblea. E le interrogazioni che possono avere risposta scritta oppure orale in Commissione: si tratta di atti che hanno una funzione di controllo e verifica rispetto all'attività dell'Esecutivo o su questioni che comunque rilevano con l'azione di Governo. Anche questi documenti, che richiedono comunque un accurato lavoro di recupero delle informazioni e di indiretta proposta politica sono tutti recuperabili sul sito della Camera www.camera.it o sul mio sito personale www.manuelaghizzoni.it.



IL LAVORO FUORI DALLA CAMERA

INCONTRI

Per descrivere brevemente l'attività che non si svolge in Parlamento, ma che spesso è funzionale a quella, devo fare riferimento alle parole "incontri" e "territorio". Sono molti gli incontri pubblici e privati che ho svolto, in questi 12 anni, nel modenese, la provincia che per tre volte mi ha eletta alla Camera e ai quali ho dedicato tutte le giornate che non hanno richiesto la presenza a Roma.

Quale l'oggetto di questi incontri? Molto spesso questioni tipicamente territoriali, come quelle connesse alla difficile ricostruzione post-sisma 2012 o all'alluvione del gennaio 2014, ma anche la disciplina amministrativa degli Enti territoriali. Inoltre ho tenuto centinaia di incontri, più spesso pubblici ma non di rado più ristretti, relativi alle politiche scolastiche, universitarie, dei beni culturali e di tutte le materie sulle quali ho acquisito specifica competenza in questi anni.

Centinaia e centinaia (all'epoca del Governo Berlusconi ho mantenuto una media di 3 incontri pubblici a settimana su scuola e università in giro per l'Italia del Nord di cui rimane traccia nella mia agenda e negli appunti presi durante quegli incontri, che conservo in un apposito faldone!) che mi hanno portato ad *incontrare*, a confrontarmi e ad ascoltare tanti cittadini, cittadine, elettori e simpatizzanti in Emilia-Romagna e fuori regione.

Lo scambio di opinioni e idee che scaturisce da questi incontri, anche se emergono critiche e valutazioni negative, è sempre molto proficuo, per migliorare il proprio lavoro e per onorare al meglio il proprio mandato.

NELLE FOTO SI RITROVANO I VOLTI DELLA COMUNITÀ

Nei lavori di ricerca e di predisposizione di questo consuntivo di legislatura, un peso sempre maggiore hanno guadagnato le fotografie che, man mano (setacciando i vari archivi digitali e contattando gli amici che le hanno realizzate, professionisti e semplici amatori), hanno arricchito e, in parte, sostituito i testi scritti. Nella revisione delle prime bozze, ho visto in agguato il rischio della “autocelebrazione”, del compiacimento di sé. E sebbene molte fotografie siano state scartate perché di scarsa qualità per sopportare la stampa, tante sono comunque rimaste: anzi, ho voluto che rimanessero, fino a diventare il vero e proprio filo narrativo di incontri, rapporti e azioni condivise di questi 12 anni. E al netto delle tante assenze (la ricerca di questo materiale ha spesso dato esito negativo), nelle immagini che pubblico vedo la testimonianza visiva dei volti e delle relazioni

di una comunità che ha saputo costruire e difendere insieme valori e legami, azioni e idee. Spesso mi hanno strappato un sorriso, acceso un ricordo, riportato a una "battaglia". Spero possiate apprezzarle secondo lo spirito che ne ha ispirato la raccolta e la pubblicazione.



A Carpi, ad una iniziativa della prima campagna elettorale del 2006, con amiche e amici: Tatiana Gadda, Rossella Bevini, Stefano Becchi, Daniela Depietri, Marco Camurri, Patrizia Galantini, Fabrizio Ascari e Manuela Meletti



Festa della Donna 2006 al circolo Arci Giliberti di Carpi, con Amos Giovanardi

Incontro organizzato dalle associazioni dei commercianti di Carpi (prima "uscita" pubblica dopo la proclamazione a deputata), con Lella Rizzi (2006)



A Milano, alla prima Assemblée Nazionale del Partito democratico con mio cugino Simone Tosi (2007)



A Modena, con Pierluigi Bersani e Leonardo Pastore, candidato come me alle elezioni politiche del 2008





Al circolo di Migliarina di Carpi con Claudia Tosi, che cominciava allora le riprese del film "I had a dream" (2008)

Nel cortile di Palazzo Pio di Carpi in occasione della riapertura del palazzo e del museo, dopo gli interventi di restauro avviati nel 2005, con Vasco Errani e, alle nostre spalle, Matteo Richetti, Gian Carlo Muzzarelli e Davide Baruffi (2008)



A Medolla, con Meris Ferrari
all'inaugurazione del locale circolo
Pd (2008)



A Limidi di Soliera, con Ivano
Miglioli e Patrizia Natali
all'inaugurazione del locale circolo
Pd (2008)



Alla Festa Pd al parco Ferrari di
Modena, con Mariangela Bastico e
Cristina Cavani dopo la bicicletta
con il Segretario Franceschini
a sostegno di Giorgio Pighi,
candidato sindaco a Modena (2009)





A Modena, alla Festa nazionale democratica dedicata alla scuola, con il vice segretario Pd, Enrico Letta (2011)



A Modena, alla Festa nazionale democratica dedicata alla scuola, con Francesca Puglisi (2011)



Auguri di Natale alla città di Carpi, con Enrico Campedelli (2012)

Alla cena per raccolta fondi in favore della scuola di Budrione, con Maria Cleofe Filippi e Cinzia Caruso (2012)





Al pranzo a sostegno de l'Unità promosso dal circolo Pd Aldo Moro di Carpi, con Davide Dalle Ave, Mihalas Alexandru, Ermanno Losi, il direttore Claudio Sardo, Francesco Lodi, Maddalena Zanni, Marco Reggiani, Valerio Roncaglia (2012)



A Roma, con Pina Circelli, sostegno e aiuto nel nuovo ruolo di presidente di Commissione (2012)



A Montecitorio, a chiusura della XVI Legislatura, con le colleghe Carmen Motta ed Emilia De Biasi (2012)



A Montecitorio, a chiusura della XVI legislatura con la collega Rosa Bruna De Pasquale (2012)



Alla Festa Pd di Carpi, con Agnese Aldrovandi e Daniela Depietri (2012)



Con Giulio Santagata (2013)



A San Felice sul Panaro, con
Stefano Vaccari (2013)



A Bosco Albergati,
con Francesco Ori (2013)



A Serramazzoni,
con Ivano Miglioli (2013)



A Modena, alla Festa provinciale Pd, con Daniela Tazzioli e Rosita Marini (2013)



A Milano, all'Assemblea Nazionale del Pd, con Giovanni Taurasi (2013)



A Modena, alla Festa provinciale Pd, con Cécile Kyenge (2013)



Alla Festa Pd di Carpi, con Maria Elena Boschi e "giovani democratici" (2014)

Nell'Aula di Montecitorio, alcuni dei miei "compagni di fila" del 2014: Giuseppe Guerini, Monica Gregori, Enrico Letta, Ileana Piazzoni, Mauro Guerra, Maria Iacono e Chiara Gribaudo (2015)



A Modena, con Lucia Bursi (2015)



A Modena, con Luca Sabattini (2015)



Nell'Aula di Montecitorio, con Simona Malpezzi (2015)



Alla festa di Primavera del Pd di Nonantola, con Erika Ansaloni, Marcello Mandrioli, Marco Mitilli, Marco Villa e Trento Zoboli (2016)



A Carpi, alla celebrazione del 25 aprile, con Enrico Campedelli, Davide Baruffi ed Alberto Bellelli (2016)



Alla Festa Pd di Santa Croce di Carpi,
con Mauro Turricelli, Eola Papazzoni
e Tiziano Pavesi (2016)



A Carpi, all'inaugurazione della nuova sede della protezione civile, con Simone Tosi ed Enrico Campedelli (2016)



A Modena, all'inaugurazione della Fondazione P.A. system Pubbliche Assistenze, con Cinzia Caruso, Gianna Panini ed Edo Patriarca (2016)



A Roma, alla visita di Santa Maria Antiqua con Maria Coscia (2016)

A Novi di Modena,
all'inaugurazione del Parcobaleno,
con Patrizio Bianchi (2016)



A Modena, alla Festa provinciale
Pd, con Enrico Campedelli, Marco
Reggiani e Stefano Vaccari (2016)



A Modena, all'incontro "Le riforme
che servono all'Italia" con Gian
Carlo Muzzarelli (2016)





A Genova, al convegno
"Grandangolo 2016. Un anno di
oncologia", con Fabrizio Artioli
(2016)

Alla Festa Pd di Santa Croce di Carpi,
con Valter Nadalini, Elisa Pompeo,
Claudio Bernini, Katia Ogradnik e
Gianpaolo Spedicato (2016)



Con Aude Pacchioni e Maino
Benatti alla celebrazione del 73°
anniversario dell'eccidio dei 67
martiri di Fossoli, presso il Tiro a
Segno di Cibeno di Carpi (2017)

A Modena, alla Festa provinciale Pd, con Marcello Mandrioli, Maurizia Bonora e Grazia Baracchi (2017)



A Modena, alla Festa provinciale Pd, con Alberto Borghi (2017)



A Modena, alla Festa provinciale Pd, con Paolo Calvano (2017)



Alla festa d'Autunno del Pd di Nonantola, con Simona Arletti e Lina Rosa (2017)



A Napoli, con Marina Sereni (2017)



A Roma, all'Assemblea Nazionale del Pd, con Raffaella Mariani e Chiara Braga (2017)



A Soliera, per la campagna elettorale delle elezioni politiche del 4 marzo, con Miria Severi (2018)



Al circolo Arci Giliberti di Carpi, per una cena di autofinanziamento per le elezioni politiche del 4 marzo, con Ermanno Losi (2018)



Visita all'ex campo di Fossoli, con
Piero Fassino, Vanna Iori, Davide
Fava, Gianni Bellesia e Mauro Lugli
(2018)





**UNA
CRONOLOGIA
DI TRE
LEGISLATURE**

Come sintetizzare 12 anni di attività parlamentare evitando di realizzare un “mattoncino” illeggibile e farlo in retrospettiva, senza aver costruito fin dall’inizio una sorta di “banca dati” del proprio lavoro?

Dopo aver abbandonato, qualsiasi ambizione di esaustività nel raccontare i miei 4380 giorni in Parlamento, mi sono concentrata sugli argomenti ai quali ho dedicato più tempo e dedizione: le politiche della conoscenza, la Memoria e le istanze territoriali. In questo modo ho eliminato molto di quanto fatto a Montecitorio (stante i ruoli di capogruppo, Presidente e vicepresidente di Commissione che ho ricoperto nel tempo), eppure, lo giuro, restava ancora tanto, troppo da recuperare e riferire.

Allora, ho accolto il suggerimento di Roberta Vandini (senza la quale questo libretto non avrebbe visto la luce) di tenere il filo cronologico, cadenzato dai comunicati usciti dall’Ufficio Stampa della Federazione di Modena per rendere pubblica la mia attività parlamentare. Ho usato questi comunicati stampa come le molliche di pane di Pollicino per non perdere la strada di casa... Purtroppo – chi mi conosce sa che non sto millantando – sono sempre restia a propagandare il mio impegno e quindi ho ora maturato la consapevolezza di non aver condiviso tanto del lavoro, degli impegni e delle iniziative parlamentari di questi ultimi 12 anni, di cui è impossibile recuperare memoria anche negli atti della Camera. Un errore, per un politico, ma credo che sarebbe ben più grave se un politico non mettesse passione, responsabilità e competenza nelle questioni che affronta. E, credetemi, passione, competenza e responsabilità è quanto ho profuso in questi 12 anni.

Nelle pagine che seguono, quindi, troverete un racconto cronologico per argomenti: la narrazione sarà forse un po' "sincopata", ma di certo sincera. Buona lettura.



**LA MIA PRIMA
CAMPAGNA
ELETTORALE**

LA MIA PRIMA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI POLITICHE DEL 9-10 APRILE 2006



La sede elettorale
di Carpi



L'auto elettorale



8 marzo
elettorale,
con l'aiuto
di mia zia
Luciana Tosi

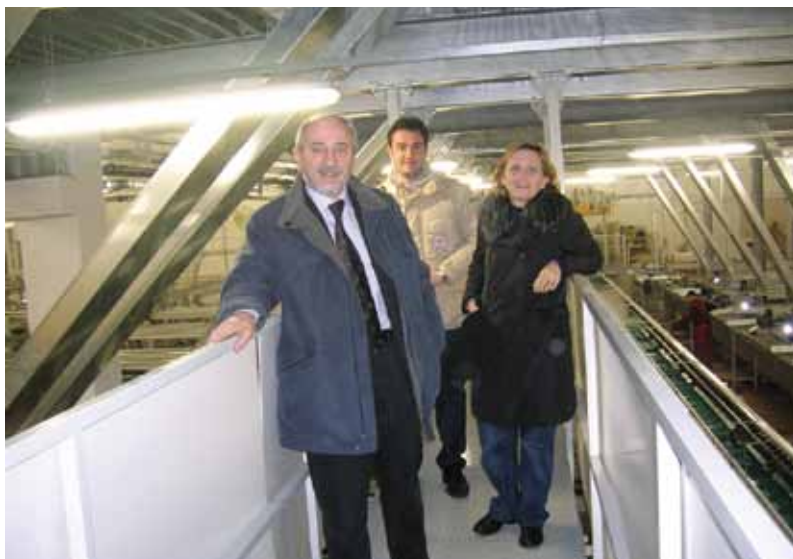


Si mobilitano la Sinistra Giovanile,
mio cugino Simone e lo zio
Francesco Tosi



Incontro al Circolo Anziani
di Via Cuneo di Carpi con Lia
Veroni, Santino Gradellini, Dino
Gadda, Nilde Tosi, Angela Mora





Visita al Campo Frigo
di Campogalliano con
Giuliano Barbolini

Visita alla Cantina sociale
di Carpi, con Giancarlo Terenziani

Pranzo elettorale a Novi,
con la sindaca Daniela Malvasi



A San Felice,
con il senatore Manzini

Cena elettorale a Soliera, con
Roberto Solomita e Davide Baruffi



Incontro con i giovani dell'Ulivo
a Modena

Domenica pomeriggio elettorale
con le donne della Bassa modenese,
tra le quali Palma Costi, Barbara
Bulgarelli, Franca Barbieri, Tania
Lugli e Daniela Depietri





Pranzo elettorale a Modena con le donne della provincia modenese, tra le quali Daria Denti, Giorgia Rabitti, Ingrid Caporioni, Mara Masini, Daniela Depietri, Rosanna Galli, Monica Notari, Laura Piretti, Franca Saccani, Giovanna Zanolini, Cristina Cavani, Simona Arletti, Raffaella Cattinari, Patrizia Galantini

A Novi, con il Coro delle Mondine



Per non sbagliare voto





A Carpi, intervista condotta da Pierluigi Senatore



Comizio di chiusura
in piazza Martiri a Carpi

Comizio di chiusura in piazza Grande
a Modena, con Pierluigi Castagnetti,
Francesco Ori, Matteo Richetti,
Mariangela Bastico, Vasco Errani,
Emilio Sabattini e Giuliano Barbolini





La festa in piazza Martiti dopo la vittoria con Simone Tosi ed Enrico Campedelli



**XV LEGISLATURA
(2006 – 2008)**

NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA





26 Marzo 2006: tre momenti della manifestazione a Migliarina di Carpi dedicata alle Memorie della Resistenza al femminile. In alto con Alberto Bellelli, che mi è succeduto nel ruolo di assessore alle politiche culturali e al Progetto Memoria del Comune di Carpi

23 GIUGNO 2006 - Ho sottoscritto, assieme ad altri parlamentari del centrosinistra, una proposta di legge per la conservazione, la valorizzazione e l'approfondimento storico dei luoghi attraversati, nell'ultima fase della Seconda Guerra mondiale, dalla "Linea gotica".

26 GENNAIO 2007 - Campagne d'informazione contro la negazione dell'Olocausto; più spazio nelle scuole alla storia recente e allo studio della Shoah; sostegno concreto ai luoghi della memoria ma anche agli istituti e alle associazioni che su questi temi svolgono attività educativa: è quanto chiede al Governo la risoluzione da me presentata in Commissione Cultura alla Camera per combattere le tesi negazioniste.

3 FEBBRAIO 2007 - Con i colleghi Barbolini e Miglioli, ho inviato un messaggio di cordoglio ai familiari di Gina Borelini, partigiana e Medaglia d'oro al Valor militare, scomparsa all'età di 88 anni.

9 FEBBRAIO 2007 - Approvata all'unanimità dalla Commissione Cultura la risoluzione sulla Giornata del Ricordo firmata anche da me. Con la risoluzione si riconosce il grande valore della ricorrenza, non solo per il necessario e doveroso tributo alle vittime dell'odio politico e nazionalistico e della sanguinaria repressione operata dal regime comunista jugoslavo, ma anche come occasione preziosa per approfondire le ragioni di quei cittadini e di quelle famiglie italiani costretti ad abbandonare la propria terra e i propri beni.

24 APRILE 2007 - Ripercorrere i luoghi che furono teatro della guerra di Liberazione, visitare i borghi distrutti dalla violenza nazifascista, camminare lungo i sentieri di collegamento delle formazioni partigiane. Creare insomma un parco storico che mantenga viva la memoria della Resistenza. E' quanto prevede la mia proposta di legge sui "Sentieri della memoria" messa a punto assieme all'onorevole Elena Cordoni.

LE LIBERTÀ DEMOCRATICHE, IL NOSTRO VALORE PIÙ GRANDE

La "Memoria" come bussola per il futuro è uno dei temi con i quali ho tessuto l'attività parlamentare; per mera economia espositiva, troverete sull'argomento un solo altro paragrafo nella terza legislatura (2013-2018), relativo all'impegno a tutela dell'ex campo di concentramento di Fossoli, mentre di seguito sono inserite alcune immagini di commemorazioni o momenti di studio. Perché? Prima di rispondere ritengo necessario chiarire un punto: il fascismo non è un'opinione, è una ideologia che punta a scardinare il sistema democratico ed è per questo motivo che la nostra Costituzione – il patto sociale nel quale tutti dovremmo riconoscerci – è "antifascista" e non "afascista".

Ecco perché la precisazione non è un puntiglio, ma discende dalla necessità di esplicitare il senso profondo dei fenomeni sociali come il neofascismo, e di impedire, soprattutto a oltre 70 anni di distanza, che le responsabilità dei carnefici si livellino a quelle delle vittime, affinché la Storia non si ripeta. È del tutto evidente che la minaccia eversiva costituita da questi movimenti – poiché si ispirano a principi che contraddicono la Costituzione – non si può contrastare con le sole manifesta-



25 aprile 2006, a Carpi in piazza Martiri: è la mia prima orazione ufficiale alla celebrazione della Festa delle Liberazione, a quattro giorni dalla proclamazione alla carica di deputata



11 febbraio 2007, alla celebrazione dell'eccidio e della battaglia di Budrione (12 febbraio 1945), con Stefano Barbieri, Cesare Galantini, Enrico Campedelli e Italo Malagola

zioni commemorative, che – anzi – possono prestare il fianco alla retorica e alla “mummificazione” dell’antifascismo. Ma le commemorazioni rappresentano, comunque, un momento istituzionale “alto”, promosso per non disperdere la Memoria di quanto è accaduto. E’ per questo che, quando possibile, vi partecipo con convinzione. Poi, tocca a ciascuno di noi attualizzare i principi etici della Resistenza e della Lotta di Liberazione nell’azione quotidiana, contro i fondamentali ideologici del fa-



27 gennaio 2008, alla commemorazione dell'eccidio della Curva Cattania di Carpi (27 gennaio 1945)

scismo: razzismo, nazionalismo, autoritarismo, totalitarismo, rigida divisione in classi e in ruoli di genere... E mai come oggi occorre invece rafforzare i valori di libertà, di democrazia, di uguaglianza e di solidarietà sanciti dalla nostra Costituzione. Mai come oggi, perché la fascinazione autoritaria e razzista



12 luglio 2009, al Poligono di Tiro di Cibeno di Carpi, per la celebrazione dell'eccidio dei 67 martiri di Fossoli (12 luglio 1944), con Giuliano Barbolini ed Enrico Campedelli

che infiammò i Paesi europei dopo la I Guerra Mondiale – grazie anche al propellente fornito dalla grave crisi economica e dalle condizioni imposte dal Trattato di Versailles ai Paesi vinti – sta conoscendo una “nuova giovinezza” nel vecchio Continente, Italia inclusa, con la complicità, nuovamente, della peggior crisi economica dal Dopoguerra. L'obiettivo richiede la messa in campo di strategie diverse e anche di specifiche politiche, inclusa quella legislativa: è il motivo che mi ha convinto a sottoscrivere la proposta di legge del collega Emanuele Fiano, che introduce nel codice penale il reato di apologia del fascismo: al momento il reato è riconosciuto dalla legge ma



11 febbraio 2010, alla celebrazione
della battaglia di Budrione, con
Rosanna Righi e Luisa Turci

l'assenza dal Codice ha determinato l'emanazione di sentenze contraddittorie e strettamente connesse alla sensibilità del giudice. La proposta Fiano ha portato al centro del dibattito pubblico l'analisi della progressiva fascinazione esercitata, tra giovani e meno giovani, da ideologie neofasciste e neonaziste: un pericolo per la difesa della costruzione democratica che, in più di 70 anni, ha garantito una pacifica convivenza e un dialogo costruttivo pur nelle naturali reciproche differenze.



10 luglio 2011, al Poligono di Tiro di Cibeno di Carpi, per la celebrazione dell'eccidio dei 67 martiri di Fossoli

4 novembre 2011, a Carpi presso la Residenza Municipale, alla celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, con Giovanni Taurasi, Enrico Campedelli e mons. Elio Tinti





*Foto sopra e nella pagina seguente
25 aprile 2012, a Carpi in piazza
Martiri, alla festa della Liberazione*







2 giugno 2014, a Carpi presso la
Residenza Municipale, alla Festa
della Repubblica, con Alberto
Bellelli



22 novembre 2014, a Rimini
al Convegno internazionale
"Comunità in Guerra
sull'Appennino. La Linea Gotica tra
storia e politiche della memoria,
1944 - 2014"



16 aprile 2015, il canto di "Bella ciao" risuona nell'aula di Montecitorio, nel corso della celebrazione del 70° anniversario della Liberazione alla presenza di partigiane e partigiani da tutt'Italia; foto di gruppo a conclusione della cerimonia con, tra gli altri, Adelmo Bastoni, Giuditta Pini e Ibes Pioli



15 dicembre 2015, a Roma a palazzo Barberini, per la consegna della medaglia della Liberazione ai labari di 12 associazioni combattentistiche e partigiane, in memoria dei loro caduti, con Umberto D'Ottavio, Chiara Gribaudo e Umberto Lorenzoni



2 giugno 2015, a Carpi presso la Residenza Municipale, alla Festa della Repubblica, con Alberto Bellelli, Aude Pacchioni, Carlo Smuraglia e Davide Dalle Ave



12 dicembre 2015, a Carpi in Teatro comunale, per la consegna delle 96 Medaglie della Liberazione, riconosciute per la prima volta dal ministro della Difesa Roberta Pinotti, ai partigiani, agli ex internati nei lager nazisti e ai combattenti inquadrati nei reparti regolari delle Forze armate ancora in vita



16 gennaio 2016, a Modena al presidio antifascista presso il Sacrario dei partigiani della Ghirlandina, con Daniela Depietri

25 aprile 2016, a Carpi in piazza Martiri, per la festa della Liberazione



10 settembre 2016, a Modena, alla Festa provinciale dell'Unità al dibattito "La memoria del '900", con Claudio Silingardi, Aude Pacchioni, Massimo Mezzetti, Grazia Baracchi e Gianpietro Cavazza



14 gennaio 2017, a Modena al presidio antifascista presso il Sacratio dei partigiani della Ghirlandina, con Enrico Campedelli, Lucia Bursi e Maria Cecilia Guerra;
nella foto in alto, Aude Pacchioni con i Giovani Democratici



10 febbraio 2017, a Carpi al parco Martiri delle Foibe, alla commemorazione del Giorno del Ricordo









*Nella pagina precedente
e nella foto sopra*
25 aprile 2017, a Carpi in Teatro
comunale, alla celebrazione della
Festa della Liberazione con il
Presidente della Repubblica,
Sergio Mattarella

17 giugno 2017, a Modena,
all'Assemblea dei soci dell'Istituto
storico, con Giuliano Albarani





4 agosto 2017, a Carpi presso la Residenza Municipale, al presidio antifascista, con Anna Loschi, Enrico Campedelli e Stefano Vaccari



10 settembre 2017, presso la Sala dei Nomi del Museo al Deportato politico e razziale di Carpi, alla lettura pubblica delle lettere dei militari della Prima Guerra Mondiale

15 ottobre 2017, alla inaugurazione della nuova sede ANPI a Carpi, sullo sfondo Aude Pacchioni e Stefano Barbieri



LA SCUOLA, IL LUOGO DELLA FORMAZIONE DEL CITTADINO DI DOMANI

28 LUGLIO 2006 - Un piano straordinario di assunzioni nell'arco di un triennio che aumenterà in modo "significativo" le immissioni in ruolo degli insegnanti precari. E' quanto prevede la risoluzione approvata dalla Commissione Cultura della Camera. Il documento porta anche la mia firma e ha trovato la piena condivisione del viceministro dell'Istruzione Mariangela Bastico che ha seguito l'iter del provvedimento.

22 NOVEMBRE 2006 - E' accolto un nostro ordine del giorno che impegna il Governo a effettuare un monitoraggio dell'applicazione del piano triennale d'immissione in ruolo dei precari (disposto dalla legge Finanziaria, per 150.000 posti) e a presentare una relazione alle Commissioni parlamentari, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge sull'andamento del piano.

12 DICEMBRE 2006 - Le graduatorie dei precari della scuola resteranno in vigore fino al loro esaurimento, cioè fino all'assunzione di tutti coloro che ne fanno parte. E' quanto prevede la Finanziaria che accoglie le modifiche avanzate dai deputati dell'Ulivo e dell'Unione.

10 MARZO 2007 - Le dotazioni d'organico del personale docente fissate dall'Ufficio scolastico regionale sono "insufficienti a fronteggiare l'aumento degli iscritti" e impediscono di fatto l'applicazione del tempo pieno nelle scuole elementari. E' quanto sostengo in una interrogazione al ministro alla Pubblica Istruzione Giuseppe Fiorini.

29 MARZO 2007 - Dieci milioni e 790 mila euro. A tanto ammontano i debiti delle scuole modenesi accumulati in tre anni per i tagli del governo Berlusconi sui supplenti, sugli esami di Stato e sul cosiddetto "lavoro eccedente". Su questo ho presentato, assieme ai parlamentari delle Commissioni Istruzione e Bilancio, una risoluzione che impegna il Governo ad "assumere provvedimenti per finanziare i debiti pregressi"

7 LUGLIO 2007 - Il Parlamento ha approvato una mozione del centrosinistra sul tema degli alunni stranieri di cui sono firmataria. La mozione impegna il Governo a inserire, nel disegno di legge finanziaria per il 2008, stanziamenti aggiuntivi per un piano nazionale di formazione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti.

22 AGOSTO 2007 - "Grazie all'immissione in ruolo di 60mila unità, molti precari della scuola sono stati stabilizzati. Questo significa andare incontro alle esigenze degli studenti di continuità formativa e migliorare la qualità dell'offerta didattica. La conferma viene direttamente da Giancarlo Mori, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale di Modena che dichiara: "Abbiamo posto un freno al carosello degli insegnanti": sono

i frutti del Governo nell'azione a vantaggio della scuola, che commento all'atto delle nuove immissioni in ruolo.

7 SETTEMBRE 2007 - Le supplenze per maternità non saranno più pagate dalle scuole ma direttamente dal ministero dell'Economia e Finanze. E' una delle importanti novità contenute nel decreto legge sulla scuola varato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri. La nuova modalità di pagamento è stata introdotta in Commissione Cultura della Camera grazie a un mio emendamento.

9 NOVEMBRE 2007 - "Promuovere la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione e progetti didattici sul tema della sicurezza stradale presso le scuole di ogni ordine e grado". E' quanto chiede al Governo la risoluzione approvata dalla Commissione Istruzione e Cultura della Camera da me sottoscritta.

L'UNIVERSITÀ, LA NOSTRA SCOMMESSA SUL FUTURO DEL PAESE

11 NOVEMBRE 2006 - L'allarme lanciato dal premio Nobel Rita Levi Montalcini, dal mondo della ricerca e da quello accademico, anche di Modena, per i tagli alle risorse destinate all'Università è giustificato. Come capogruppo dell'Ulivo in Commissione Cultura, ribadisco che se non si modifica la situazione il Paese rischia di essere tagliato fuori dalla gara per la competitività. Dichiaro, infatti, che: "la legge Finanziaria mette a disposizione un miliardo di risorse aggiuntive, cioè 300 milioni per i bandi di ricerca e 700 per la ricerca industriale. Ma questa ottima notizia è mitigata dalla decisione di adottare norme per il contenimento delle spese per i consumi intermedi. Il nostro impegno a modificare la legge Finanziaria sta portando frutti: il Fondo di funzionamento ordinario degli Atenei è incrementato di 97 ml di euro e sarà approvato un emendamento per recuperare gli accantonamenti finanziari delle spese per i consumi intermedi".

9 LUGLIO 2007 - Illustro in Aula, in qualità di relatrice, il disegno di legge sul riordino degli enti di ricerca. Si tratta di un provvedimento a lungo atteso dalla comunità scientifica

nazionale. Due gli aspetti qualificanti della riforma: nomine trasparenti secondo criteri di merito e maggiore autonomia della ricerca dal potere politico. Dichiaro: “Viene finalmente riconosciuta agli enti l’autonomia statutaria, in modo da salvaguardarne, rispetto alle alternanze di governo, l’indipendenza e la libera attività di ricerca, ferma restando la responsabilità del governo a indicarne la missione e specifici obiettivi di ricerca. Sono anche previste nuove procedure di selezione dei presidenti e dei componenti di nomina governativa dei consigli di amministrazione, attraverso apposite commissioni di selezione composte da scienziati, cosicché alla discrezionalità politica sia posto un filtro di competenza e merito”. Diverrà la legge 165 del 2007.

19 DICEMBRE 2007 - Destinare a favore dell’università, della ricerca e dei beni culturali, in modo prioritario, “le risorse ulteriori che dovessero rendersi disponibili, già nei primi mesi dell’anno venturo”. E’ quanto chiedo, in un odg accolto dal Governo, dopo il taglio di 190 milioni di euro sulle disponibilità dei vari Ministeri deciso dalla Commissione Bilancio della Camera per far fronte alle nuove spese previste in Finanziaria.

IL NOSTRO TERRITORIO, OSSERVATORIO NAZIONALE

22 GENNAIO 2007 - “C’è una netta inversione di rotta rispetto al governo Berlusconi che ha dato il suo assenso al piano di stoccaggio del gas nella Bassa modenese passando sulla testa della gente e degli enti locali; il governo attuale ha ascoltato i cittadini”. Lo ribadisco, con il collega Ivano Miglioli, all’uscita dall’incontro che si è svolto a Palazzo Chigi tra rappresentanti del Governo, degli Enti locali modenesi e della Regione Emilia-Romagna per discutere del piano di stoccaggio del gas a Rivara.

23 MARZO 2007 - “I Cpt sono diventati dei luoghi di reclusione anche se non era questo l’obiettivo originario della legge Turco-Napolitano. E’ quindi necessaria una loro radicale riconversione dopo questi primi anni di applicazione della legge”: lo sostengo dopo aver fatto visita al Cpt di Modena accogliendo la richiesta contenuta in un Ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Carpi.

15 NOVEMBRE 2007 - Avere finalmente treni in orario, funzionanti e confortevoli, con una frequenza di 30 minuti tra Carpi e Modena; valutare la possibilità del raddoppio del-



25 giugno 2007, incontro per istituire il comitato per la nascita del Partito democratico a Carpi. Al tavolo, Stefania Gasparini, Simone Morelli e Viola Baisi

la linea ferroviaria nel tratto Carpi-Soliera; mettere la parola fine agli “annosi disagi che ricadono sugli utenti, soprattutto quelle centinaia di pendolari che quotidianamente si servono del treno per recarsi al lavoro e a scuola”. Sono le richieste contenute nell’interrogazione parlamentare che ho presentato al ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi

22 NOVEMBRE 2007 – Insieme a Ivano Miglioli, chiedo al ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro quali provvedimenti intenda prendere per realizzare al più presto la bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo. L’interrogazione al ministro avviene dopo che il Tar del Lazio ha annullato la decisione di assegnare i lavori e il progetto dell’opera all’Anas accogliendo così il ricorso presentato dalla ditta Pizzarotti.



27 ottobre 2007, Milano, prima
Assemblea Nazionale del Pd.
Il gruppo modenese con Alberto
Crepaldi, Gian Domenico Tomei,
Giuseppe Boschini, Edo Patriarca,

Monica Brunetti, Marc'Aurelio Santi,
Francesca Maletti, Graziano Pattuzzi,
Viola Baisi, Federica Cipolli, Enrico
Campedelli, Davide Dalle Ave



9 marzo 2008 inauguro il nuovo
circolo Pd di Medolla con, tra gli
altri, Ebe Traldi, Meris Ferrari,
Filippo Molinari, Daniele Guzzinati

31 marzo 2008, a Carpi, inauguro
il nuovo circolo Pd "Aldo Moro"
(il mio circolo!), con il neo-segretario
Roberto Arletti



13 aprile 2008 inaugurazione
del nuovo circolo Pd di Limidi
di Soliera con Daniela Malpighi
(che ha messo a disposizione
gratuitamente i locali della sede,
intitolata al padre Ettore Malpighi),
Davide Baruffi e Ivano Miglioli



25 ottobre 2008, Roma,
manifestazione nazionale del Pd



10

**LA MIA SECONDA
CAMPAGNA
ELETTORALE**

LA MIA SECONDA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI POLITICHE DEL 13-14 APRILE 2008



Il "mio" comitato elettorale:
da sinistra Marc'Aurelio Santi,
Daniela Depietri, Patrizia Galantini,
Viola Baisi, Gianni Allesina,
mio marito Carlo, Marco Bagnoli,
Federica Cipolli e Maria Grazia Lugli



Sosta del "Pulmino rosa" regionale davanti al Policlinico di Modena, con Mariangela Bastico, Donata Lenzi, Palma Costi, Elena Malaguti, Marilena Fabbri e Rita Ghedini

Al mercato di Cavezzo con Daniela Depietri





Incontro a
Modena con Anna
Finocchiaro,
Mariangela Bastico,
Palma Costi,
Elena Malaguti e
Stefano Bonaccini

Salotto elettorale
nei giardini del
Teatro di Carpi,
intervistata da
Pierluigi Senatore





Videochat serale con Leonardo Pastore e Giacomo Gullo



Incontro a Carpi con Pierluigi Castagnetti e Davide Dalle Ave



Incontro a Novi, con Luisa Turci,
Lorella Gasperi e Italo Malagola



In un'impresa del biomedicale
con Giovanni Manzini



Comizio con Pierluigi Bersani, Maria Cleofe Filippi e Davide dalle Ave





Manifestazione regionale di
chiusura della campagna elettorale
a Bologna con Romano Prodi,
Dario Franceschini e Walter
Veltroni, insieme a Carmen Motta e
Mariangela Bastico



Comizio di chiusura
in piazza Martiri a Carpi

8 aprile 2008, invito al voto
videoregistrato



Comizio di chiusura
in piazza Grande a Modena, con
Mariangela Bastico, Ivano Miglioli,
Stefano Bonaccini,
Giuliano Barbolini, Riccardo Levi
e Giorgio Pighi





XVI
LEGISLATURA
(2008-2013)

GLI ANNI BUI DEL GOVERNO BERLUSCONI

11 GIUGNO 2008 - Sono una ventina le associazioni modenesi escluse dal beneficio del 5 per mille per colpa della burocrazia. Che fine hanno fatto quelle centinaia di migliaia di euro assegnate a loro da circa 12mila contribuenti? E' quanto chiedo, insieme al collega Ivano Miglioli, con una interrogazione al ministro Tremonti.

27 DICEMBRE 2008 - Il progetto "Un Treno per Auschwitz" non avrà quest'anno il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione. Il ministro Gelmini ha deciso di non concederlo giudicando l'iniziativa a carattere solo locale. Immediata la mia reazione: con una interrogazione chiedo al ministro le ragioni di una tale scelta (per fortuna, qualche settimana dopo, grazie alle proteste scatenatesi, il ministro tornerà sui suoi passi).

3 MARZO 2009 - Niente soldi per il Palazzo Boncompagni di Vignola. La finanziaria di Tremonti ha cancellato il finanziamento di 500mila euro che il Governo Prodi aveva già destinato ai lavori di restauro per il 2008. È la risposta all'interrogazione da me presentata per sollecitare l'erogazione del finanziamento.

15 NOVEMBRE 2010 – E' mia la prima firma in calce alla mozione di sfiducia al ministro Bondi presentata alla Camera dal Partito democratico in seguito al crollo dell'Armeria dei Gladiatori di Pompei, un grave danno al nostro patrimonio artistico e la conferma di una inefficace gestione di uno dei siti archeologici più visitati d'Italia.

19 GENNAIO 2011 - “La dignità delle donne e delle istituzioni non può essere ulteriormente calpestata”: sono tra le firmatarie dell'appello per le dimissioni del Presidente del Consiglio Berlusconi.



13 febbraio 2011, a Modena
alla manifestazione “Se non ora
quando?”, con Lorena Ghizzoni,
Patrizia Galantini, Rossella Bevini
e Manuela Meletti

LA SICUREZZA È ANCHE UN PROBLEMA DI RISORSE E DI ORGANICI



12 settembre 2008, al comizio del
Segretario Walter Veltroni, con
Stefano Bonaccini, Luciano Vecchi,
Salvatore Caronna e Giorgio Pighi

21 GENNAIO 2009 - Rispettare gli impegni assunti verso tutti i cittadini e provvedere sollecitamente all'invio delle 25 unità (10 agenti della Polizia di Stato, 5 Finanziari, 10 Carabinieri): la richiesta, rivolta al Governo, è contenuta in un'interrogazione da me sottoscritta insieme ai deputati modenesi Miglioli, Santagata e Levi.

29 GENNAIO 2009 - Nel corso della discussione in Aula sulla legge che istituisce il reato di stalking, il governo accoglie un mio ordine del giorno che lo impegna a sollecitare la promozione su tutto il territorio nazionale di protocolli di intesa tra istituzioni e volontariato per la prevenzione del reato, sulla base dell'esperienza modenese.

29 GENNAIO 2009 - "Modena ha diritto a una giustizia efficiente e a processi rapidi. Servono urgentemente risorse per completare il piano di edilizia giudiziaria e occorre risolvere la carenza cronica di personale del Tribunale di Modena": lo ribadisco con una interrogazione al ministro della Giustizia Alfano sottoscritta insieme ai colleghi Levi, Miglioli e Santagata.

1 LUGLIO 2009 - Pochi uomini e male attrezzati per presidiare un territorio di 160mila abitanti che va da Carpi a Bastiglia e Rolo, fino all'Autobrennero. E' questa la situazione del distaccamento dei vigili del fuoco di Carpi che denuncio con una interrogazione al ministro dell'Interno Maroni.

28 APRILE 2010 - Il contratto di lavoro dei Vigili del Fuoco è scaduto da ben 28 mesi e il comando di Modena soffre da tempo di una gravissima carenza d'organico: sulla questione ho presentato un'interrogazione urgente al ministro Maroni.

10 GIUGNO 2010 - Nonostante le innumerevoli e pressanti sollecitazioni del sindaco Campedelli e dell'amministra-



24 maggio 2009, a Modena il Segretario Dario Franceschini partecipa alla campagna elettorale di Giorgio Pighi a Sindaco di Modena (in bicicletta). Sul palco, Franceschini con Pighi, Salvatore Caronna e Stefano Bonaccini; nel pubblico con Giuliano Barbolini,

Riccardo Levi e Giulio Santagata; prima della consegna ufficiale al segretario Franceschini delle firme raccolte dalla petizione popolare del Pd "Per una scuola pubblica, di qualità per tutti, più sicura e autonoma, capace di futuro"

zione, degli ordini del giorno del Consiglio comunale e delle proteste delle associazioni sindacali, il commissariato di polizia di Carpi continua ad essere in deficit di organico e dal Governo non arrivano risposte. Presento un'interrogazione urgente al ministro Maroni.



18 luglio 2009, a Carpi alla festa del Pd con Piero Fassino (e dietro a lui, Ermanno Losi)



27 agosto 2009, a Modena inaugura la Festa provinciale del Pd di Modena "Festa. Fondata sul lavoro", con Cesare Damiano, Mariangela Bastico, Stefano Bonaccini e Davide Baruffi

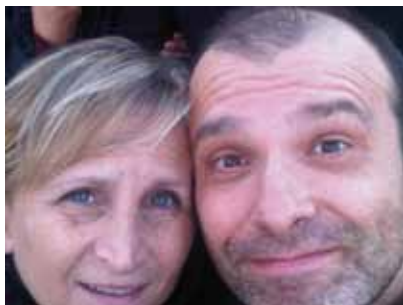


17 settembre 2010, alla Festa provinciale del Pd di Modena, intervista di Giddity (la Tv dei Giovani Democratici della Bassa Modenese), condotta da Carlo Medici, sulle politiche scolastiche del governo Berlusconi



18 settembre 2010, a Modena alla Festa provinciale del Pd, con il Segretario Pierluigi Bersani e, alle sue spalle, il segretario provinciale, Davide Baruffi

11 dicembre 2010, a Roma
con Carlo alla manifestazione
nazionale del Pd





24 giugno 2011, a Carpi,
inaugurazione della Festa nazionale
Pd della Green economy con
Enrico Letta, Stella Bianchi
e Davide dalle Ave

22 GENNAIO 2011 - Raccolgo l'allarme sulla carenza di uomini e mezzi dei Vigili del fuoco di Modena e presento una nuova interrogazione al ministro dell'Interno Maroni su come si intenda affrontare la carenza di personale di grado superiore, che svolge la mansione di coordinare il soccorso negli interventi e nei turni di servizio, e su quando metterà a disposizione le risorse per l'acquisto di una nuova autogru per la sede di Carpi.

18 MARZO 2011 - Con il trasferimento di tre giudici del Tribunale di Modena addetti al dibattimento penale si sono ulteriormente aggravati i carichi di lavoro dei sei giudici rimasti in servizio, con il conseguente allungamento dei tempi di smaltimento delle cause e il rischio di prescrizione per numerosi processi: insieme a Levi, Miglioli e Santagata interrogo il ministro della Giustizia Alfano.



Il 12 novembre 2011 il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, rassegna le dimissioni. Il giorno successivo, il Presidente della Repubblica incarica Mario Monti, precedentemente nominato senatore a vita, di formare un nuovo governo "tecnico", che riceverà l'appoggio del PdL e del Pd. Quelle dimissioni si attendono da oltre un anno, per manifesta incapacità del Premier di governare il Paese alle prese con la peggior crisi dal Dopoguerra, nonché inadeguatezza a tenere compatta la propria riottosa maggioranza. Il Pd sostiene l'Esecutivo Monti nella convinzione che sia necessaria l'unità delle maggiori forze politiche per affrontare il difficilissimo momento che sta attraversando il Paese, ma non possiamo nasconderci (e ne eravamo consapevoli anche allora) che passare la mano ad un governo di tecnici sia la sconfitta della Politica, cioè della assunzione della responsabilità del bene comune tenendo insieme "ragione e sentimento", "progetto e programma", "costruzione del futuro e amministrazione quotidiana". Quindi sebbene i dubbi non mancassero, allora cedere il passo ai tecnici parve un passaggio quasi obbligato (ma questa è

una storia da raccontare in altra occasione). Al mio circolo, l'Aldo Moro di Carpi, la tanto agognata caduta del Governo Berlusconi si festeggia qualche giorno dopo con una cena e una torta appositamente decorata da Folco Zanta. Ammetto, fa una certa impressione leggere oggi quel "Bye bye Silvio" mentre la campagna elettorale per le elezioni politiche del 4 marzo infuria (solo nei toni, poiché langue sul versante delle idee) e i sondaggi danno in netto vantaggio l'alleanza di centro-destra nella quale si combatte il duello sulla leadership tra il redivivo Berlusconi e l'aggressivo e razzista Salvini. E mi trasmette un senso di amarezza per non essere stati in grado di leggere in profondità, allora, la realtà italiana già scossa dalla crisi e da regressive pulsioni antisistema e di mettere in atto ogni azione possibile per rispondere alla "disperata" richiesta di speranza

29 GIUGNO 2012 - “E’ giusto razionalizzare, ma lo si deve fare seguendo criteri oggettivi quali il bacino d’utenza e il numero di pratiche evase dalle singole strutture”: è quanto sostengo, insieme all’assessore del Comune di Carpi Simone Tosi, nel corso di un incontro, presso la sede dell’Anci regionale, sul piano di razionalizzazione delle sedi distaccate dei tribunali e di quelle dei giudici di pace avanzato dal governo Monti.

LA LOTTA PER IL NO AL DEPOSITO INTERRATO DI GAS A RIVARA

20 MAGGIO 2008 – Con il collega Miglioli presento una interrogazione al ministro dell’Ambiente Stefania Prestigiacomo affinché il governo chiarisca le proprie intenzioni sul progetto di deposito del gas di Rivara. Nel ricordare che già nel 2005 il precedente governo Berlusconi aveva espresso parere favorevole sull’idoneità tecnica del progetto, chiedo di sapere se risponda al vero che la società IGM ha presentato nuova e ulteriore documentazione a seguito del parere “interlocutorio negativo” della Commissione di valutazione d’impatto ambientale e se le istituzioni locali e i comitati dei cittadini saranno informati e coinvolti sull’eventuale avanzamento dell’istanza di autorizzazione.

3 LUGLIO 2008 - Il Governo non risponde alla nostra interrogazione sul maxi-deposito di gas di Rivara, mentre il sottosegretario Giovanardi non nasconde le sue simpatie per il progetto della società Independent sostenendo, erroneamente, che finora non sarebbero emersi elementi di rischio.

25 MAGGIO 2011 - Oggi, in commissione Ambiente della Camera, il centrodestra si spacca al momento di votare la risoluzione della Lega sul deposito gas di Rivara. Ma poi il Carroccio non ha il coraggio di votare la risoluzione presentata dal Pd, molto più netta nel dire “no” al progetto di stoccaggio del gas.

21 DICEMBRE 2011 - Il governo Monti ora ha in agenda anche la questione del progetto di stoccaggio del gas a Rivara: interrogo i ministri dell’Ambiente e dello Sviluppo economico Clini e Passera sull’argomento. Chiedo di conoscere l’atteggiamento del nuovo Esecutivo sul progetto che prevede la realizzazione di un mega-deposito di stoccaggio del gas nella Bassa modenese.

8 FEBBRAIO 2012 - Il parlamentare del Pdl Giovanardi gioca la carta delle temporanee difficoltà energetiche del Paese per tentare di rilanciare il progetto del gas interrato a Rivara, ma le comunità locali e la Regione hanno già detto di no. Lo ribadisco insieme al collega Miglioli.

1 GIUGNO 2012 - Il ministro dello Sviluppo economico Passera, con una comunicazione ufficiale, prova a porre la pa-



10 marzo 2012, a San Felice, i comitati che si adoperano per affiancare le Istituzioni locali nel contrasto al progetto di stoccaggio gas in acquifero salino profondo di Rivara, organizzano una manifestazione a sostegno del "NO della Regione Emilia Romagna al progetto di stoccaggio

gas di Rivara" per la salute e la sicurezza del territorio e la tutela dell'ambiente. Oltre agli amministratori locali, prendono la parola anche rappresentanti politici: intervengo a nome del Pd (immagini tratte dal video di omari123456 da Youreporter.it)

rola fine al progetto di impianto di stoccaggio sotterraneo di gas a Rivara. Il sisma ha, purtroppo per tutti noi, dimostrato che le posizioni espresse dai cittadini e dalle istituzioni locali contrarie al deposito interrato, non erano pregiudiziali, ma a semplice salvaguardia di un intero territorio.

12 DICEMBRE 2012 - Con la scelta del PdL di staccare la spina all'Esecutivo Monti, non ci sono altri margini per un pronunciamento ufficiale del Ministero dell'Ambiente, pertanto il Pd si impegna, sin da ora, affinché nel prossimo governo si passi dalle parole ai fatti, per archiviare una estenuante vicenda che coinvolge i cittadini della Bassa.

6 MARZO 2013 - Con una nota destinata ai mercati l'Independent annuncia di aver rinunciato definitivamente al progetto dello stoccaggio interrato del gas a Rivara e che Grayson Nash, l'uomo che incarnava il progetto stesso, non è più al vertice dell'impresa. Esprimo cauto ottimismo: si tratta di una buona notizia, ma, ora più che mai, deve essere seguita da un atto legislativo che dichiari, anche da un punto di vista giuridico, l'impossibilità di proseguire su quella strada.

PER LA SCUOLA È TEMPO DI TAGLI CON LA COPPIA TREMONTI-GELMINI

13 MAGGIO 2008 - Deposito la mia proposta di legge per il successo scolastico degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento. La prematura conclusione della precedente legislatura aveva infatti impedito l'approvazione definitiva di questo provvedimento, tanto atteso, già varato dal Senato.

24 GIUGNO 2008 - La scuola subisce 'tagli alla cieca' nel decreto fiscale approvato dal governo (il decreto legge 112) e il ministro Gelmini è "commissariato" da Tremonti. Lo affermo nella conferenza stampa con il segretario Walter Vel-

troni e Maria Pia Garavaglia, ministro ombra della Pubblica istruzione. Aggiungo che sono molto insoddisfacenti le previste immissioni in ruolo di 32 mila unità, annunciate dalla Gelmini, dato che la ricognizione effettuata dal precedente ministro Fioroni indicava la disponibilità di 51 mila posti vacanti, che avrebbe costituito la seconda tranche del Piano straordinario di assunzioni previsto dalla Finanziaria per il 2007. Se sommiamo queste ridotte immissioni in ruolo agli interventi previsti dal decreto fiscale, si chiarisce l'attacco sistematico e scientifico alla qualità della scuola pubblica.

30 GIUGNO 2008 – Nel merito del decreto legge 112, intervengo pubblicamente per ribadire che esso mette in discussione anche i livelli minimi di funzionalità delle scuole e il diritto allo studio di milioni di bambini e di ragazzi: infatti, sono previsti tagli per oltre 87 mila posti di docenti e 43 mila posti di amministrativi, tecnici e bidelli. Si tratta di ben 7 miliardi e 832 milioni che vengono sottratti, a regime, alla scuola pubblica. Si blocca anche il Piano straordinario di assunzioni in ruolo per 100000 docenti (poiché 50000 sono stati assunti a settembre 2007) previsto dal precedente governo Prodi.

10 SETTEMBRE 2008 – Ho posto la pregiudiziale di costituzionalità al decreto legge 137 sulle "Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università" che interviene a smantellare il modello formativo della scuola primaria.

25 SETTEMBRE 2008 – Scrivo al Riformista una lettera aperta sul nuovo decreto Gelmini (decreto legge 137) che

a parole vorrebbe prescrivere la velleitaria ricetta per (ri)dare senso ed efficacia educativa alla scuola italiana, ma si limita a disporre la controriforma della scuola primaria (oltre a riproporre il voto di condotta, i voti in decimali e i libri di testo non modificabili) con la reintroduzione del maestro unico e, soprattutto, il ritorno a sole 24 ore settimanali di insegnamento. Un modello impoverito rispetto a quello cosiddetto a “moduli” che prevede, su un tempo scuola di 27/30 ore, un team di 3 docenti, su 2 classi, con competenze meno generiche, capace di tener conto delle esigenze dei bambini e in grado di insegnare contenuti più specifici nei vari ambiti del sapere. La verità è che si ammantava una mera operazione di tagli economici con un debole progetto educativo.

8 OTTOBRE 2008 – “A fronte del nuovo modello educativo, quello del maestro unico a 24 ore settimanali, introdotto dal decreto legge 137 chiediamo al Governo di mantenere l’impegno di proteggere la scuola a tempo pieno cioè delle 40 ore settimanali e l’intervento coordinato dei docenti contitolari della classe”: è quanto ho ribadito intervenendo in Aula, durante la discussione degli odg del Pd sul nuovo decreto d’autunno della ministra Gelmini.

16 GENNAIO 2009 – Con Mariangela Bastico presento una interrogazione sulla grave situazione finanziaria degli istituti, che mette a rischio l’attività didattica soprattutto per l’impossibilità di procedere alle nomine dei supplenti e al pagamento di quelli in servizio e al saldo delle forniture.



15 novembre 2008, a Bologna, intervista a conclusione dei lavori della Conferenza sulla scuola organizzata dal Pd dell'Emilia-Romagna: una opposizione fatta di proposte concrete

3 APRILE 2009 - Gli alunni che non frequentano l'ora di religione hanno diritto ad attività didattiche alternative, ma i tagli ai finanziamenti della scuola e l'abolizione della compresenza alle elementari, decisi dal Governo, rischiano di impedire l'esercizio di quel diritto per il prossimo anno scolastico: è quanto denuncio con una interrogazione al ministro Gelmini.

24 GIUGNO 2009 - In Commissione prende avvio l'esame del provvedimento a favore degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, di cui sono relatrice: sebbene sia all'opposizione, la presidente di Commissione mi affida tale incarico perché sono presentatrice di un'apposita proposta di legge. L'iter sarà lungo, rallentato dalla difficoltà di reperire risorse per dare gambe alla proposta. Con molto impegno, e aiuti anche da parte dei colleghi di maggioranza, si recuperano le risorse necessarie: il 9 giugno 2010 la Camera approva il testo e lo invia al Senato.



9 giugno 2010, intervista sui contenuti della proposta di legge approvata in seconda lettura alla Camera - e inviata al Senato per il via libera definitivo - che disciplina le misure di sostegno al successo scolastico dei ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento

24 maggio 2009, a Modena, Mariangela Bastico ed io consegniamo al Segretario Dario Franceschini le migliaia di firma poste in calce alla petizione popolare promossa dal Partito democratico "Per una scuola pubblica, di qualità per tutti, più sicura e autonoma, capace di futuro", un programma di proposte e interventi a favore del sistema di istruzione pubblico



1 OTTOBRE 2009 - Circa 180 bambini tra i 3 e i 5 anni, residenti nei comuni di Montese, Pavullo, Spilamberto, Vignola, Marano, Savignano e Mirandola, sono ancora in lista d'attesa per l'accesso alla scuola dell'infanzia, per effetto dei tagli imposti dal Governo. La denuncia è oggetto di una mia interrogazione al ministro Gelmini.



11 gennaio 2010, incontro a Crevalcore dal titolo "La scuola che verrà". Con Luigi Guerra, Preside Facoltà di Scienze della Formazione Università di Bologna, Gian Carlo Sacchi, Coordinatore Centro Documentazione Educativa di Piacenza e Andrea Graffi, Comitato Genitori e Scuola abbiamo parlato di principi educativi, di didattica, di buone pratiche. Ho partecipato a centinaia di incontri sulle politiche scolastiche del governo di centrodestra nei tre anni che vanno dal decreto legge di finanza pubblica 112 del 2008, che ha determinato l'innalzamento del rapporto alunni per docente e quindi la riduzione degli organici scolastici di ben 84.000 cattedre, alla revisione degli ordinamenti delle scuole superiori del marzo 2010, che ha contratto i quadri orari e l'offerta

formativa. Ho scelto di citare questo incontro di Crevalcore non solo perché tra gli organizzatori fortunatamente qualcuno ha pensato di farne una testimonianza fotografica (in quegli anni così vicini ma tecnologicamente lontani, i cellulari erano ancora prevalentemente telefoni... e la ricchezza di quell'incessante sequenza di incontri resta prevalentemente nei miei appunti), ma perché quella sera riflettemmo particolarmente su come sfidare le politiche di chiusura e contrazione della Gelmini con investimenti nell'innovazione didattica, nel patto educativo e nel legame con il territorio

6 febbraio 2010, mobilitazione a Carpi a tutela del lavoro avviato dal neo dirigente dell'Istituto Focherini, il prof. Vito Pecoraro (nella foto a fianco del Sindaco Campedelli), e della necessità di dare continuità alla direzione della scuola. Il prof. Pecoraro è stato coinvolto dalla discutibile decisione del Consiglio di Giustizia amministrativa della Sicilia di annullare il concorso che, da docente di Francese, lo aveva promosso a dirigente scolastico insieme ad altri 425 presidi freschi di nomina



25 FEBBRAIO 2010 – L'intervista sulla Gazzetta di Modena mi consente di esplicitare le criticità contenute nei nuovi ordinamenti delle scuole superiori (ultimo adempimento del decreto legge 112 del 2008), a partire dal taglio di ben 17000 cattedre. I nuovi ordinamenti disattendono il principio di dignità dell'istruzione tecnica e professionale, subordinandola a quella dei licei. Inoltre, le sperimentazioni attualmente esistenti non sono state minimamente valutate e si sono istituite nuove discipline ma le classi di concorso sono rimaste quelle vecchie. Ma la più grave criticità sta nell'obiettivo prioritario dei nuovi ordinamenti: tagliare ore di insegnamento per risparmiare docenti, senza alcuna preoccupazione per l'offerta formativa, per le metodologie didattiche e per il futuro dei ragazzi.

21 MARZO 2010 – Interrogo la ministra Gelmini sui contributi scolastici richieste alle famiglie, "ormai diventati balzelli quotidiani per supplire alle carenze dello Stato e ai tagli al funzionamento delle scuole".

3 GIUGNO 2010 - Non solo tagli di risorse e di insegnanti. La riforma Gelmini stravolge metodi didattici, percorsi di formazione e figure professionali. E' quanto succede all'istituto professionale Vallauri di Carpi, che da anni forma Operatori moda e tecnici dell'abbigliamento e della moda. Con una interrogazione chiedo al ministro Gelmini di tornare sui suoi passi.



2 settembre 2010, a Modena alla festa provinciale del Pd, incontro dedicato a "La scuola da salvare e da cambiare", con Beppe Stefani, Massimo di Menna, Mariangela Bastico, Francesca Puglisi; in prima fila, tra il pubblico con Elena Malaguti, Angela Panigadi, Cinzia Cornia, Cleofe Filippi

9 SETTEMBRE 2010 – Cancellato il corso di grafica all'Istituto Venturi di Modena come conseguenza dei tagli del Ministero. Presento un'interrogazione urgente al ministro Gelmini.



10 settembre 2010, alla Festa democratica nazionale della scuola a Bologna, partecipo alla tavola rotonda pubblica "Il laboratorio della scuola che vogliamo" con Antonio Rusconi, Massimo Di Menna, Mimmo Pantaleo, Francesco

Scrima, Marco Grandinetti, Sofia Sabatino, Tito Russo, Gregorio Iannaccone, Giuseppe Bagni, Bruno Moretto, Francesco Mele

30 SETTEMBRE 2010 - La Commissione Cultura del Senato ha approvato in via definitiva la legge sulla dislessia e sui disturbi specifici dell'apprendimento. Una grande soddisfazione, in un contesto complessivamente amaro rispetto alle politiche scolastiche.



26 novembre 2010, a Mirandola, per l'incontro pubblico "Hanno rubato la scuola pubblica", organizzato dai Giovani Democratici

della Bassa modenese – ripreso da Giddi tv – con Giorgio Siena, Andrea Gozzi e Carlo Medici

24 marzo 2011, in
Videochat sul canale
YouDem, in preparazione
della "Notte bianca della
Scuola" del 9 aprile 2011



14 MARZO 2011 - Per la prima volta i ragazzi disabili saranno esclusi dalle finali nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi di corsa campestre che si svolgeranno in provincia di Vicenza. Ho presentato un'interrogazione al ministro Gelmini.

12 APRILE 2011 - La vicenda del liceo Sigonio di Modena approda alla Camera: ho interrogato il ministro Gelmini per sapere "con quali motivazioni e sulla base di quali criteri" il ministero non abbia accolto la richiesta di istituire un liceo musicale anche a Modena.



*Nella pagina precedente
e nella foto a lato
25 agosto 2011, a
Modena si apre la Festa
democratica nazionale
dedicata alla scuola.
Il taglio del nastro con
Giovanni Bachelet, Alessio
Mori, Davide Baruffi,
Francesca Puglisi, Giorgio
Pighi, Eudes Canali. Più
di venti giorni di dibattiti,
incontri, confronti dedicati
alla scuola, all'istruzione
e al sistema educativo*



7 settembre 2011, a Modena,
alla Festa nazionale democratica
dedicata alla scuola presentiamo
"L'inchiesta: la scuola tagliata" di
Domenico Iannaccone, con Debora
Serracchiani e la conduzione di
Caterina Pernicone. Dai tagli degli
organici alle mancate risorse per
l'edilizia scolastica





11 settembre 2011, a Modena,
alla Festa nazionale democratica
dedicata alla scuola, con Mariangela
Bastico ed Elena Malaguti discutiamo
"Il programma Pd per la scuola in 10
punti"

19 GENNAIO 2012 – Passi di inversione di tendenza con il Governo Monti. Approvati tre emendamenti Pd al decreto legge Milleproroghe: l’inserimento dei docenti abilitati nelle graduatorie ad esaurimento, la ripartizione a tutte le università - quindi senza esclusione di quelle che hanno superato il rapporto del 90% tra spese di personale e risorse del fondo di finanziamento universitario - del piano straordinario di reclutamento per professori associati e la possibilità per i Comuni di poter procedere all’assunzione supplente del personale dei servizi educativi e dell’infanzia.



2 settembre 2012, ad Urbino alla festa nazionale democratica dedicata alla scuola e all'università, con il ministro [Francesco Profumo](#) e [Francesca Puglisi](#)

9 OTTOBRE 2012 – Rilascio una intervista al quotidiano Italia Oggi per chiarire che la cosiddetta “legge Aprea”, in esame presso la Commissione Istruzione che presiedo, non prevede alcuna privatizzazione o aziendalizzazione della scuola pubblica, ma si limita ad aggiornare gli organi di governo delle scuole, mettendo al centro l'autonomia delle istituzioni scolastiche connessa alla loro responsabilità formativa.



9 settembre 2012, l'ex ministro Beppe Fioroni e il ministro in carica Francesco Profumo a Modena, alla Festa provinciale del Pd prima dell'incontro "La comunità rinasce nella scuola". L'imminente concorso per 12500 docenti polarizza il dibattito di quella sera, data la presenza tra il pubblico di centinaia di precari della scuola da anni inseriti nelle graduatorie ad esaurimento e che vedono inasaudite le loro richieste di stabilizzazione. Molte speranze sono state riposte nelle competenze del prof. Profumo, dopo gli anni di insipiente governo del ministro Gelmini, ma la relativamente breve esperienza del Governo Monti è stata ingabbiata nel rigore del bilancio e nella incapacità di ascoltare le istanze di ampi settori del Paese, in apnea di buona politica da oltre 4 anni. Anche il mondo della scuola attende dai "tecnici" iniziative per un investimento strategico nel settore non più procrastinabile, in grado di contemperare innovazione e diritti: purtroppo, il rigore di bilancio e la ostinata ostilità del PdL (che conta in Parlamento la maggioranza relativa dei seggi) imprime alle iniziative di politica

scolastica una matrice che ha spesso confuso investimenti con spesa, pari opportunità con meritocrazia, diritti con posizioni di rendita. Un esempio è la norma - inserita nel testo della legge di stabilità approvato dal consiglio dei Ministri e inviato alla Camera - che innalzerebbe da 18 a 24 ore settimanali l'insegnamento senza alcun incremento stipendiale. Un risparmio di 183 milioni di euro per il 2013 (ma molto, molto di più negli anni successivi) a fronte di effetti peggiorativi nella qualità della didattica e nei livelli occupazionali. La proposta non matura in seno ad una discussione preventiva con le forze politiche che appoggiano l'Esecutivo e nemmeno è sorretta da una prospettiva culturale e pedagogica, ma solo dalla necessità di "fare cassa" velocemente. Grazie all'opposizione del Pd (e mio personale in quanto Presidente di Commissione) la norma viene rapidamente cancellata, ma la nostra efficace mobilitazione non è sufficiente a contrastare la sfiducia del mondo della scuola nei confronti dell'Esecutivo Monti e, indirettamente, del Pd che lo sostiene



Novembre 2012, a Carpi, con alcuni dei diplomati "eccellenti" del Liceo Fanti a.s. 2011/2012, che ho avuto l'onore di premiare in qualità di Presidente di Commissione

MI BUTTO NELLA BATTAGLIA PER I "QUOTA 96"

10 GENNAIO 2012 – La Riforma Fornero del sistema previdenziale, varata a fine 2011 in seno al decreto legge "Salvitalia", non ha riconosciuto la specificità del personale della scuola in ambito pensionistico poiché ha una sola finestra di uscita: il 1 settembre. Aver messo come termine utile il 31 dicembre 2011, anziché il 31 agosto 2012, non rende ragione al personale scolastico la cui attività è scandita dall'anno scolastico e non da quello solare. Pertanto presento un emenda-

mento al decreto Milleproroghe per prevedere la possibilità per il personale della scuola di andare in pensione con il pre-vigente regime, maturando i requisiti entro il 31 agosto 2012. La norma viene bocciata, poiché la Ragioneria dello Stato ne calcola la copertura a 650 milioni per 3 anni. Sul mio blog ospito il dibattito pubblico animato dai lavoratori coinvolti, che daranno vita al Comitato civico Quota96, in riferimento ai pre-vigenti requisiti necessari per il pensionamento.

27 MARZO 2012 – Il sottosegretario Martone risponde negativamente alla mia interrogazione sulle pensioni per il personale scolastico, nella quale evidenzio la mancata attenzione alla specificità del personale della scuola rispetto alla unica finestra per lasciare il lavoro. Dal governo nessuna volontà di riconoscere l'errore commesso e totale chiusura verso docenti e ATA che avrebbero maturato i requisiti previsti dalle cosiddette quote nel corso dell'anno scolastico.



29 aprile 2012, Roma,
manifestazione nazionale
organizzata del Comitato Civico
Quota96. Intervengo insieme a
Mariangela Bastico

29 APRILE 2012 - Mariangela Bastico ed io siamo le uniche parlamentari ad intervenire dal palco di Piazza degli Apostoli, a Roma, nel corso della manifestazione nazionale organizzata dal Comitato civico "Quota 96", per denunciare la situazione di migliaia di lavoratori del mondo della scuola bloccati sulla via della pensione dalla "Riforma Fornero".

18 GIUGNO 2012 - Presento la proposta di legge di "Modifica all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per il personale della scuola".

27 LUGLIO 2012 - Viene respinto l'emendamento presentato al decreto legge sulla Spending review: un nuovo tentativo per sanare l'errore compiuto dalla riforma Fornero nei confronti del personale della scuola. Una opportunità che è stata invece offerta, durante l'esame del provvedimento, a favore dei 24 mila dipendenti del pubblico impiego.

12 SETTEMBRE 2012 - Per insegnanti e Ata che avrebbero maturato il diritto alla pensione nell'anno scolastico 2011/12 con i requisiti previgenti alla riforma Fornero inizia un nuovo anno scolastico. Torno a chiedere che questa specificità venga riconosciuta dalla attuale normativa previdenziale con una interrogazione al ministro del Lavoro Fornero e al ministro dell'istruzione Profumo.



19 giugno 2012, Roma, convegno
nazionale del Comitato Civico
Quota96

TEMPI GRAMI ANCHE PER L'UNIVERSITÀ E L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE

18 GIUGNO 2008 – Commento negativamente la relazione della ministra Gelmini resa in Commissione poiché, rispetto al settore universitario non ci si può limitare a citare autonomia, valutazione e merito se poi a questi indirizzi non vengono date risorse per tradursi in fatti: nel decreto appena emanato per l'abolizione dell'ICI (il decreto legge 93), infatti, c'è un taglio al fondo di funzionamento ordinario dell'Università per il 2008 di 16 milioni di euro, ma a partire dal 2010 e in modo permanente, diventa di ben 467 milioni.

27 GIUGNO 2008 – Denuncio pubblicamente che il decreto legge che abolisce l'ICI colpisce anche l'Afam, il sistema che raccoglie le accademie nazionali di arte drammatica e di danza, le accademie di belle arti, gli istituti superiori per le industrie grafiche, i conservatori di musica e gli istituti musicali pareggiati, come l'istituto modenese Vecchi-Tonelli, poiché si azzerano completamente le risorse previste dal governo Prodi nella Finanziaria per il 2008 in favore di queste istituzioni.

18 LUGLIO 2008 – Intervengo in Aula per contestare i provvedimenti della manovra estiva (decreto legge 112) che in materia universitaria ha il solo scopo di fare cassa: blocco del turn over delle assunzioni del personale al 20% delle cessazioni dal servizio (per assumere un giovane ricercatore occorre che siano andati in pensione almeno 5 professori; oltre 22.500 professori e ricercatori in meno nel sistema) per ridurre, nel quinquennio 2009-2013, di oltre un miliardo e 400 milioni il fondo di funzionamento ordinario. Un taglio assolutamente insostenibile per qualunque amministrazione, pubblica e privata, ancorché virtuosa.

21 LUGLIO 2008 - “Intervenire sul sistema scolastico e universitario con la sola preoccupazione di tagliare tradisce una prevenzione ideologica nei confronti del sistema pubblico di istruzione e formazione”: l’ho ribadito, a Bologna, nel corso di un incontro con i rettori dei quattro Atenei dell’Emilia-Romagna incentrato sui tagli all’università contenuti nel decreto fiscale 112 di Tremonti.

24 LUGLIO 2008 - La metà dei professori e dei ricercatori universitari andranno in pensione nei prossimi cinque anni ma non saranno sostituiti, mentre è necessario ringiovanire il corpo accademico e, al tempo stesso, innovare la qualità della didattica e della ricerca. E’ quanto propongo con un Ordine del giorno al decreto legge 112, di cui sono prima firmataria poiché un apposito emendamento è stato bocciato.

16 DICEMBRE 2008 - Intervengo sul decreto legge 180 sull'università: "Tanto fumo e poco arrosto nell'ennesimo decreto del governo che non risolverà i problemi del sistema universitario italiano, mentre gli insopportabili tagli finanziari del 2010 incombono già all'orizzonte".

9 GENNAIO 2009 – Con il collega Miglioli, in occasione dell'approvazione con voto di fiducia del decreto legge 180 sull'università, scrivo una lettera aperta al Rettore Aldo Tomasi di Unimore: "Il Pd non ha fatto mancare le proposte per restituire all'università il ruolo di volano dell'innovazione e del progresso sociale ed economico del Paese ma sono state tutte respinte. Il provvedimento è modesto nei contenuti, miope e non affronta i problemi di fondo del sistema universitario italiano. Il nostro auspicio è che gli atenei utilizzino la nuova normativa (blocco del turn over dal 20 al 50% dei pensionamenti) per assumere personale di ruolo e contrastare il precariato, invece di stipulare contratti a tempo determinato come consente il Governo. A questo proposito ricordo che il Governo Prodi nella finanziaria 2007 ha approvato un piano straordinario di assunzioni di ricercatori per il triennio 2007/09 (impegnando a tal fine 140 milioni di euro), su cui purtroppo si abbatte la scure del blocco del turnover.

23 FEBBRAIO 2009 – Condivido pubblicamente le preoccupazioni del rettore Aldo Tomasi di Unimore sulle difficoltà finanziarie del nostro Ateneo che – senza interventi correttivi nei trasferimenti statali – non riuscirà a chiudere il bilancio nel

2011. Le responsabilità sono del Governo che con la politica dei tagli al sapere compromette non solo la funzionalità degli Atenei ma anche il sistema-Modena che trae, dalla ricerca e dall'investimento sulla conoscenza, l'impulso per la crescita e l'innovazione.

4 GIUGNO 2009 – Con Marianna Madia e Cesare Damiano presentiamo una risoluzione sul lavoro precario nelle pubbliche amministrazioni, che critica l'attendibilità del monitoraggio promosso dal Ministro Brunetta. Infatti, solo il 60% delle università ha risposto e chi lo ha fatto ha adottato criteri difformi per conteggiare il lavoro flessibile: molte non hanno incluso i titolari di assegni di ricerca o i co.co.co per attività di ricerca (mentre la sola Unimore ne ha conteggiati 90). La risoluzione chiede al governo “un impegno per approntare un piano di reclutamento straordinario di giovani ricercatori e per formalizzare un unico contratto di ricerca e didattica a termine, ma che goda di tutte le tutele assistenziali e previdenziali dei lavoratori a tempo determinato”.

24 FEBBRAIO 2010 – Il voto bipartisan approva il mio emendamento che grazie ad uno sconto nei calcoli delle spese di personale permetterà a molti atenei di non superare la “soglia critica” del 90% nel rapporto tra queste spese e fondo di funzionamento ordinario, al di sopra della quale si incorre nel blocco delle assunzioni. Della norma beneficerà anche l'Ateneo di Modena e Reggio che in questo modo potrà assumere nuovo personale e le porte dell'università non si chiuderanno ai giovani di talento che porteranno innovazione nella ricerca e nella didattica.

30 GIUGNO 2010 – Con il prof. Massimo Milani, responsabile del Forum Provinciale Università del Pd di Modena, esprimo sostegno alla mobilitazione contro l'iniquità della manovra correttiva (decreto legge 78), che ancora una volta attacca in modo irresponsabile il sistema della conoscenza e del sapere. La scure del governo si abbatte sulle retribuzioni e sulle liquidazioni dei dipendenti universitari, in particolare quelli con minore anzianità, e sui contratti a tempo determinato, vale a dire sui giovani di talento per i quali l'unica porta aperta rimane quella della fuga all'estero. La mobilitazione è anche l'occasione per protestare contro il disegno di legge di riforma dell'università della Gelmini in esame al Senato e per sostenere la scelta dei ricercatori che, a fronte della cancellazione del loro ruolo e senza reali prospettive di carriera, non assumeranno l'insegnamento di corsi per il prossimo anno accademico.

5 LUGLIO 2010 – Con il prof. Massimo Milani, lancio un appello ai Rettori degli atenei emiliano-romagnoli in difesa dei ricercatori e "contro la morte per asfissia dell'università pubblica". Chiediamo ai rettori dei quattro Atenei regionali di giungere ad una scelta condivisa sullo stato di agitazione dei ricercatori (proclamato contro la riforma Gelmini dell'università) che tenga conto della necessaria attività didattica da loro svolta e che ne consenta un futuro professionale. Senza la disponibilità dei ricercatori l'offerta formativa prevista sarà irrealizzabile: siano anche gli atenei della regione a chiedere una modifica alla manovra finanziaria correttiva (decreto legge 78) che destini adeguate risorse all'avanzamento dei ricercatori meritevoli nel ruolo degli associati.



1 settembre 2010, a Modena alla Festa provinciale del Pd partecipo al dibattito "Università tra confronto e scontro" condotto da Anna Ferri. Ribadisco che il disegno di legge Gelmini è un provvedimento centralistico, burocratico, farraginoso, che non valorizza le professionalità di chi lavora negli atenei, men che meno i meriti dei ricercatori invitati esplicitamente dal governo ad andare a cercar fortuna all'estero e quindi

condannati in Italia al precariato. Quella che noi vogliamo è una riforma vera dell'università che usi gli strumenti della valutazione per una razionale allocazione delle risorse, che investa finalmente sulla ricerca, che valorizzi i meriti di chi lavora e di chi studia, che renda effettivo il diritto allo studio, l'accesso ai servizi, la mobilità degli studenti

20 SETTEMBRE 2010 – Presento una interrogazione alla ministra Gelmini per sollecitare l'immediata convocazione del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) poiché sono passati invano tre mesi dal decreto ministeriale che ha dato ufficialità alla sua nuova composizione: "La mancata operatività dell'organismo di rappresentanza degli stu-

denti universitari (il Cnsu) rappresenta una grave lesione dei loro diritti. Non garantire la funzionalità dell'organo di rappresentanza dei protagonisti del mondo universitario vuol dire chiudere la porta in faccia ai loro contributi”.

14 OTTOBRE 2010 – Con il Segretario Bersani aderisco alla giornata di mobilitazione del mondo universitario (e quindi non posso partecipare al congresso di Modena) che si è radunato davanti a Montecitorio per protestare contro il disegno di legge di riforma dell'università firmato Gelmini che, anche emendato, resta iniquo, privo di risorse e del tutto inefficace rispetto ai nodi veri dell'università. Non è vero che le risorse non ci sono: si possono trovare mettendo in vendita le frequenze televisive liberate dalla transizione al digitale terrestre, come propone Bersani.

19 OTTOBRE 2010 – Dichiaro insoddisfazione per la risposta laconica e burocratica alla nostra interrogazione sullo stato di svolgimento dei concorsi per ricercatore universitario finanziati dal precedente governo Prodi (posti definiti “quote Mussi”): “Vista l'enfasi con cui il governo si apprestava a chiedere un'accelerazione dei tempi di discussione parlamentare del disegno di legge Gelmini sull'università, ci saremmo aspettati la massima trasparenza. Invece, si nega alle opposizioni di conoscere se e come sono stati spesi i fondi per quello che potrebbe essere l'ultimo bando di accesso alle università per 200 posizioni di ricercatori a tempo indeterminato”.



21 settembre 2010, all'avvio dell'esame del disegno di legge di riforma dell'università targato Gelmini, rilascio un'intervista per informare che il Pd abbandona l'ufficio di presidenza della Commissione Istruzione per protestare contro la richiesta del governo di accelerare i tempi dell'esame del provvedimento. Il governo chiede un iter rapido, vale a dire poco meno di un mese, e soprattutto che nulla cambi rispetto al testo approvato dal Senato: "Una chiusura pregiudiziale a quel confronto tra le forze politiche che il sistema universitario ci richiede, tenuto conto delle tante e circostanziate criticità evidenziate durante l'esame al Senato"



14 ottobre 2010, commento al TG Parlamento il rinvio dell'esame del disegno di legge a dopo la sessione di bilancio determinato dalla mancanza di adeguata copertura ad una norma giusta, stante la "messa ad esaurimento" del ruolo di ricercatori a tempo indeterminato – vale a dire un piano straordinario di concorsi tra il 2011 e il 2016 destinato a 9mila ricercatori già in ruolo per la progressione di carriera ad associati – ma resa di fatto "propagandistica" dall'assenza di adeguati finanziamenti



14 novembre 2010, all'università di Pisa, un confronto pubblico organizzato dai ricercatori a tempo indeterminato con i parlamentari (oltre a me, Pancho Pardi di Italia dei Valori) a pochi giorni dal voto finale sul disegno di legge Gelmini di riforma del sistema universitario. Espongo le ragioni del nostro voto contrario

19 NOVEMBRE 2010 – Intervengo a sostegno dell’allarme pubblico lanciato dal Rettore Aldo Tomasi di Unimore: “se le previsioni sui tagli del 10% previste dalla Finanziaria 2008 per il 2010 saranno confermate, non riusciremo a chiudere il bilancio e la situazione potrebbe diventare estremamente grave per noi, fino ad arrivare al commissariamento”. La ministra Gelmini, dal canto suo, a marzo aveva annunciato in pompa magna: più risorse in cambio della riforma. Il suo disegno di legge di riforma è arrivato dopo sei mesi ma di risorse nemmeno l’ombra.

20 NOVEMBRE 2010 – In sede di discussione della legge di stabilità smentisco il governo, cifre alla mano, che ci siano risorse in più per l’Università. Infatti del taglio di un miliardo e 76 milioni di euro disposto inizialmente dalla legge di stabilità si recuperano 800 milioni con il maxiemendamento, pertanto il fondo di finanziamento ordinario soffre di una riduzione netta di 276 milioni. È quindi velleitario parlare di finanziamenti per ulteriori assunzioni di personale perché ci sono appena le risorse per pagare gli stipendi del personale di ruolo.

22 NOVEMBRE 2010 – Intervengo in discussione generale sul disegno di legge Gelmini di riforma dell’università, che approda in Aula dopo un affrettato e inadeguato esame in Commissione. Dichiaro che il Pd è convinto che occorra riformare l’università per dare un concreto slancio alla conoscenza, alla formazione, alla ricerca e al trasferimento tecnolo-

gico, cioè a quella filiera del sapere, che costituisce uno dei principali volani di sviluppo sociale ed economico del Paese. Ma la proposta Gelmini non assolve assolutamente a questo obiettivo perché è un progetto inadeguato quando non nocivo. L'esame del disegno di legge prosegue per 4 sedute, durante le quali prendo più volte la parola per illustrare i 140 emendamenti presentati a mia prima firma.

25 NOVEMBRE 2010 – Dichiaro pubblicamente che la legge Finanziaria è un disastro annunciato: per l'università prevede uno stanziamento complessivo di 7 miliardi e 900 milioni di euro, con una riduzione di ben 652 milioni di euro (-8,3 per cento) rispetto alle previsioni assestate del bilancio 2009. A tutto questo si aggiunge la riduzione dei fondi per il Diritto allo studio e l'azzeramento del FIRST, il Fondo Investimenti Ricerca Scientifica e Tecnologica istituito dal Governo Prodi. Il 29 ottobre avevo presentato emendamenti per introdurre un concreto meccanismo per recuperare i finanziamenti a favore dell'università, anche attraverso la messa in vendita delle frequenze televisive liberate dalla transizione al digitale. Per il Pd è un punto fondamentale perché il sistema è al collasso.

30 NOVEMBRE 2010 – All'approvazione della riforma Gelmini, che diverrà la legge 240 del 2010, dichiaro: "È un brutto giorno per gli atenei italiani. L'università ha bisogno di una riforma in grado di rilanciare l'autonomia degli atenei, il diritto allo studio, la valorizzazione delle competenze e dei talenti e di mettere in campo un serio progetto di investimento di risorse. Purtroppo, la maggioranza ha preferito il dirigismo,

l'ipertrofia normativa che ingesserà anche la gestione ordinaria, la precarizzazione dei giovani e la chiusura a tutte le istanze di chi già lavora all'interno degli atenei. Ecco perché abbiamo votato convintamente contro”.

28 GENNAIO 2011 – Con Mariangela Bastico esprimo apprezzamento per il discorso del Rettore Aldo Tomasi di Unimore, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, in quanto i dati esposti dimostrano come le buone performance didattiche e scientifiche dell'ateneo non siano premiate dalle politiche del Governo: riduzione del 7% delle risorse trasferite dallo Stato e blocco del turn over è lo scenario in cui l'Ateneo è costretto ad agire nel 2011, mentre la situazione economica e sociale del nostro Paese richiederebbe internazionalizzazione, massicci investimenti per ricerca, didattica e strutture, reclutamento di giovani nella ricerca e avanzamento carriera per chi è già in organico.

14 APRILE 2011 – Presento, insieme ai colleghi Nicolais, Bachelet, Tocci e Mazzarella, la proposta di legge per far ripartire l'inserimento dei giovani nell'università con assunzioni a tempo determinato e indeterminato e attraverso i dottorati di ricerca. La proposta punta a coprire il periodo di transizione fra le vecchie regole concorsuali e di assunzione pre-riforma Gelmini e l'arrivo delle nuove, poiché in attesa che la legge prenda forma, infatti, sono scattati alcuni pesanti blocchi nel sistema universitario. La ministra replica in modo inutilmente arrogante, mentre i fatti attestano che l'università avrebbe bisogno di fiducia e di gesti distensivi.

14 LUGLIO 2011 - Allo schema di regolamento sull'abilitazione scientifica nazionale, previsto dalla legge 240, esprimo voto contrario con la presentazione, in Commissione Istruzione, di un parere alternativo a quello della maggioranza, perché il testo del regolamento è inadeguato ad attivare efficacemente le procedure di abilitazione e allo stesso tempo è foriero di ulteriori ritardi, in quanto privo dei criteri di valutazione e dei settori concorsuali e pertanto non immediatamente attuativo.

19 LUGLIO 2011 - La risposta odierna alla mia interrogazione sui tempi di reclutamento dei professori associati previsto dalla recente legge 240, evidenzia l'impossibilità delle assunzioni per 2011 e 2012 e avalla i nostri dubbi espressi durante l'approvazione della legge: "È evidente la volontà di ubbidire al dictat tremontiano di scavallare l'anno per il nuovo reclutamento. Per il 2012 ci penserà il taglio delle risorse e un Fondo di Finanziamento ordinario ai minimi storici a bloccare – di fatto – l'apertura delle porte accademiche ai nuovi associati. E' un atteggiamento insensato e colpevole".

1 AGOSTO 2011 – Con un parere negativo alternativo – a mia prima firma – a quello della maggioranza, in Commissione Istruzione esprimiamo il nostro rifiuto e le nostre numerose perplessità alla bozza di decreto legislativo sul dissesto finanziario e commissariamento degli atenei, previsto dalla legge 240.



25 agosto 2011, a Pesaro alla Festa Democratica nazionale con Piero Graglia, Marco Meloni, Andrea Gavosto, Marco Pacetti, Stefano Pivato e Marco Mancini per un dibattito sull'Università e la ricerca. Lamento che la cronica carenza di finanziamenti, la contribuzione studentesca tra le maggiori in Europa, il drastico ridimensionamento del personale docente e tecnico hanno indebolito l'azione e la capacità innovativa degli atenei italiani. Sono quindi urgenti chiare politiche in discontinuità rispetto al recente passato: più autonomia e meno

burocrazia, stop al centralismo dirigitico, basta alla confusione dei ruoli negli organi di governo e di controllo del sistema; si rivaluti la ricerca universitaria, a partire da quella di base; si torni ad investire nelle dotazioni infrastrutturali universitarie; si riapra il reclutamento di giovani ricercatori e professori di talento e si consenta la progressione di carriera

21 SETTEMBRE 2011 – “Gli effetti distorsivi e penalizzanti per il sistema universitario della legge Gelmini si vedono anche nel decreto sui criteri per il riparto dei 13 milioni destinati al piano straordinario per il reclutamento di professori associati. Essi sono sottoposti alla tagliola del 90%, la percentuale di rapporto tra finanziamenti statali e spese per il personale che le università non devono superare per poter procedere a nuove assunzioni. Con la conferma del vincolo del parametro del 90% il governo impedisce a circa un terzo degli Atenei di reclutare nuovi professori associati, bloccando l'ingresso di giovani docenti e impedendo l'avanzamento di carriera a ricercatori in servizio”: lo affermo in una nota pubblica.

24 SETTEMBRE 2011 – “Un tunnel che parte dal Gran Sasso e arriva a Ginevra? Costo 45 milioni di euro, grande sponsor o forse finanziatore inconsapevole la ministra Gelmini, che si fida di collaboratori che le mettono in bocca dichiarazioni che scatenano l'ilarità del globo”: è il mio commento alla dichiarazione della ministra che, alla notizia della ‘scoperta epocale’ che ha collegato il Cern di Ginevra e il Gran Sasso facendo viaggiare i neutrini ad una velocità superiore a quella della luce, ha parlato della “costruzione del tunnel tra il Cern ed i laboratori del Gran Sasso.

20 OTTOBRE 2011 - “La volontà del Governo, del ministro Gelmini in primis, di colpire i docenti e i ricercatori universitari è evidente”. Lo dichiaro in merito al regolamento sul trattamento economico dei professori e dei ricercatori universitari, che sgancia definitivamente la retribuzione dei pro-



9 settembre 2011, a Modena, alla Festa provinciale del Pd di Modena, con Giuditta Pini e Marcello Pinti per il dibattito "Un'altra università è possibile". Mi soffermo sulla sostanziale inesistenza di un welfare studentesco, in particolare per il sostegno agli studenti capaci e meritevoli provenienti da famiglie non abbienti. Ne derivano il blocco alla mobilità sociale e il calo delle immatricolazioni, mentre restiamo fanalino di coda, come Paese, per le percentuali di laureati sulla popolazione attiva. Va potenziato il sistema di diritto allo studio, graduando le prestazioni rispetto alle diverse necessità degli studenti meritevoli provenienti da famiglie con mezzi ridotti. Sulla didattica, poi, il ministero dovrebbe svolgere una funzione di monitoraggio e indirizzo, senza le attuali imposizioni burocratiche che indeboliscono la progettazione culturale, soprattutto negli aspetti multidisciplinari

fessori universitari da quella dei dirigenti generali di livello A dello Stato. Siamo al depauperamento delle retribuzioni dei docenti e ricercatori universitari, tenendo conto del blocco degli scatti stipendiali e del fatto che la riforma Gelmini prevede la mancata ricostruzione di carriera e la trasformazione degli scatti di carriera da biennali a triennali.”

15 DICEMBRE 2011 - Per la prima volta la Commissione Istruzione vota all'unanimità il parere di modifica a due decreti legislativi applicativi della riforma Gelmini, che servirà a superare gli elementi di criticità dei decreti approvati dal precedente governo su valutazione e accreditamento del sistema universitario. La modifica dei due decreti, nell'indirizzo indicato dalla commissione e accolto dal neo ministro Profumo, consentirà l'autonomia responsabile delle università attraverso un sistema di valutazione e di assicurazione della qualità degli Atenei e di accreditamento periodico secondo le linee guida europee. Molto positivo infine che sia stato riconosciuto l'adeguamento stipendiale ai ricercatori a tempo indeterminato assunti nel 2010.

31 DICEMBRE 2011 - Partecipo alla redazione delle proposte Pd per l'agenda del governo Monti: più istruzione e più mobilità sociale mettendo il diritto allo studio al primo posto; sbloccare e rendere stabile l'accesso alle carriere; la ricerca come anima dell'università e centro dello sviluppo; risorse e valutazione del sistema universitario; sostegno a didattica, accreditamento e dottorati di ricerca.

22 MARZO 2012 - “Manca il cambio di passo: ancora una volta non si garantisce lo sviluppo degli atenei e si mette a repentaglio il sistema del welfare studentesco”: ecco le ragioni del no espresso dal Pd a due decreti attuativi della legge Gelmini varati dal Governo Monti: il primo riguarda il diritto allo studio, l'altro la possibilità di spesa degli atenei, che si vedono legare le mani con un nuovo blocco del turn over.

16 APRILE 2012 - Durante la discussione del decreto fiscale in Commissione Istruzione, siamo riusciti a ottenere un passo indietro sulla irragionevole tassazione delle borse di studio inserita al Senato, una norma che avrebbe rappresentato un duro colpo alla ricerca e ai talenti dei giovani.

26 GIUGNO 2012 - All'annuncio del decreto legge sullo Sviluppo, dichiaro che abbiamo bisogno di politiche che invertano il ciclo negativo che stiamo vivendo. Serve un cambio di passo sulla ricerca rendendo più ampia la platea dei ricercatori e dei “futuri” ricercatori, dato che l'Italia può contare su pochi dottorandi e dottori di ricerca, che peraltro hanno a disposizione scarsi finanziamenti. Al confronto, Francia, Inghilterra e Germania hanno da tre a cinque volte i nostri dottorandi.

6 LUGLIO 2012 - “La visione strategica che ha guidato la Spending review del Governo Monti nel settore della conoscenza è debole. La revisione della spesa pubblica è necessaria per indirizzare il nostro Paese verso un futuro di sviluppo, ma quando essa si abbatte su ricerca e università, attraverso

la chiusura di piccoli enti di ricerca, indipendentemente dalla loro capacità produttiva, e con blocco del personale, si rischia di trovarsi un pugno di mosche in mano”. Lo dichiaro a proposito dell’emanazione del decreto legge 95 sulla Spending review.

18 LUGLIO 2012 - “Molti giovani ricercatori capaci saranno costretti ad accettare le offerte delle università straniere e molti professori universitari a rinunciare ad ogni ambizione di carriera”: è il mio commento al blocco delle assunzioni dei docenti universitari e dei ricercatori oltre che ai nuovi tagli ai finanziamenti, disposti della Spending review. Queste scelte sono contraddittorie rispetto all’imminente Bando della Abilitazione scientifica nazionale: sarà di fatto inutile conseguire l’abilitazione per il periodo 2012 – 2015 poiché non ci saranno concorsi per entrare di ruolo.

27 LUGLIO 2012 - Nel difficile esame della Spending review, grazie al lavoro di pressing del Pd sull’Esecutivo Monti, sono stati ottenuti importanti aggiustamenti, con la cancellazione dei tagli di 30 milioni di euro per la ricerca e con la soppressione della norma che prevedeva la chiusura di importanti enti culturali. E’ rimasta, purtroppo, la norma sull’innalzamento delle tasse universitarie.

28 SETTEMBRE 2012 - Nel giorno delle proteste studentesche contro il numero chiuso all’università dichiaro che la politica deve affrontare di petto e con urgenza i problemi dell’accesso alla formazione superiore che rendono inesi-



1 agosto 2012, al Revolution Camp organizzato a Paestum dall'Unione degli Universitari, con Leonardo Esposito e Alberto Irone. Il dibattito si concentra sulle novità in merito alle tasse universitarie introdotte dal decreto legge sulla Spending review. L'Esecutivo Monti, infatti, modificando i parametri di calcolo è andato in soccorso degli atenei statali (oltre la metà) nei quali la somma dei contributi versati ogni anno dagli studenti eccede il limite di legge del 20% rispetto ai finanziamenti trasferiti dallo Stato: con la nuova norma, la contribuzione studentesca di riferimento sarà solo quella versata dagli studenti in corso. Il mancato conteggio delle tasse degli studenti fuori corso (circa il 40% degli iscritti, e con tasse più alte rispetto ai colleghi in corso) farà quindi rientrare gli atenei ben al di sotto del limite del 20%. Una norma "tecnica" che ha effetti politici e sociali: da un lato contrasta i ricorsi avviati dall'UdU, giudicati positivamente dal TAR, avverso gli atenei che non hanno rispettato il limite del 20%, dall'altro rende possibili aumenti di contribuzione per tutti gli studenti in corso (fino a raggiungere di nuovo il limite del 20%) e incrementi ad libitum per quelli fuori corso, essendo questa del tutto ininfluyente ai fini del rispetto del limite percentuale massimo. Al Revolution Camp spiego come il Pd sia intervenuto in sede parlamentare per modificare la norma (che abbiamo contestato fin dall'emanazione

del decreto) e mitigarne gli effetti: gli eventuali aumenti di contribuzione per gli studenti fuori corso dovranno obbedire a criteri e limiti massimi fissati da apposito decreto ministeriale annuale; la contribuzione richiesta agli studenti fuori corso non potrà eccedere quella della corrispondente contribuzione prevista per gli studenti in corso in misura superiore al 25%, al 50% o al 100% a seconda che l'ISEE familiare; le università sono obbligate a destinare a interventi in favore del diritto allo studio la somma ricavata dagli incrementi di contribuzione per gli studenti fuori corso; nel triennio accademico 2013/2016 le università non potranno aumentare la contribuzione dovuta dagli studenti in corso con ISEE inferiore a 40.000 euro, se non entro la percentuale di aumento dell'indice generale dei prezzi al consumo. Il nostro intervento, quindi, ha generato una sorta di moratoria, che ha "congelato" la norma della Spending review: il previsto decreto ministeriale annuale non è stato mai emanato e gli stessi atenei hanno scelto, tenendo conto della pesante crisi economica in atto, di non aumentare, se non in casi sporadici e per importi minimi, la contribuzione. Ma nell'opinione pubblica studentesca l'approvazione della norma ha generato legittime proteste e pesanti critiche nei confronti dell'esecutivo Monti e delle forze politiche che lo sostengono

bile il diritto allo studio universitario: così si tradisce il dettato costituzionale e si mortificano le aspettative degli studenti che dovrebbero essere i protagonisti del sistema di istruzione terziaria. Lo sbarramento allo studio superiore è sempre più ascrivibile da una parte alle condizioni sociali e geografiche e dall'altra alle difficoltà del sistema della conoscenza che non può che arrancare di fronte al progressivo definanziamento e alle inadeguate politiche scolastiche e universitarie degli ultimi anni.

13 NOVEMBRE 2012 - Incremento di 50 milioni al Fondo statale per il diritto allo studio: è approvato l'emendamento da me presentato alla Legge di stabilità. Siamo ancora lontani da un sistema di diritto allo studio comparabile con quello di altri paesi continentali, ma senza l'approvazione di questo emendamento ci saremmo ancor più allontanati dalla strada giusta.

22 GENNAIO 2013 - Chi, come il Pd, si pone come futura guida del Paese non può guardare all'Europa solo in termini di spread finanziario, ma deve colmare anche lo spread formativo che ci separa dal mondo avanzato in termini di numero di laureati e di investimento nella ricerca": oggi ho sottoscritto l'appello dei docenti universitari "Diamo speranza all'università per dare speranza all'Italia".

31 GENNAIO 2013 - Dichiaro che l'allarme lanciato dal Consiglio Universitario Nazionale non sorprende perché registra la crisi creata dalle politiche universitarie di Gelmini-

27 agosto 2012, alla Festa Democratica di Reggio-Emilia, con Marco Meloni, il ministro Francesco Profumo e Francesca Puglisi. In quei giorni tiene banco il dibattito sui test di ingresso. Dichiaro che essi non sono il problema, ma il campanello d'allarme della crisi del sistema della conoscenza causato dalle inadeguate politiche scolastiche e universitarie degli ultimi anni. In un contesto generato da politiche di tagli agli atenei e da norme poste per circoscrivere l'offerta formativa, i test di ingresso sono la copertura per non risolvere alla radice i problemi dell'università e della scuola: le carenze del sistema universitario nel fare fronte a problemi di carattere didattico e organizzativo, le assenza di efficaci forme di orientamento e



la grave insufficienza del sistema di diritto allo studio sono le vere questioni di cui la classe politica dovrebbe farsi carico

Tremonti-Berlusconi, che denunciò dall'inizio della legislatura. La carenza dei finanziamenti statali avvenuta negli ultimi anni, sia sul lato del funzionamento degli atenei che su quello della libera ricerca universitaria, la drastica riduzione del personale docente, la perenne insufficienza degli interventi per il diritto allo studio, la chiusura degli spazi di reclutamento non potevano che portare a una situazione di crisi profonda come quella descritta dal Cun. Anche l'ultima legge di stabilità voluta da Monti non ha invertito la tendenza, se non grazie all'approvazione del mio emendamento per l'aumento dei fondi per il diritto allo studio. La cecità di certa politica nel non rilevare l'importanza di avere un alto livello di formazione proprio in una fase di recessione sta portando al collasso l'intero sistema di formazione e ricerca.

LE SCOSSE DEL 20 E 29 MAGGIO 2012, L'EMERGENZA E LA PRIMA RICOSTRUZIONE

Giugno 2012, a Montecitorio, alla mia postazione di Presidente di Commissione: indosso la maglietta simbolo della volontà emiliana di rialzarsi dopo il sisma



25 MAGGIO 2012 – La sovrintendente regionale Di Francesco visita le zone colpite dal terremoto del 20 maggio scorso. A San Felice incontra i sindaci per fare il punto sui danni subiti dal patrimonio pubblico e storico-artistico. Mi sono adoperata affinché questa visita potesse avvenire: “Dobbiamo agire in modo da non ripetere gli errori commessi in occasione di terremoti precedenti, come è accaduto, ad

esempio, in Abruzzo". Nello stesso incontro, a seguire, è la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Silvia Menabue a confrontarsi con le istituzioni territoriali per valutare la ripresa delle lezioni. Dobbiamo lasciare la sede dell'incontro, che prosegue all'aperto, per una forte scossa.

31 MAGGIO 2012 – Con un voto pressoché unanime vengo eletta presidente della commissione Cultura della Camera dei deputati, proprio a ridosso della seconda tremenda scossa del 29 maggio. La priorità? "La necessità di aiutare e sostenere il Governo nelle scelte per la ricostruzione del patrimonio storico-artistico e dell'edilizia scolastica nelle zone colpite dal sisma".

8 GIUGNO 2012 - Ha riaperto il pronto soccorso dell'ospedale di Carpi. Oggi il rischio reale è che ben poco altro possa essere messo di nuovo in funzione. Eppure – questa è la mia proposta - si potrebbe da subito cominciare a pensare di organizzare le specialistiche chirurgiche in prefabbricati modulari. L'ospedale di Carpi non può morire.

26 GIUGNO 2012 - Definire un coordinamento e una puntuale gestione dell'evento sismico, per garantire efficacia e prontezza agli interventi in favore del recupero dei beni culturali nelle zone terremotate, coerentemente alle effettive disponibilità finanziarie. In qualità di presidente della Commissione Istruzione alla Camera presento una relazione sul decreto governativo emanato a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio.





I componenti della Commissione dopo l'elezione a Presidente; con i vice presidenti Paola Frassinetti e Pierfelice Zazzera; alla postazione della Presidenza. Nell'intervista del 1 giugno di Nico Perrone alla domanda quali sfide attendono i lavori della Commissione rispondo: "Beh vede, in questi giorni non si può non pensare a quanto dovremo fare per i territori colpiti dal terremoto. La commissione farà certamente la sua parte per aiutare e sostenere il governo nelle scelte per la ricostruzione del patrimonio storico artistico e dell'edilizia scolastica con l'ambizione, nell'ultimo caso, che a settembre l'anno scolastico possa iniziare regolarmente anche in quei territori. Io provengo proprio da quelle zone martoriate e sento un particolare senso del dovere verso quelle comunità"

2 LUGLIO 2012 - Una delegazione della Commissione Istruzione della Camera, da me guidata, si reca in missione nelle aree terremotate dell'Emilia e della Lombardia. Stiamo lavorando intensamente per apportare modifiche migliorative al decreto presentato dal Governo, ma è necessario avere la capacità di ascoltare le istanze di coloro i quali di quei luoghi vivono la drammatica realtà e le difficoltà quotidiane.

5 LUGLIO 2012 - Risorse ulteriori per circa 120 milioni per sanare la difficile situazione dell'edilizia scolastica: il Governo ha dato parere favorevole al mio emendamento al decreto legge 74 che prevede misure a favore delle aree colpite dal sisma.

10 LUGLIO 2012 - I 2.5 miliardi di euro stanziati per i danni del terremoto sono un primo passo importante, ma non sufficiente rispetto alle necessità del territorio: lo ribadisco, in Aula, nel mio intervento in discussione generale alla conversione in legge del decreto legge 74, facendomi portavoce delle richieste dei sindaci e delle comunità colpite dal sisma.

11 LUGLIO 2012 - Indossando la maglietta con la scritta "Teniamo botta" intervengo in Aula per annunciare il voto favorevole del Pd al provvedimento di conversione del decreto legge emanato in favore delle zone colpite dal terremoto di maggio. Molti i provvedimenti inseriti che, grazie all'impegno dei parlamentari emiliani, potranno godere di ulteriori 640 milioni, letteralmente "conquistati" tra le pieghe



10 luglio 2012, conferenza stampa per illustrare l'emendamento promosso da tutti i deputati eletti in Emilia-Romagna e che permette di destinare i 150 milioni di euro che la Camera risparmierà in tre anni per ricostruire il tessuto scolastico e i beni culturali dell'Emilia terremotata. Con il questore di Montecitorio Gabriele Albonetti (Pd), Tommaso Foti (Pdl), Mauro Libé (Udc), Angelo Alessandri (Lega Nord) e Massimo Marchignoli (Pd)



11 luglio 2012, Aula di Montecitorio, dichiarazione di voto finale al decreto legge n. 74 del 2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012". Al mio fianco il collega Ivano Miglioli

del Bilancio. Questi finanziamenti dovrebbero aiutare i territori a superare la fase emergenziale. Affermo, interpretando un sentimento diffuso nelle zone colpite che "siamo scossi, ma non abbattuti".

5 OTTOBRE 2012 – Dichiaro che il trattamento fiscale delle aree terremotate del 20 e 29 giugno, disposto dal decreto 174 è meno favorevole rispetto a quanto emanato in precedenza per altre aree colpite da analoghe calamità. Non chiediamo privilegi, ma un aiuto concreto rispetto a una tragedia che ha colpito il cuore pulsante dell'economia italiana.



Settembre 2012, a Modena, la Festa provinciale del Pd è dedicata a "Ricostruire l'Emilia", un vero laboratorio di proposte e progetti. Partecipo a 3 incontri che individuano in cultura, lavoro femminile e formazione le leve di sviluppo per il territorio. Il 2 settembre, "Reinventarsi il lavoro e reinventarsi la vita" con Palma Costi, Franca Barbieri, Susanna Benfatti, Luisa Turci, Roberta Verdelli, Rossella Setti, Claudia Miglia e Irene Guadagnini; il 7 settembre, "Più cultura per un territorio intelligente", con Fausto Ferri, Claudio Silingardi, Vanni Bulgarelli, Carlo Altini e Roberto Serio; 9 settembre "Ricostruiamo la scuola" con Riccardo Orlandi



12 NOVEMBRE 2012 – Ho deciso che non voterò il provvedimento di conversione del decreto legge 174. Nonostante i miglioramenti apportati, il decreto presenta ancora evidenti criticità in materia fiscale a svantaggio di imprese e lavoratori. Sarà il grande tema della prossima Legislatura



20 ottobre 2012 - A Bomporto, inaugurazione dei nuovi moduli scolastici, che accoglieranno i bambini iscritti alla Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" di Bomporto e le Scuole Primarie "Marco Polo" di Bomporto e "Sorelle Luppi" di Solara, in attesa della conclusione dei lavori di ristrutturazione degli edifici scolastici (che avverranno nei tempi previsti), con Alberto Borghi, Elena Malaguti, Teresa Marzocchi



27 novembre 2012, partecipo, con Ivano Miglioli e Giulio Santagata, al presidio organizzato dalla Cgil in piazza del Pantheon, a Roma, dei lavoratori delle zone dell'Emilia, della Lombardia e del Veneto colpite dal sisma. Siamo convinti che queste aree del paese non chiedano privilegi, ma interventi equi e giusti: ad oggi sono destinatarie di misure fiscali meno favorevoli rispetto a quelle emanate in precedenza per i soggetti colpiti da analoghe calamità



29 novembre 2012, con Mirco Besutti, Carlo Marchini, Stefano Vaccari e Palma Costi, partecipo alla fiaccolata a San Possidonio promossa anche dai sindaci dei Comuni del cratere - fra cui Medolla, San Felice sul Panaro, Mirandola, San Possidonio - per chiedere uno slittamento delle tasse al 30 giugno 2013 per le aziende che hanno subito danni diretti o indiretti. Quanto previsto nel decreto legge 174 non è, infatti, sufficiente. Il governo Monti risponde con una rigidità incoerente rispetto alle oggettive difficoltà del territorio. La questione sarà una priorità della prossima Legislatura



8 gennaio 2010, con Angelo Dalle Ave al presidio delle lavoratrici e dei lavoratori della Sicar, un'azienda storica del nostro territorio, organizzato dopo la decisione di trasferire nello stabilimento di Villabartolomea di Verona tutte le attività produttive e parte dei servizi, determinando la procedura di messa in mobilità per 42 dei 66 dipendenti. La crisi andrà avanti per anni, con iniziative tese a tamponare e non a risolvere la situazione: la dichiarazione di fallimento arriverà nel 2015

LA RAPPRESENTAZIONE A ROMA DEI PROBLEMI DEL NOSTRO TERRITORIO

12 GIUGNO 2008 - “L’eventuale soppressione dell’Intercity Scaligero rappresenterebbe un ulteriore colpo ai collegamenti da e per Carpi, non solo con riferimento alla capitale: sulla decisione di Trenitalia di sopprimere il collegamento Intercity Scaligero da Verona a Roma presento un’interrogazione al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteoli.

23 LUGLIO 2008 - Ancora disservizi e disagi per i passeggeri sulla linea ferroviaria Modena-Carpi. Presento una nuova un’interrogazione al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteoli.

18 MARZO 2009 – Insieme al collega Miglioli, presento un’interrogazione al ministro Scajola su quali misure intenda adottare il governo per far fronte alla grave crisi del distretto carpigiano delle macchine per la lavorazione del legno.

3 MARZO 2010 – Presento una interrogazione urgente al ministro dei Trasporti sulla chiusura domenicale della biglietteria nella stazione ferroviaria di Carpi.

10 FEBBRAIO 2011 – Con i colleghi Santagata e Barbolini, partecipo all’incontro convocato al Ministero delle Attività produttive a Roma per discutere della vicenda Gambro, la multinazionale con stabilimento a Medolla che ha annunciato 400 licenziamenti. Insieme abbiamo sottoscritto un’interrogazione nella quale chiediamo al governo “quali iniziative si intendano intraprendere per la salvaguardia dei posti di lavoro e garantire i livelli occupazionali nel settore biomedicale della Bassa modenese”.

10 FEBBRAIO 2011 - Deposito come prima firmataria in questi giorni – volutamente nel periodo compreso tra il 27 gennaio Giorno della memoria e il 10 febbraio Giorno del Ricordo - una proposta di legge per dichiarare monumento nazionale l'ex Campo Fossoli e sostenere l'attività di ricerca della Fondazione.

28 FEBBRAIO 2011 – Sono la deputata “più produttiva”. A decretarlo è il secondo rapporto sull’attività del Parlamento curato dall’associazione Openpolis che mi piazza al primo posto nella classifica dei deputati con un indice di pro-



28 febbraio 2011, nella sala delle conferenze stampa di Montecitorio, vengo intervistata per commentare la posizione di vetta nella graduatoria di Openpolis

duttività di 486,9 e una percentuale di assenze del 4,3 per cento. Prima assoluta anche nella classifica della produttività dei parlamentari della mia regione.

30 MARZO 2011 - La Camera dei Deputati approva con un'ampia maggioranza il testo unificato di diverse proposte di legge relative alla "Disciplina dell'attività di costruttore edile e delle attività professionali di completamento e finitura edilizia". Una delle proposte di legge porta la firma mia e del collega Miglioli.

17 DICEMBRE 2011 - Un'altra brutta sorpresa per i pendolari della linea Modena-Carpi-Mantova. Trenitalia ha cancellato dal nuovo orario invernale una coppia di Intercity che rientrava nel contratto di servizio con lo Stato. Sulla vicenda presento un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Corrado Passera.

6 FEBBRAIO 2013 - E' stata pubblicata in data odierna la graduatoria "Camere aperte 2013" redatta dall'associazione Openpolis per monitorare l'attività del Parlamento. Molto buona la mia posizione: sono 17esima a livello nazionale alla Camera, prima per indice di produttività tra i deputati dell'Emilia-Romagna

DI SERVIZIO ALLA FESTA



2013, a Santa Croce

2013, a Carpi





2014, a Carpi

2017, a Modena





30 dicembre 2012, si svolgono le “parlamentarie”, per la designazione delle candidature alle elezioni politiche del 24 febbraio 2013. Si presentano, oltre a me, Cecilia Guerra, Davide Baruffi, Giuditta Pini, Roberto Adani, Stefano Vaccari, Matteo Richetti e Mariangela Bastico. Le 5.637 preferenze che ricevo non sono sufficienti per l’inserimento nella lista in posizione eleggibile. Ecco la mia dichiarazione, rilasciata appena appresi gli esiti della consultazione (scritta con un velo di amarezza, non lo nascondo, ma nel pieno rispetto del giudizio dei nostri elettori): “Ringrazio le donne e gli uomini che hanno votato alle primarie, chi ha partecipato alla realizzazione di questo meraviglioso esercizio democratico, chi in questi pochi giorni di campagna elettorale mi ha sostenuto, chi ha creduto di sentirsi rappresentato dalla mia candidatura, chi ha fatto domande per avere piena consapevolezza di compiere la giusta scelta con il proprio voto. Ringrazio il Partito democratico per avermi dato l’occasione di rappresentare i miei concittadini in Parlamento, di aver riconosciuto in me il valore per ricoprire l’incarico di capogruppo in Commissione Cultura, Scienza

e Istruzione alla Camera e di avermi sostenuto nell’elezione a Presidente. Tornerò a svolgere il lavoro di ricercatrice universitaria con passione ed entusiasmo, e con la consapevolezza di aver fatto quanto possibile per restituire all’università italiana, alla ricerca e all’istruzione la dignità che meritano. Tornerò a Carpi e dai miei concittadini, dopo aver combattuto perché i nostri territori colpiti dal sisma del maggio scorso non fossero lasciati soli da un Governo che troppo spesso non è stato in grado di capire il valore di quanto è schiantato insieme al terremoto. Continuerò, da cittadina ed elettrice, a compiere ogni sforzo perché la politica viva di trasparenza e democrazia”. Accetto comunque di essere inserita in lista - per coerenza con la candidatura alle parlamentarie e per rispetto a quanti mi hanno accordato la loro preferenza - e non mi risparmio nella campagna elettorale. L’esito delle elezioni e il premio di maggioranza assegnato dalla legge elettorale mi permettono di essere proclamata deputata anche della XVII legislatura, che affronto con lo stesso spirito di servizio e la stessa passione delle precedenti

12

**LA MIA TERZA
CAMPAGNA
ELETTORALE**

LA MIA TERZA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI POLITICHE DEL 24 FEBBRAIO 2013



Video realizzato per la campagna
elettorale per le elezioni politiche
del 24 febbraio 2013



Conferenza stampa presso il Museo Casa natale Enzo Ferrari di Modena per presentare la squadra dei candidati Pd: Roberto Adani, Stefano Vaccari, Matteo Richetti, Edo Patriarca e Davide Baruffi, Maria Cecilia Guerra, Giuditta Pini, Elisabetta Turchi, Cécile Kashetu Kyenge e Carlo Galli



A San Possidonio, con Stefano Vaccari e il sindaco Rudi Accorsi



Volantinaggio e banchetto informativo a Mirandola



Incontro a Soliera su "La scuola che vogliamo", con Nazarena Forti e il sindaco Giuseppe Schena



Incontro a Castelfranco sui diritti di cittadinanza con il consigliere regionale Thomas Casadei



Volantinaggio e banchetto informativo a Sassuolo, in piazza Garibaldi in occasione del mercato, organizzati dal locale Circolo Pd con Valerio Torri, Luca Storchi, Sonia Pistoni, Enrico Maria Sighinolfi e Laura Bizzarri





Visita alla Carrozzeria NuovaGM di Camposanto, nel cratere del sisma 2012, leader nel settore della verniciatura e restauro automobili con Dario Franceschini, Giuditta Pini e la sindaca Antonella Baldini



Con Dario Franceschini in visita alla Cooperativa CPL di Concordia, a pieno regime di attività dopo il sisma





Ricostruzione, lavoro, formazione:
di questi temi abbiamo parlato con
Teto Vaccari e Giuditta Pini al pranzo
presso il Circolo Aldo Moro di Carpi



A Mirandola, tappa conclusiva della visita del segretario Pierluigi Bersani nelle zone terremotate della Bassa modenese: comizio all'interno dell'impresa BBraun che ha realizzato il nuovo magazzino dopo il sisma; con Vasco Errani, Gian Carlo Muzzarelli, Davide Baruffi e Cécile Kyenge





Foto di gruppo a Bologna, sotto al Nettuno, di tutti i candidati Pd della circoscrizione Emilia-Romagna



Incontro a Carpi, coordinato da Pierluigi Senatore, con Dario Franceschini



Con Cécile Kyenge e la sindaca Paola Guerzoni discutiamo di "Scuola Università Integrazione" a Campogalliano



"Se il sapere costa, l'ignoranza costa molto di più": confronto con i Giovani democratici di Forlì insieme ad Alessandra Righini e al candidato locale Marco Di Maio



Iniziativa elettore sulla scuola a Guastalla (senza riscaldamento...)



Incontro della coalizione "Italia bene Comune" a Carpi, presso il Circolo Graziosi, con Davide Dalle Ave e Romeo Venturi



Al Vibra di Modena con Massimo Mezzetti e Paolo Beni per parlare di saperi e di cultura grazie a Greta Barbolini dell'ARCI



*In questa e nella pagina precedente
Comizio di chiusura a Modena al
Forum Monzani, con i candidati
modenesi, Vasco Errani, Stefano
Bonaccini, Iosefa Idem, Dario
Franceschini e Matteo Renzi*



13

**LA XVII
LEGISLATURA
(2013 – 2018)**

2013
2018

IL DIFFICILE AVVIO DELLA XVII LEGISLATURA

L'esito delle elezioni politiche 2013 restituisce un elettorato spaccato in tre spicchi di consistenza quasi equivalente (centrosinistra, centrodestra e M5S): sono i giorni in cui il segretario Bersani afferma "Pur essendo arrivati primi non abbiamo vinto". Infatti, i meccanismi della legge elettorale assegnano la maggioranza dei seggi alla coalizione di centrosinistra Italia Bene Comune alla sola Camera, ma non al Senato. La Legislatura quindi prende avvio tra i marosi dell'incertezza politica e quelli della drammatica crisi economica e sociale. Il Pd comincia a lavorare per una strategia delle alleanze, ma difetta di chiarezza nel dove cercare i partner: se le elezioni dei Presidenti delle due Camere – individuate tra personalità autorevoli non legate alla pratica politica tradizionalmente intesa, cioè Laura Boldrini (Sel) e Pietro Grasso (Pd) – fanno immaginare una apertura di credito alle istanze di cambiamento interpretate "in primis" dal M5S (nella sua versione "originaria", molto lontana dall'attuale), con la candidatura di Franco Marini a Presidente della Repubblica si compie una sterzata difficilmen-



15 marzo 2013, Montecitorio: il mio voto al primo scrutinio per l'elezione del Presidente della Camera dei Deputati: al quarto scrutinio, il giorno successivo, sarà eletta Laura Boldrini

15 marzo 2013, Montecitorio: conciliabolo tra colleghi (i neo-eletti Michela Marzano, Marco Meloni e Cécile Kyenge) in attesa dello spoglio delle schede al primo scrutinio per l'elezione del Presidente della Camera



te comprensibile, che porta il Pd a due sbandate successive, molto pericolose. Come grandi elettori modenesi del Pd (oltre a me Davide Baruffi, Carlo Galli, Maria Cecilia Guerra, Cécile Kyenge, Edoardo Patriarca, Giuditta Pini, Stefano Vaccari e la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna Palma Costi) ci asteniamo dal voto nell'assemblea generale di Italia Bene Comune sulla candidatura di Franco Marini (e lo faremo anche al primo scrutinio, rendendo pubblica la nostra scelta), poiché riteniamo non interpreti quel sentimento netto di rinnovamento emerso dalle recenti elezioni politiche. I rappresentanti di Sel abbandonano l'assemblea (e per la coalizione Italia Bene Comune siamo già al crepuscolo...), in seno alla quale non si svolgerà alcun vero dibattito. Del resto, il nome di Marini è stato anticipato ai grandi elettori del centrodestra, come "scelta" già assunta tra Bersani e Berlusconi e veicolata da quest'ultimo come viatico per un "governissimo" Pd-PdL.

Nonostante Marini sia disponibile a restare in campo per gli scrutini successivi – in modo da affrontare con "mente fredda" la situazione che si riscalda di ora in ora, tanto in Parlamento quanto nei Circoli Pd – Bersani riconvoca dopo nemmeno 24 ore i grandi elettori democratici per informarli di una inversione a U, candidando Romano Prodi. Si ricompatta l'alleanza di centrosinistra e la proposta è accolta dall'assemblea con una standing ovation. Come emiliano-romagnoli auspichiamo "il massimo impegno per creare attorno alla figura di Romano Prodi il consenso necessario per dare il prima possibile un Presidente della Repubblica al nostro Paese". Un impegno lodevole ma che non produce gli effetti desiderati: alla quarta votazione, quella in

cui si abbassa il quorum e Prodi potrebbe essere eletto, almeno stando ai numeri disponibili sulla carta, la candidatura dell'ex Presidente del Consiglio viene impallinata da 101 franchi tiratori. Una brutta pagina della storia della sinistra italiana che ne esempla però il vizio da cui non riesce a guarire, da oltre un secolo (e come dimostrano i più recenti episodi di drammatiche scissioni), cioè il giogo dei veti incrociati, dei presunti saldi da pagare e dell'infantile "muoia Sansone con tutti i Filistei". Speculazioni di basso profilo, fatte sul futuro del Paese e del progetto politico del Pd. Come modenesi esprimiamo sconcerto e profonda amarezza per la responsabilità del Pd nel determinare un esito così infausto. Per ognuno di noi quella, come la precedente, sarà una notte insonne, spesa a cercare una soluzione al fallimento della prova a cui siamo stati chiamati e che ha condotto Bersani alle dimissioni immediate da segretario. La risoluzione, a tutti nota, è la rielezione del Presidente della Repubblica uscente, Giorgio Napolitano. Dopo che sono state bruciate le due candidature di Marini e Prodi, noi modenesi dichiariamo che "Napolitano è la miglior risposta possibile per restituire al Paese certezza e stabilità istituzionale. Purtroppo, il Pd, il maggior Gruppo parlamentare della storia repubblicana, che ha quindi la responsabilità di individuare la candidatura per il Presidente della Repubblica, è diventato invece generatore di debolezza e di tensione". Il M5S a Napolitano antepone Stefano Rodotà. Dichiariamo che "il costituzionalista già Garante della privacy, parlamentare di lungo corso e parlamentare europeo, ha l'esperienza e il prestigio accademico utili a ricoprire tale carica istituzionale. Ma non può sfuggire, ai richiedenti, che il radicalismo assunto

da Rodotà, sommato alle argomentate ma pur sempre dure critiche al riformismo del Pd espresse fin dalla sua nascita, impediscono alla comunità democratica di convergere nella sua interezza sul suo nome. Pertanto la sua figura non poteva, nei fatti, raccogliere i necessari 504 voti. Mentre scriviamo, Grillo invoca alla marcia su Roma contro il Parlamento. Apprezziamo che Rodotà si sia dissociato". Così si conclude il nostro comunicato. Il buongiorno si vede davvero dal mattino: dopo l'invocata marcia su Roma con conseguente assedio al Parlamento, i deputati M5S assaliranno i banchi del governo



22 aprile 2013, Aula di Montecitorio: il neo rieletto presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel discorso di giuramento a Camere unite. Un discorso tanto duro contro le responsabilità dei gruppi parlamentari quanto netto negli obiettivi di riforma del Paese e del sistema politico (a partire dalla riforma costituzionale), che le

medesime forze si sono impegnate a raggiungere come condizione per Napolitano ad accettare il nuovo incarico. Un intervento importante, molto applaudito e apprezzato quasi unanimemente: e come sempre accade in questi casi, velocemente dimenticato altrettanto unanimemente

29 gennaio 2014, i deputati del M5S assaltano i banchi del Governo. Botte, urla, caos: il merito non giustifica questo comportamento, che tradisce la mancanza di vera cultura democratica. Non lo si paragoni ad un atto di disobbedienza civile, per rispetto a chi, con la propria azione, ha permesso al nostro Paese di affondare in profondità le radici democratiche. La scena alla quale ho assistito quel giorno è di "squadrisimo all'opera"



Due giorni dopo l'insediamento di Napolitano, il 24 aprile 2013, il Pd modenese organizza sette assemblee pubbliche con i parlamentari neo-eletti (io sarò a quella di Terre d'Argine, che si terrà nel tendone della Festa Pd di Santa Croce), tenute in contemporanea su tutta la provincia per confrontarsi e capire l'evolversi del contesto politico. Un modo per ascoltare le considerazioni che arrivano dalla base del partito, ma anche per spiegare come è nata e si è evoluta l'attuale difficile situazione nazionale.

L travaglio di quei giorni sblocca la situazione sul versante della formazione del Governo (si ricordi che l'incarico a Bersani non aveva dato frutti) a due mesi dal voto: Napolitano incarica Enrico Letta, che riesce a dare vita ad un governo di alleanza molto ampia, oltre al Pd anche PDL e Scelta civica. Un esito forse non scontato, se non fossero stati commessi grossolani errori di conduzione delle fasi di votazione e di analisi politica.



24 aprile 2013, assemblea a Santa Croce di Carpi (foto dell'Archivio del settimanale Voce di Carpi), dove avrebbe dovuto prendere avvio la Festa del Pd e invece si svolge una delle sette assemblee organizzate dal Pd provinciale. Una delle assemblee più difficili ed emotivamente coinvolgenti alle quali abbia partecipato. Un noto e acuto commentatore locale, qualche giorno dopo, affermerà

che "non ho spiegato le ragioni della spaccatura". Non ho fatto i nomi dei 101, perché quelli restano celati a tutti dalla ipocrisia e dalla segretezza del voto, ma ho di certo spiegato quale progetto politico unitario e riformista quei 101 anonimi hanno voluto colpire con il loro voto. La storia del Pd degli anni successivi regalerà, purtroppo, altri esempi analoghi



5 maggio 2013. Dopo le lacrime versate nell'incontro del 24 aprile, arriva il sorriso. E' il pranzo di chiusura della Festa di Santa Croce di Carpi: si ricominciare dal senso di

comunità e di progetto politico del Pd e in particolare della sua "base"; con Silverio Diacci, Gualtiero Campedelli e Tiziano Pavesi



Maggio 2013, a San Felice sul Panaro, con la segretaria di Circolo Licia Spinelli ad un incontro con iscritti ed elettori per riflettere insieme sul Pd, rimasto senza segretario e alla sfida di un governo di ampie alleanze

Le gravi inadempienze occorse nella elezione del Presidente della Repubblica nel 2013 sono "superate" il 31 gennaio 2015 quando, con determinazione, unità e coerenza di azione del Partito democratico, al quarto scrutinio è eletto Sergio Mattarella dodicesimo Presidente. Nell'emiciclo dell'Aula, nell'attesa dello spoglio delle schede; 3 febbraio 2015, il Presidente Mattarella nel discorso di giuramento a Camere riunite



5 febbraio 2013, presso la sede nazionale del Partito Democraticico a Roma, partecipo alla conferenza stampa per illustrare le proposte sulla scuola con altre candidate a Camera e Senato: Simona Malpezzi, Maria Coscia, Francesca Puglisi e Maria Grazia Rocchi



16 aprile 2013, Montecitorio ospita nella prestigiosa Sala della Regina la "visita di studio" degli studenti del Liceo Fanti di Carpi, accompagnati dalle prof.sse Chiara Carnelli, Viviana Valentini e Fausta Casarini e dal dirigente Gian Michele Spaggiari. Nella prima parte si svolge un confronto con alcuni deputati eletti in Emilia-Romagna: Giuditta Pini, Davide Baruffi, Edo Patriarca e Bruno Molea, tutti neo-eletti, a parte la sottoscritta; la seconda parte è invece dedicata a un confronto con i deputati della Commissione Istruzione sulle proposte avanzate dagli studenti, coordinati dalla prof.ssa Viviana Valentini, per modificare e migliorare l'insegnamento di una disciplina in una lingua straniera, il cosiddetto CLIL



LA SCUOLA: CONTINUA LA SFIDA PER EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

7 MAGGIO 2013 – Vengo eletta vice-presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati. Per la terza legislatura consecutiva, le politiche del sapere e della cultura saranno quelle che seguirò prioritariamente.

6 AGOSTO 2013 – In Commissione Istruzione prende avvio l'esame della mia proposta di legge che prevede la "Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici", uno strumento per potenziare la pratica sportiva non agonistica nella scuola secondaria. La discussione si protrarrà fino al 27 marzo dell'anno successivo, ma non approderà a un testo di legge: in nome dell'autonomia (spesso utilizzata a pretesto per non intervenire in assetti ormai consolidati) e della necessità di interventi di "altro tipo" (posizione tipica del M5S), nonché dell'intenzione di non contrastare la presenza del Coni nelle scuole – che però non rinuncia alla ricerca dei piccoli campioni per i propri vivai in favore della pratica sportiva per

tutti – le forze politiche decidono di non procedere nell’esame del testo, ma di affidarsi ad alcuni “aggiustamenti” di carattere regolamentare (che non produrranno alcun effetto). A malincuore accetto la decisione. Qualche anno dopo – come scrivo nelle didascalie delle foto sotto – ottengo una piccola rivincita “morale”, che tuttavia aumenta l’amarezza per non aver avuto modo di poter intervenire a favore dello sport per i giovani che non possono frequentare centri sportivi a pagamento.



19 maggio 2017, a Milano, presso la sede della Regione Lombardia del “Pirellone” alla tavola rotonda “Quali prospettive per il futuro”, con Simone Valente (deputato M5S) e la consigliera regionale Daniela Mainini (Patto Civico) nell’ambito del convegno “Lo sport a scuola”, organizzato dal consigliere regionale del Pd Fabio Pizzul. Nella prima sessione, “A che punto siamo”, gli esperti intervenuti ribadiscono tutti la bontà della mia proposta di legge per l’istituzione dell’Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici. Un lascito per il futuro...



In questa foto e in quella nella pagina seguente
13 settembre 2013, alla Festa provinciale del Pd di Modena, partecipo al dibattito “Un anno dal terremoto: tra ricostruzione e futuro” insieme a Vasco Errani, Alberto Silvestri e i ministri Maria Chiara Carrozza e Massimo Bray perché non c’è futuro solido che non poggi su formazione e cultura



21 settembre 2013, alla Festa provinciale del Pd di Modena, con Elena Malaguti partecipo alla presentazione di due volumi dedicati alla scuola: "Quale futuro per la scuola (pubblica)" del sen. Giovanni Manzini e "La scuola diversa" di Daniela Tazzioli (al mio fianco). Due opere molto differenti (il primo è un saggio "storico" sulle politiche scolastiche, mentre il secondo è un'opera narrativa ma che compara con taglio "scientifico" la scuola svizzera e quella italiana) che consentono una riflessione a più voci sullo stato del sistema di istruzione nel nostro Paese dopo la cura "Tremonti-Gelmini" e sui



possibili interventi per renderlo ancora più rispondente al dettato costituzionale

29 OTTOBRE 2013 – Sono nominata nuova relatrice del decreto legge 104 (noto come decreto Carrozza, dal nome della ministra) che contiene misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca. L'esame in Commissione Istruzione ha apportato modifiche che migliorano il decreto varato dal governo Letta. Ho il compito di accompagnare il provvedimento nella fase conclusiva della discussione in Aula dopo le dimissioni del relatore, il presidente Galan. Molte le novità contenute nel decreto legge che, per la prima volta dopo anni, fa ripartire la politica di investimenti in favore del sistema pubblico della conoscenza.



30 ottobre 2013, in Aula a Montecitorio, in qualità di relatrice accompagno il decreto legge 104 verso l'approvazione (con l'astensione del M5S e del PDL). Seduta al banco del Comitato dei Nove, accanto a me, la collega Maria Grazia Rocchi

21 AGOSTO 2014 – Si chiude un cerchio aperto con i tagli del duo Gelmini-Tremonti: con le ultime immissioni in ruolo di docenti e personale non docente, in Emilia-Romagna le dotazioni in organico – che godono anche del potenziamento per rispondere alle specifiche esigenze delle zone terremotate – sono adeguate alle esigenze provinciali.



3 agosto 2014. Alla Festa Pd di Bosco Albergati partecipo all'incontro dal titolo "Fuori dalla scuola e fuori dal mondo del lavoro. Quali prospettive per le giovani generazioni?" con il presidente del Coordinamento genitori di Modena Beppe Stefani e la assessora all'istruzione di Castelfranco Emilia Maurizia Bonora. I dati presentati da Istat e Cnel nel secondo "Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile" dimostrano che dall'inizio della crisi in Italia si è registrato un preoccupante incremento della cosiddetta generazione "neet", ossia giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano. Nel 2013 hanno raggiunto il 26%, più di 6 punti percentuali al di sopra del periodo pre-crisi. Il tema scelto dalla Festa di Bosco Albergati è quanto mai di attualità



7 settembre 2014, alla Festa provinciale de L'Unità di Modena partecipo all'incontro dedicato a "Scuola e futuro" con Gianpietro Cavazza, il sottosegretario Roberto Reggi (giunto al Ministero con il nuovo esecutivo Renzi) e Maria Costi. La discussione si concentra sui necessari investimenti da fare nel settore dell'istruzione

pubblica, in termini di finanziamenti (a partire da quelli per l'edilizia scolastica) e di innovazione didattica e formativa. Sono reduce dalla sconfitta su Quota96 (come potrete leggere da pag. 239), pertanto ricordo quell'incontro con una certa amarezza...

Il 3 novembre 2014, il Pd modenese organizza una serata di approfondimento e confronto con dirigenti scolastici, docenti, studenti, genitori, rappresentanti delle associazioni e organizzazioni sindacali a due mesi esatti dall'uscita del rapporto "La buona scuola". Vi partecipo insieme a Stefania Gasparini, Elena Malaguti, Giorgio Siena, Lucia Balduzzi e Monica Barbolini. Il Ministero ha già registrato oltre 180.000 contatti sul sito www.labuonascuola.gov.it, una consultazione pubblica sulle linee programmatiche annunciate nel rapporto, aperta anche alla raccolta di proposte. Non aver tenuto conto degli esiti di quel dibattito nella redazione del disegno di legge che il governo Renzi presenterà a inizio anno 2015 è una delle motivazioni che hanno fatto crescere il contrasto



al progetto de "La buona scuola". Un errore che è costato caro non solo in termini di consenso, ma nell'impedire che intorno al progetto crescesse un clima di vero confronto, come invece è accaduto quella serata autunnale a Modena

4 maggio 2015, partecipo alla conferenza stampa promossa dalle Associazioni studentesche Link e Unione degli Studenti sul tema "Scuola Reclutamento e Abilitazione all'insegnamento". Anticipo i contenuti del mio emendamento, prossimo all'approvazione, con Alberto Campailla e Martina Carpani: l'innovazione della proposta, a tutela della professione docente e di quanti intendono dedicarcisi, comincia a raccogliere consensi "trasversali"



9 MAGGIO 2015 – In sede di esame in Commissione Istruzione del disegno di legge governativo "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (noto come "Buona scuola"), è approvato un mio emendamento che modifica completamente le iniziali disposizioni previste dal Governo rispetto alla formazione iniziale degli insegnanti delle scuole secondarie. Come ho anticipato nel paragrafo "Essere relatori di una legge" (alle pagine 34-35), a questo tema ho rivolto molta attenzione e analisi fin dall'inizio della Legislatura; anzi, per la verità, fin dal 2007, cioè quando l'allora vice-ministro Mariangela Bastico e il sottosegretario Luciano Modica costituirono un tavolo di lavoro per la riforma del sistema, riforma che però non vide la luce per la fine anticipata della legislatura. L'emendamento dispone una delega al Governo, che dovrà tenere insieme – come nel progetto di Bastico e Modica – sia la formazione iniziale sia l'accesso alla professione, entrambi strategici per costruire una vera buona scuola: aver tenuto separate queste due fasi, come fatto finora, ha creato



19 giugno 2015, a Ferrara partecipo ad un incontro con il segretario provinciale Luigi Vitiello sul disegno di legge di riforma della scuola in discussione al Senato; (in alto), 13 luglio 2015, alla Festa democratica di Correggio con studenti e dirigenti per riflettere insieme se sia davvero "Buona scuola". In sede di esame parlamentare e politico, non ho mancato di dare il mio contributo alla legge 107 per migliorarla, per renderla più aderente alle attese del mondo della scuola e di tutta la comunità educante, anche in base agli anni di elaborazione pregressa sollecitata dal modello di istruzione imposto da Tremonti e Gelmini. Nell'estate e nell'autunno del 2015 partecipo quindi a diverse iniziative per discutere e fare conoscere i reali contenuti della legge, le sue luci e le sue ombre (che non mancano), mentre nel Paese cresce un dibattito sempre più ideologico che, purtroppo, lo stesso Pd ha in qualche modo alimentato assumendo un atteggiamento poco dialogante e non incline al compromesso: Nonantola, Vignola,



Fossoli, Concordia, Formigine, Montecatini, Alfonsine, Cervia, Maranello, Ravarino, Recanati, Ravenna, Gonzaga, Modena, Novi, Limidi, Bertinoro, Soliera sono alcune delle tappe del mio "dialogo sulla/con la scuola"

danni e problemi enormi, come il precariato, da una parte, e la discontinuità didattica, dall'altra. La norma non verrà modificata né nel passaggio in Aula alla Camera né in quello al Senato, pertanto diverrà il comma 181 lettera b) dell'articolo 1 della Legge 107 del 2015. La sua applicazione darà vita al nuovo sistema per formare i docenti e per reclutarli: ne parlo nel paragrafo successivo.

7 AGOSTO 2015 - Il Consiglio dei Ministri approva il Decreto del Presidente della Repubblica in cui è inserito il via libera al completamento delle procedure di statalizzazione per il personale dell'Istituto Fermi di Modena, a cui ho lavorato su richiesta del territorio e della scuola stessa. Una buona notizia che consente ai soggetti coinvolti, personale scolastico e Provincia, di iniziare il prossimo anno scolastico con tranquillità. L'iter di statizzazione si completerà il 23 marzo successivo. Questo percorso è stato voluto per garantire all'Istituto Fermi di mantenere inalterata la sua eccellenza e la sua capacità di recepire le innovazioni per formare studenti che, negli anni, hanno contribuito allo sviluppo economico del territorio e hanno fatto parte delle classi dirigenti locali.

23 GIUGNO 2016 - Il decreto legge "Enti locali" consente di procedere a piani di assunzione straordinaria di personale per nidi e scuole d'infanzia su base triennale. Insieme ai colleghi di Commissione, esprimo soddisfazione perché a distanza di un solo mese dalla presentazione della nostra risoluzione il Governo ha attuato l'impegno assunto.



14 maggio 2016, alla Rocca di Vignola ho l'onore di premiare tanti geniali inventori in erba, studenti dell'ITIS Primo Levi di Vignola. Merito delle scelte del dirigente Omer Bonezzi (con me al tavolo, insieme all'ing. Camatti) e della vicaria Vera Ricci, che trascinano i ragazzi a mettere a frutto i saperi scolastici attraverso le proprie attitudini e abilità, approdando ad invenzioni di tutto rispetto: un braccio idraulico, una giostra, un robotto pulitore, una piattaforma online per gestire l'alternanza scuola-lavoro dell'istituto. Da parte dei ragazzi si tratta di tanto impegno extra scolastico (da soli o in gruppo) guidato da docenti appassionati, che lavorano sulle competenze dei ragazzi cioè la combinazione di conoscenza, abilità e attitudini. Anche per questo motivo metto al centro del mio intervento le "competenze": una parola chiave sulla quale l'Europa sprona gli Stati membri ad investire fin dal 2000 perché le competenze



– rispetto ai soli saperi – sono un valore aggiunto per la realizzazione personale, la coesione sociale, per la cittadinanza attiva e per il mercato del lavoro. Sono anche un fattore primario per le sfide del futuro, europeo e personale. Mi viene voglia di chiedere ai ragazzi chi si senta europeo. Nessuno alza la mano. E come dare loro torto se di Europa sentono parlare solo in termini di banche, rigore, tagli, muri, barriere... Nessuno parla loro, ad esempio, della Strategia Europa 2020 che dispiega interventi perché si incrementino i livelli di occupazione, si elevino i livelli di investimento pubblico e privato in ricerca e sviluppo, si contrasti l'abbandono scolastico e si incrementi il numero di laureati, al fine di creare un'Europa più smart, sostenibile ed inclusiva. Se i ragazzi non si sentono europei è una sconfitta di cui abbiamo la piena responsabilità. Ed è la lezione che apprendo dai ragazzi del Levi

15 SETTEMBRE 2017 – Per la prima volta, da quando ricopro la carica di deputato, a Modena l'anno scolastico inizia con tutti i docenti – di ruolo e con incarico annuale - assegnati alle proprie scuole.



26 gennaio 2017, presso l'Aula della Commissione Cultura della Camera, a poco più di un mese dal suo giuramento, si svolge l'audizione della ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli, sulle linee programmatiche del suo dicastero

17 settembre 2017, alla Festa provinciale dell'Unità di Modena partecipo al tavolo tematico – coordinato da Matteo Cardinazzi dei Giovani Democratici di Carpi – dedicato all'“approccio dei giovani al lavoro” in seno all'iniziativa “Lavoro, diritti, opportunità” organizzata dai Giovani democratici. Confronto ad ampio raggio su alternanza scuola-lavoro, soft skills, corsi professionalizzanti





23 settembre 2017, presso le scuole Mattarella di Modena, porto il mio saluto all'incontro "La testa nel futuro – le nuove competenze digitali a scuola", nell'ambito del Festival "After Futuri Digitali Modena Connessi", organizzato da Ludovica Carla Ferrari, assessora alla Smart City del Comune di Modena (nella foto). È l'occasione per monitorare l'efficacia del Piano Nazionale Scuola Digitale (introdotto con la legge 107, che lo ha anche finanziato) nelle scuole modenesi, che si sono mostrate ricettive rispetto alle opportunità di accrescimento delle competenze digitali. È anche l'occasione per presentare un protocollo sottoscritto dall'Amministrazione e dai 10 Istituti Comprensivi di Modena su: la diffusione della fibra ottica a tutte le scuole modenesi; i nuovi stanziamenti per i corsi nella didattica in orario scolastico; il coordinamento e le risorse per la rete dei 10 laboratori tematici nelle scuole/atelier creativi aperti a tutta la rete scolastica e alla città (il primo è in funzione dall'aprile 2017 proprio presso le Scuole Mattarella)



18 novembre 2017, a Sant'Ilario d'Enza, è il mio ultimo appuntamento dedicato alla scuola nel ruolo di parlamentare: con Ilenia Malavasi, Vanna Iori e Viviana Tanzi affrontiamo il tema: "Una Buona scuola per una comunità migliore: l'integrazione degli alunni con disabilità nel decreto attuativo della legge 107". Un passaggio importante della legge 107, un passo verso una scuola sempre più inclusiva

15 NOVEMBRE 2017 - Al ritorno dalle vacanze di Natale, gli istituti possono contare su una norma chiara sulle modalità di uscita autonoma da scuola dei minori di 14 anni. E' infatti approvato uno specifico emendamento del Pd che riporta in capo ai genitori la possibilità di autorizzare i propri figli, tenuto conto del contesto complessivo, a ritornare da soli a casa dalle lezioni.

VERSO UN NUOVO MODO DI FORMARE I DOCENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

25 GENNAIO 2017 - Sono stata nominata relatrice dello schema di decreto legislativo di delega al Governo, previsto dalla legge 107 del 2015, sulla formazione iniziale e l'accesso al ruolo di insegnante di scuola secondaria. Il nuovo meccanismo di ingresso nella professione di docente prevede prima la partecipazione a un concorso pubblico e, poi, a seguire, un triennio retribuito di formazione e di tirocinio, al termine del quale è prevista l'automatica immissione in ruolo.

16 MARZO 2017 - La Commissione Istruzione della Camera - con voto favorevole della maggioranza e del M5S e



19 novembre 2015, Roma, Sede Pd nazionale: incontro nazionale (con tavoli tematici e sessione plenaria di restituzione finale) sull'attuazione delle deleghe disposte dalla legge 107, che ne stabilisce il termine entro 18 mesi. Sembra tanto tempo, ma volerà via velocemente tra incontri, approfondimenti, studio, stesura di articoli divulgativi e bozze di documenti nonché discussioni (anche accese) con la ministra Giannini, non particolarmente convinta della delega introdotta con il mio emendamento alla legge 107 (si veda pag. 219): ritiene che

l'università e la scuola non siano pronte a tali e tanti cambiamenti. L'arrivo della ministra Valeria Fedeli al Dicastero sblocca la situazione. Al tavolo sono di spalle, alla mia sinistra, sempre di spalle, Luciano Modica e alla mia destra Mila Spicola. Li cito nuovamente volentieri (dopo averlo fatto a pag. 34) perché insieme abbiamo affrontato un lavoro davvero impegnativo

astensione di Si e Mdp – approva il parere, da me predisposto, sul nuovo sistema di accesso al ruolo e la formazione iniziale dei professori della scuola secondaria. Il parere è stato predisposto a valle di due mesi di incontri e audizioni e condiziona il Governo a modificare in molte parti il testo originario di delega. Il provvedimento tocca direttamente migliaia di persone, aspiranti docenti, ma anche tutti coloro che, in questi anni, hanno già compiuto passi sulla strada della docenza. I docenti così scelti e formati potranno cominciare a insegnare a partire dall'anno scolastico 2021-22 su una quota dei posti disponibili, in modo da poter armonizzare nel tempo il nuovo sistema con il lungo regime transitorio previsto per tenere conto della complessità di figure create, negli anni, dai sistemi precedenti.

7 APRILE 2017 - Il Consiglio dei ministri approva in via definitiva gli otto decreti attuativi delle altrettante deleghe di riforma della scuola contenute nella legge 107 del 2015. Tra questi anche il decreto legislativo 59, relativo al nuovo sistema di formazione iniziale e di accesso al ruolo degli insegnanti della scuola secondaria di cui sono stata relatrice.

3 MAGGIO 2017 – Porto all'attenzione del Governo, con una interrogazione urgente, la necessità di definire i 24 crediti formativi universitari necessari per poter accedere al nuovo concorso per la formazione dei docenti delle scuole medie e superiori poiché, sul web, stanno già fiorendo offerte di pacchetti, a pagamento, sebbene non siano stati definiti i settori scientifico-disciplinari e quindi gli insegnamenti riferibili ai crediti stessi.

10 AGOSTO 2017 - La ministra Fedeli firma oggi il decreto ministeriale che chiarisce settori disciplinari e modalità di acquisizione dei 24 crediti necessari per accedere al concorso che immetterà gli aspiranti docenti della scuola secondaria nel nuovo percorso di reclutamento e formazione all'insegnamento. Le università e le accademie, già da questo anno accademico, attueranno specifici percorsi formativi in quattro ambiti disciplinari: pedagogico, psicologico, antropologico e delle metodologie didattiche. Il primo concorso dovrebbe essere bandito nella tarda primavera del 2018.



16 settembre 2017, alla festa provinciale dell'Unità con la ministra Valeria Fedeli e Grazia Baracchi per fare il punto sull'attuazione delle deleghe approvate in aprile, sul diritto allo studio e sull'edilizia scolastica: 9 mesi di intenso lavoro

20 ottobre 2017, Roma, al Convegno organizzato da ANFIS su "Il nuovo percorso di formazione dei docenti", al quale partecipano molti esperti e soggetti coinvolti dalla riforma, tra i quali Paola Parravicini e Giuseppe Bagni. Prima di questo incontro ve ne sono stati altri a Roma e Milano con il CIDI, a Roma all'Università Tor Vergata e di nuovo a Roma con l'Associazione nazionale universitaria degli antropologi culturali poi con la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (SISSCO) e nuovamente con la Società di Pedagogia (SIPED), all'Università di Macerata con il Dipartimento di Scienze della Formazione, all'Università di Salerno con la Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione, a Trento con la Società Italiana di Fisica, all'Università Roma Tre e all'Università di Bologna con i rispettivi Dipartimenti di Scienze della Formazione. Un esercizio importante di confronto e incontro



24 novembre 2017, all'Università La Statale di Milano, con Loredana Leoni e Marco Campione, partecipo al mio ultimo convegno dedicato a "L'insegnante di domani: il nuovo percorso di formazione iniziale" nel ruolo di parlamentare. Ve ne saranno altri, immagino, ma sarò in veste di ricercatrice universitaria



19 FEBBRAIO 2018 – Nei tempi previsti dalla delega, è pubblicato il bando di Concorso per il personale docente delle scuole secondarie di primo e di secondo grado già in possesso dell'abilitazione. È la prima delle tre selezioni previste dal decreto legislativo 59 ed è destinata a dare stabilizzazione a chi si è già formato alla professione mediante un percorso abilitante.

EDILIZIA SCOLASTICA, UN IMPEGNO CHE SCAVALCA LE LEGISLATURE

19 SETTEMBRE 2012 - A soli quattro mesi dal sisma che ha colpito l'Emilia, le scuole riaprono: si è compiuto uno sforzo enorme. Lo ribadisco intervenendo a Fiuggi all'Assemblea nazionale della UIL scuola. Il terremoto ha causato gravi danni all'edilizia scolastica, tuttavia le lezioni sono regolarmente iniziate e, nella maggior parte dei casi, nelle scuole ristrutturate in tempi velocissimi grazie al concorso della intera comunità.

14 MAGGIO 2013 – Promuovo, insieme ad altri deputati Pd della Commissione Istruzione, un'indagine conoscitiva sulla situazione complessiva dell'edilizia scolastica in Italia anche in considerazione del carattere sismico e di fragilità idrogeologica del nostro territorio.

16 giugno 2011, a Roma si tiene la prima Conferenza nazionale del Pd sull'edilizia scolastica, nel corso della quale illustro la proposta di legge, a mia prima firma, per istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sulla drammatica situazione in cui versano gli istituti scolastici



18 SETTEMBRE 2013 – A Roma, partecipo alla tavola rotonda organizzata dall'onlus Cittadinanzattiva nell'ambito della presentazione dell'XI rapporto su "Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola". Credo che si debba fare della ricostruzione post-sisma delle scuole emiliane un modello esportabile. Non è un caso che siano stati invitati a parlare anche i nostri ingegneri regionali, che saranno auditi il 20 novembre pure in Commissione alla Camera.

28 MARZO 2014 – A Rivoli, partecipo alla seconda Conferenza nazionale del Partito democratico sull'edilizia scolastica. Al ritorno dalla Conferenza, durante la quale sono arrivati spunti molto stimolanti tanto per l'attività legislativa quanto per il proseguo dell'indagine conoscitiva in corso in Commissione Istruzione, con la collega Raffaella Mariani pubblico l'articolo "Scuole più sicure per un'istruzione miglio-



20 novembre 2013. Presiedo la Commissione durante una delle audizioni dell'Indagine conoscitiva sulla situazione dell'edilizia scolastica in Italia. Quella seduta, in particolare, è dedicata agli interventi realizzati dopo gravi eventi sismici: sono auditi l'ing. Manuela Manenti, rappresentante della Regione Emilia-Romagna (e che ha seguito tutti i procedimenti di realizzazione delle scuole post-sisma 2012) e Pietro Di Stefano, assessore del Comune di L'Aquila



28 marzo 2014, a Rivoli, alla seconda Conferenza nazionale del Partito democratico sull'edilizia scolastica: laboratorio di idee e proposte. Al tavolo della presidenza, Umberto D'Ottavio e il sottosegretario Roberto Reggi



re”. Vi scrivo: “L’interesse del Partito democratico per l’edilizia scolastica nasce dalla convinzione che scuole accessibili, sicure, belle, funzionali alle nuove metodologie didattiche (dovremmo infatti parlare di architettura dell’educazione) e perno di una pianificazione urbanistica in qualità di civic center siano condizione per una buona istruzione e, quindi, per un Paese migliore”.

18 SETTEMBRE 2014 – Sono tra gli ospiti del dibattito sui temi della sicurezza e della salute degli edifici scolastici organizzato dall’associazione Cittadinanzattiva in occasione della presentazione del XII rapporto dal titolo “Sicurezza, qualità e accessibilità a scuola”. Porto al dibattito la testimonianza di quanto nelle nostre zone il sisma abbia drammaticamente svelato la fragilità delle strutture scolastiche, ma anche l’esempio positivo derivante dalle nuove metodologie applicate sia alla realizzazione di scuole temporanee sia alla costruzione dei nuovi poli scolastici, che hanno interessato una popolazione di ottomila studenti. La cultura della sicurezza si costruisce non solo con l’edilizia scolastica ma anche stimolando la consapevolezza e le buone pratiche di amministratori, cittadini e ragazzi.

27 NOVEMBRE 2014 – Sono la relatrice della proposta di legge, di cui prima firmataria è la collega Ileana Argentin, per l’inserimento dello studio delle tecniche e delle tecnologie per il superamento delle barriere architettoniche nelle scuole superiori e nelle università.



17 aprile 2016, a Roma presso la sede dell'Istituto della Enciclopedia italiana, premio gli studenti del liceo Dettori di Cagliari il cui progetto sui temi della sicurezza stradale ha ottenuto una menzione speciale e anche il voto del pubblico presente all'edizione 2016 del Premio Buone pratiche "Vito Scafidi" (lo studente

piemontese morto per il crollo del controsoffitto della propria aula), promosso da Cittadinanzattiva e giunto alla sua decima edizione

21 SETTEMBRE 2016 – Intervengo alla presentazione del XIV Rapporto di Cittadinanzattiva su “Sicurezza, qualità e accessibilità delle scuole italiane”. Il Rapporto mostra ancora ombre sul sistema, ma è vero che già rispetto allo scorso anno le luci aumentano. E non è poco per processi complessi come quelli che riguardano la realizzazione di nuove scuole o la ristrutturazione di quelle esistenti per renderle più accessibili, sicure e di qualità. Si riconosce al Governo l’impegno in questo campo, finanziario e di programmazione, grazie a strumenti come l’Anagrafe e l’Osservatorio dell’edilizia, che attendevano di essere avviati dal lontano 1996.



21 settembre 2016, a Roma presso la sede dell’Istituto della Enciclopedia italiana, intervengo alla presentazione del XIV Rapporto di Cittadinanzattiva su “Sicurezza, qualità e accessibilità delle scuole italiane”, intervistata dal maestro Alex Corlazzoli. In primo piano il “grande” amico Giacomo Tizzanini – della segreteria tecnica del sottosegretario Davide Faraone, delegato ai temi dell’edilizia scolastica – dietro al quale ci sono io... I lavori sono aperti dalla ministra Marianna Madia, che raccoglie con interesse le

sollecitazioni di Cittadinanzattiva per una cittadinanza più coinvolta e resa consapevole e per una pubblica amministrazione più ricettiva e trasparente (indirizzi che hanno ispirato il “suo” FOIA - Freedom of Information Act: ora i cittadini italiani hanno il diritto di conoscere dati e documenti in possesso della pubblica amministrazione, anche senza un interesse diretto)



22 novembre 2016, alla scuola 'Pablo Neruda' di Roma, con Umberto D'Ottavio, Francesca Puglisi e Anna Ascani per celebrare la prima Giornata nazionale per la sicurezza sulle scuole, istituita dalla legge 107 del 2015 in memoria del giovane Vito Scafidi che perse la vita in classe, a causa di un crollo avvenuto nella sua scuola, il liceo Darwin di Rivoli. Alle Neruda di Roma, si firma anche il nuovo accordo Governo, Banca Europea degli investimenti e Cassa Depositi per la seconda fase dei mutui a carico dello Stato in favore degli Enti Locali per progettare e investire interventi di messa in sicurezza e costruzione di nuove

scuole: nella prima fase del programma la Bei ha stanziato 905 milioni di euro per la copertura di 1215 interventi, ai quali si aggiungono 530 milioni di euro della seconda fase



15 settembre 2015, a Polinago per la conclusione dei lavori di copertura della palestra e nell'adeguamento e ristrutturazione dei solai (che hanno beneficiato dei finanziamenti statali per la messa in sicurezza oltre a quelli regionali), con il sindaco Gian Domenico Tomei, Emilia Muratori, Luciana Serri e Paola Gazzolo

7 AGOSTO 2017 - La Commissione Cultura della Camera approva la relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva sullo stato dell'edilizia scolastica in Italia, uno studio che ha impegnato la quasi totalità della legislatura, dall'estate 2013 all'estate 2017: è la testimonianza di un ambito, in passato negletto, che gli ultimi tre Governi hanno invece scelto di affrontare con decisione, con azioni omogenee e continuate. Nel modenese, dall'inizio della legislatura e fino ad oggi sono stati assegnati oltre 10 milioni e mezzo di euro di fondi per i soli adeguamenti sismici, 6 milioni e 650 mila euro per il programma "scuola sicure" e oltre 11 milioni provenienti dai mutui a carico dello Stato accesi con la BEI per la costruzione di nuovi edifici o la messa a norma di quelli esistenti. Inoltre, 2 milioni e 850 mila euro per affrontare spese per interventi di edilizia scolastica esclusi del patto di stabilità interno dei Comuni.



15 settembre 2017, a Carpi inaugura la nuova palazzina dell'Istituto Tecnico Meucci, realizzata dalla Provincia di Modena in gran parte con il finanziamento dei cosiddetti "mutui Bei" a carico dello Stato. Un buon modo per iniziare l'anno scolastico. Con Gian Michele Spaggiari, Giorgio Siena e Maria Costi



LA DOLOROSA SCONFITTA SU “QUOTA 96”

15 MARZO 2013 – Anche nella nuova legislatura presento la proposta di legge “Modifica all’articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico” al fine di risolvere la questione che riguarda i cosiddetti docenti “Quota 96 della scuola”.

22 maggio 2013, a Roma partecipo al dibattito pubblico organizzato dal Comitato Civico Quota 96, con la presidente Nadia Marta (in primo piano): L'Esecutivo Letta è in carica da due settimane e il Comitato si mobilita per richiedere una risposta definitiva al problema del pensionamento del personale scolastico



7 GIUGNO 2013 - In Commissione Lavoro della Camera comincia l’esame della mia proposta di legge, che chiede la modifica della riforma pensionistica Fornero poiché non ha tenuto conto delle specificità del mondo della scuola. Tra l’altro, diverse sentenze dei giudici del lavoro sono favorevoli ai ricorsi presentati dai lavoratori e le forze politiche sono sostanzialmente concordi: tuttavia l’esame del provvedimento si

scontra con la difficoltà di definire esattamente la consistenza della platea dei beneficiari e quindi i costi necessari per la copertura finanziaria: secondo le nostre stime sono 4000 i lavoratori coinvolti, mentre per la Ragioneria dello Stato sono più del doppio. Tra relazioni tecniche, richieste di chiarimenti e scontri istituzionali tra Commissione parlamentare e Ragioneria dello Stato, l'esame prosegue per diversi mesi.

4 SETTEMBRE 2013 – L'Esecutivo Letta emana un decreto legge in materia di istruzione (il decreto legge 104, il cosiddetto decreto Carrozza), che non include però la soluzione dei docenti della scuola "Quota 96", che invece di iniziare un nuovo anno scolastico avrebbero potuto andare in pensione. Dichiaro che questa scelta, giustificata da problemi di copertura finanziaria (circa 200 milioni per 9000 beneficiari, secondo i dati dell'INPS) "è un vulnus per la credibilità del Pd che alla soluzione del problema ha dato pieno avallo politico. Un anno e mezzo di battaglia vanificato. Questa decisione è uno schiaffo per chi chiedeva il riconoscimento di un diritto".

7 DICEMBRE 2013 – Insieme alla collega Incerti, relattrice in Commissione Lavoro della mia proposta di legge, presento un apposito emendamento alla legge di Stabilità per dare soluzione definitiva al personale della scuola Quota 96. L'emendamento recepisce i rilievi sollevati dalla Ragioneria dello Stato, pertanto circoscrive la platea a 4000 beneficiari: se ve ne fossero di più "l'INPS non prenderà in esame ulteriori domande di pensionamento": non è la migliore soluzione, ma è una soluzione, che peraltro permette di recuperare più fa-

cilmente le risorse necessarie. Accompagno l'emendamento per l'intera settimana di discussione della legge di Stabilità in Commissione Bilancio (notti comprese): inutilmente, poiché non verrà messo in discussione.

25 marzo 2014, a Roma presso la piazza del Pantheon, con la collega Mara Carrocci partecipo alla manifestazione di protesta dal titolo "Quota 96: prigionieri del Governo": in quei giorni è prevista la discussione in Commissione di Bilancio di una nuova risoluzione congiunta sottoscritta da tutti i capigruppo delle Commissioni Bilancio e Lavoro, volta ad esortare l'esecutivo a pianificare nuove risorse per risolvere la questione dei "Quota 96 della scuola"



12 LUGLIO 2014 - Sono la prima firmataria di un emendamento al decreto legge Madia sulla Pubblica amministrazione che punta a risolvere la vicenda del personale della scuola cosiddetto "Quota 96", poiché l'esame della proposta di legge in Commissione Lavoro si è arenata. Ha l'appoggio di tutte le forze politiche (testimoniato dalla sottoscrizione di tutti i capigruppo della Commissione Bilancio), mentre le coperture sono state individuate dal Presidente stesso della Commissione, Francesco Boccia.

26 LUGLIO 2014 - Accolto l'emendamento Pd che, dopo due anni di stallo, sblocca la situazione del personale "Quota 96 della scuola", che potrà andare in pensione dal 1 settembre 2014. Ne ho dato notizia con soddisfazione, dopo aver seguito i lavori di Commissione fino a notte fonda.

4 AGOSTO 2014 – Durante l'esame al Senato vengono soppressi 4 punti del decreto legge Madia sulla Pubblica amministrazione come modificato dalla Camera: tra questi vi è la norma sui lavoratori "Quota 96 della scuola". Dopo aver cercato invano di impedire che quanto faticosamente ottenuto alla Camera venisse vanificato, ho deciso di dimettermi dal ruolo di vice-presidente della Commissione Istruzione di Montecitorio, per affermare, in modo più che netto, il mio dissenso nei confronti della decisione assunta dal Governo verso i 4mila insegnanti che da oltre due anni attendono di veder corretto il macroscopico errore contenuto nella riforma Fornero.

A TUTELA DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

10 APRILE 2013 - Assieme al collega Carlo Galli, deposito una interrogazione indirizzata al ministro dell'Istruzione e al ministro dell'Economia per tentare di salvaguardare il regolare svolgimento delle attività di ricerca delle università italiane messo in serio pericolo dalla "stretta" ulteriore sulle spese per missioni contenuta in una recente circolare della Ragioneria dello Stato.

18 GIUGNO 2014 – La Commissione Istruzione approva all'unanimità una risoluzione – che ricalca quella da me presentata l'8 aprile – che impegna il governo a risolvere i problemi evidenziati dalle prime tornate dell'ASN – l'abilitazione scientifica nazionale - cioè la 'patente scientifica' necessaria per partecipare ai concorsi universitari. La prima applicazione del meccanismo dell'abilitazione ha messo in evidenza oscurità e incertezze normative che talora non hanno premiato persone che lo meritavano, generando centinaia di ricorsi ancora in discussione davanti ai tribunali amministrativi. Al Governo è stata indicata una serie di puntuali interventi legislativi e regolamentari su cui c'è già una larga convergenza e che quindi potrebbe avere un rapidissimo iter.

16 LUGLIO 2014 – Sono relatrice, in Commissione Istruzione, del decreto legge Madia sulla Pubblica amministrazione. Come visto, il decreto sarà la sede del fallimento della soluzione per il personale "Quota 96 della scuola", ma è anche il provvedimento in cui si risolvono le criticità della ASN già individuate con la risoluzione di giugno. È infatti approvato un mio emendamento che trasforma la procedura da "bandito" a "sportello", esclude la presenza di commissari stranieri, rende i giudizi delle Commissioni rigorosamente motivati e dispone di rivedere criteri, parametri e indicatori su cui basare la valutazione.



4 settembre 2014, a Orvieto, alla festa Saperi 2.0 Festa nazionale tematica Pd su Scuola e Università per un dibattito sulla ricerca insieme alla ministra Stefania Giannini, Giovanni Fabrizio Bignami, Maria Cristina Pedicchio, Riccardo Zecchina e Andrea Marucci. Per l'occasione scrivo un documento "Programma #labuonauniversitaericerca, scenari e proposte oltre gli slogan", che mi accompagnerà nel corso della legislatura come indirizzo dell'attività parlamentare. Vi scrivo: "Come legislatori abbiamo da fare molte cose, già a partire dalla imminente legge di stabilità: da qui dovrà arrivare in primo luogo la certezza di maggiori risorse e la loro stabilizzazione. Per il nostro sistema di istruzione superiore e di ricerca bisogna mettere in campo una organizzazione più flessibile in grado di competere con la velocità decisionale e attuativa che oggi caratterizza lo scenario internazionale. Sarà necessario riordinare le norme sul finanziamento delle università e dei centri pubblici di ricerca,

in modo da restituire autonomia budgetaria; rivedere le norme sulla contribuzione studentesca, per garantire, da un lato, maggiore progressività e, dall'altro, l'esenzione dei redditi medio-bassi; semplificare la selva contrattuale pre-ruolo del personale precario e valorizzare il dottorato di ricerca anche nel mondo del lavoro. Altrettanto necessario è semplificare le norme che regolano la gestione e la valutazione delle università e degli enti di ricerca, evitando criteri meramente quantitativi e adempimenti puramente burocratici e puntando a una valutazione che aiuti a migliorare piuttosto che a sanzionare e punire... Ciò che auspico è che Governo e Parlamento, nell'approntare le misure sopra delineate, ascoltino le istanze di chi la ricerca la fa "sul campo": di policy cadute dall'alto (quattro in 10 anni) non se ne sente proprio il bisogno". Che dire? Un programma ambizioso: in tre anni alcuni di questi risultati sono stati comunque raggiunti

20 NOVEMBRE 2014 - La ricerca di base è un prerequisito per lo sviluppo e per il rilancio economico, soprattutto nei periodi di crisi: la Commissione Bilancio della Camera accoglie il mio emendamento alla legge di Stabilità, che dispone che almeno metà del Fondo nazionale per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica sia destinata alla ricerca di base e quindi a rifinanziare, dopo due anni di blocco, i progetti PRIN.

5 FEBBRAIO 2015 - La durata massima degli assegni di ricerca è estesa dagli attuali quattro a sei anni grazie all'approvazione di un mio emendamento al decreto legge Milleproghe: i due anni in più consentiranno agli assegnisti coinvolti di continuare a svolgere la propria attività in attesa di un piano di assunzioni per ricercatore universitario.

13 DICEMBRE 2015 - La Commissione Bilancio approva il mio emendamento che interviene a chiarire (e rendere compatibile con il dettato costituzionale) la norma disposta dal Governo per l'assunzione di 500 docenti "di merito" (poi noti come cattedre Natta), che beneficia di 75 milioni annui a regime ma che non è mai entrata in vigore in assenza del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri attuativo e, non lo si può nascondere, per il forte contrasto suscitato nella comunità accademica. Il 12 ottobre, all'annuncio della norma della legge di Bilancio, e già presente nel Piano Nazionale delle Riforme contenuto nel Def, ho dichiarato: "Una misura positiva ma, purtroppo, non risolutiva dei complessi problemi



2 marzo 2015, a Torino partecipo al convegno, organizzato dalla Rete 29Aprile e dal Coordinamento PoliTo in collaborazione con il Politecnico di Torino, dedicato a "Il Ruolo Unico: una rivoluzione necessaria? – Discussione nazionale nella prospettiva di una riforma dello stato giuridico della docenza universitaria". Accetto volentieri l'invito perché ritengo che sia il tempo di intervenire sullo stato giuridico della docenza universitaria, in particolare per quanto riguarda le modalità di immissione in ruolo e di progressione carriera. Illustro le mie proposte: il professore universitario deve poter percorrere la carriera unitaria



sequenzialmente, anche in atenei diversi; tempi differenziati in stretta dipendenza dai risultati raggiunti nella didattica e nella ricerca; progressioni di carriera da farsi tanto più rapidamente quanto più si saranno ottenuti risultati di qualità dell'attività; lo stipendio di ciascuno, indipendentemente dal livello, dovrà essere periodicamente adeguato agli aumenti del costo della vita in modo da rimanere costante in termini reali, contrariamente a quanto sta avvenendo attualmente e ormai da troppi anni. L'incontro sarà replicato presso l'Università di Firenze il 7 aprile 2015



10 giugno 2015, nella sala Aldo Moro di Montecitorio partecipo al convegno "Università e lavoro. Condizione studentesca e occupabilità in Italia" organizzato dall'Intergruppo parlamentare per la Sussidiarietà e dalla Ccum, la Conferenza dei Collegi universitari di merito, di cui fa parte il Collegio modenese San Carlo, con Edoardo Fanucci, Antonio Palmieri, Raffaello Vignali ed Elena Centemero. Alle proposte consegnate dalla Ccum alla politica, in gran parte condivisibili, replico che occorre trovare modalità che consentano un accesso equo e di pari opportunità su tutto il territorio nazionale alle esperienze di tirocinio

e apprendistato, che bisogna certificare non solo le competenze formalmente acquisite dai nostri giovani, ma anche quelle cosiddette trasversali – non formali e informali –acquisite con esperienze e impegni extracurricolari, che è urgente incrementare la permanenza all'estero, gli scambi tra studenti, nonché tra ricercatori e tra docenti perché un mondo globalizzato ha bisogno di giovani con formazioni globali e, infine, che bisogna restituire gambe e sostegno alla legge sull'edilizia residenziale studentesca



23 ottobre 2015, a Udine, apro i lavori della due giorni "Più valore al capitale umano. Università, ricerca e alta formazione motori di sviluppo", organizzata dal Pd. Al tavolo, con Rosa Di Giorgi e Alberto De Toni



che il sistema universitario italiano ha accumulato in anni di depauperamento di risorse umane oltre che finanziarie...

I numeri dell'università e degli enti di ricerca italiani sono tali da richiedere molto di più: con la cosiddetta 'gobba pensionistica' sono uscite dai soli atenei oltre 10.000 persone che, a causa del blocco del turnover, non sono state sostituite. Il risultato è una perdita secca di competenze, di intelligenze, di competitività che, nonostante la crisi economica sia globale, non ha eguali negli altri Paesi. Occorre assolutamente che il Governo preveda un più ampio e generale piano straordinario di reclutamento per l'università e gli enti di ricerca, rivolto a coloro i quali, a dispetto di tutto, hanno tenacemente resistito e continuato a insegnare e fare ricerca nel nostro Paese. Bi-

sogna rimettere in gioco e ridare fiducia a quelle migliaia di ricercatori che hanno continuato a lavorare raccogliendo risultati e considerazione a livello internazionale (lo dimostrano i loro indici di produttività e qualità scientifica) nonostante l'Italia sia fanalino di coda quanto a risorse investite nel sistema della formazione superiore e della ricerca”.



4 marzo 2016, al circolo Pd Carminelli di Milano, con Matteo Turri affrontiamo il tema “Ripensare l'Università: quali strade intraprendere per rendere più giusta ed efficiente l'università italiana”. Intervengo sulla missione dell'università e sui problemi dell'accesso universitario, per concludere con 4 obiettivi: più studenti e più laureati; la didattica al centro; un'offerta formativa anche professionalizzante; costi standard e premi competitivi



29 aprile 2016, a Pavia con Chiara Scuvera e Stefano Ramat per un incontro dedicato alle politiche universitarie "Valutazione e (sotto) finanziamento: possiamo ancora intravedere un futuro per l'università italiana?". Una riflessione pubblica sul Fondo di finanziamento ordinario, sulle

risorse a disposizione della ricerca di base, sull'organico dei docenti e dei ricercatori in ruolo, sull'efficienza del sistema nella ricerca scientifica e sulla performance italiana rispetto agli obiettivi della strategia europea 2020

30 giugno 2016, a Roma presso il Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura, partecipo al Seminario nazionale promosso dal DPDTA e dall'Accademia Urbana dedicato a "Quale Università, quale riforma. Governance, autonomia, sistema di valutazione", coordinato

da Laura Ricci con Paolo Miccoli e Giuseppe Caputo. Una discussione a tutto campo sulle politiche universitarie, nella quale – più che in altre occasioni – misuro la distanza tra quanto occorrerebbe fare e quanto è stato fatto





7 settembre 2016, a Firenze alla Festa nazionale Pd Scuola Università e Ricerca partecipo al dibattito "Più valore al capitale umano. L'università motore di sviluppo", con Monica Barni, Luigi Dei e Rebecca Ghio. La discussione mi stimola a lanciare, nei giorni successivi, un progetto nazionale per la formazione superiore, in grado: di rimuovere gli ostacoli di carattere economico e sociale, che ancora si frappongono all'accesso agli studi superiori per migliaia di donne e uomini, non solo giovani; di garantirne il successo formativo e una coerente affermazione professionale e lavorativa; di

sostenere la funzione sociale di chi fa ricerca e promuove innovazione, anche gratificandone il lavoro. Un programma pluriennale di respiro sistemico per la crescita del capitale umano e quindi per lo sviluppo del Paese, che chiamo "Formazione Italia". Un programma che avrebbe peraltro la capacità di cominciare a ricomporre le 4 macro-fratture che attraversano la Penisola, come pericolose faglie di superficie: la frattura tra Nord e Sud, tra le generazioni giovani e quelle mature, tra i generi, tra i ceti sociali, sempre più cristallizzati



28 settembre 2016, a Montecitorio, presentiamo la proposta di legge che riforma il percorso di accesso alla professione di geometra istituendo un apposito corso di laurea "professionalizzante", con il presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri Maurizio Savoncelli, Simona Malpezzi, Mara Carocci, Camilla Sgambato e Patrizia Maestri





In queste due foto e in quelle della pagina precedente 29 settembre 2016, la didattica universitaria è al centro di un convegno organizzato dalla Commissione Cultura della Camera, a Roma presso la Sala del Mappamondo di Montecitorio. Nel corso del convegno sono presentati i risultati della ricerca promossa dall'Associazione Italiana Editori e dalla Fondazione Giovanni Agnelli "La didattica in università: una ricerca nelle differenti discipline" condotta da Matteo Turri. L'introduzione ai lavori è affidata ad Andrea Gavosto, Flavia Piccoli Nardelli e Andrea Angiolini. Ho partecipato attivamente all'organizzazione del convegno e coordino la tavola rotonda in programma con Maria Lucia Giovannini, Giliberto Capano e

Pietro Perconti per un'analisi delle modalità didattiche, degli strumenti per la verifica degli apprendimenti e dello studio individuale. Negli ultimi anni, il dibattito all'interno dell'accademia e della società italiana è stato prevalentemente centrato sulla qualità della ricerca, sulle procedure concorsuali e sulla governance degli atenei. La ricerca illustrata al convegno, svolta mediante interviste dirette a 90 docenti universitari di diverse discipline, si propone di spostare l'attenzione sul come viene attualmente svolta la didattica nelle università italiane. Mediante la condivisione e la discussione dei risultati della ricerca, si è inteso promuovere un'occasione per riflettere e discutere sull'effettivo funzionamento e sulle priorità della formazione universitaria

24 NOVEMBRE 2016 - La Commissione Bilancio approva un emendamento, a mia prima firma, che si propone di sanare un'altra anomalia del nostro sistema di reclutamento dei ricercatori e che amplia il numero di coloro che possono accedere al bando per diventare ricercatore di tipo b, cioè ricercatori con contratto triennale, al termine del quale, previo



26 novembre 2016, a Bologna alla seconda Conferenza Nazionale del Pd dedicata a Università, Ricerca, Afam "Più valore al capitale umano". Coordino la tavola rotonda dedicata alle "Lauree professionalizzanti", con Marco Leonardi, Tiziana Ferrari, Enrico Sangiorgi e Alberto De Toni e quella sul "Ritorno del valore dell'università" basata sull'indagine condotta da SWG, pubblicata il 28 ottobre 2016, e nella quale si legge: "Nelle viscere del Paese sembra profilarsi, con affanno, un cambio di atteggiamento verso l'Università. Dopo anni di denigrazione del valore della laurea (e del sapere in genere) e di nobilitazione del

far soldi (presto, facilmente e senza peculiari competenze), il vento sembra iniziare a spirare verso un'altra direzione. Per il 71% delle famiglie è importante investire nella formazione universitaria... Le generazioni più giovani si presentano più distanti e disilluse verso l'investimento sulla formazione universitaria. Vent'anni di proselitismo anti-sapere, di scarsa valorizzazione dei talenti, di Università che producono cordate, familismi e nepotismi; d'impresе che puntano su soggetti accomodanti e obbedienti disinvestendo su creatività, capacità e merito, non possono che generare disincanto rispetto al sapere universitario da parte dei giovani... Oltre al problema della disaffezione giovanile, occorre puntare i riflettori su un altro tema caldo. L'Università sta tornando ad essere una scelta di "classe" e non svolge più il ruolo di ascensore sociale"



11 marzo 2017, a Torino al Lingotto 2.0, per contribuire alla stesura del programma sui saperi della mozione congressuale a sostegno di Matteo Renzi



26 maggio 2017, ad Arcavata di Rende all'Università della Calabria, con il rettore Gino Crisci e Pietro Dalena per una riflessione pubblica e un bilancio a sette anni dalla Legge 240 del 2010, la cosiddetta riforma Gelmini

possesso dell'abilitazione scientifica nazionale e di valutazione positiva dell'ateneo di appartenenza, si accede al ruolo di professore associato. E qui si inserisce l'emendamento, che estende la possibilità di partecipare ai concorsi a questi posti a coloro che sono in possesso della specializzazione medica o dell'abilitazione scientifica nazionale. Si tratta cioè di persone che hanno già superato un difficile vaglio selettivo. Questo provvedimento è solo una tappa, pur importante, per altri traguardi non procrastinabili: porre fine al blocco del turn-over e ripensare l'accesso alla carriera di professore universitario riformando profondamente la Legge Gelmini che, a sei anni dall'entrata in vigore, ha già mostrato evidenti limiti.

21 LUGLIO 2017 - La Camera dei deputati approva il cosiddetto decreto legge Mezzogiorno che contiene, tra altre misure, la revisione del "costo standard per studente", sulla cui base è ripartita una quota del finanziamento statale alle università. Si tratta di una misura che il Governo era già stato sollecitato ad adottare grazie a una mozione, a mia prima firma, approvata nel giugno 2016.

21 luglio 2017, intervengo in Aula in discussione generale al decreto legge Mezzogiorno per spiegare l'importanza delle modifiche apportate nel calcolo del "costo standard", sintetizzabili in maggiore perequazione, più aderenza ai costi realmente sostenuti dagli atenei e più attenzione alla durata delle carriere universitarie





6 dicembre 2017, presso la Sala della Lupa di Montecitorio promuovo la presentazione del volume "Salvare l'Università. Oltre i miti e i tabù" di Giliberto Capano, Marino Regini e Matteo Turri. L'incontro è coordinato da Marina Sereni e vi partecipano Valeria Fedeli, Gaetano Manfredi e Giulio Formenti. Apro il mio intervento affermando che il volume "è una boccata di ossigeno dopo tanta apnea determinata dal contesto che circonda l'università: un'opinione pubblica genericamente maldisposta; una classe politica che tende a marginalizzare il tema e quasi incurante del drammatico taglio di risorse umane e finanziarie; una classe accademica che, travolta da altre urgenze, appare complessivamente indifferente alla sorte dello stesso sistema cui appartiene e incapace di espellerne i comportamenti negativi". È la mia ultima iniziativa a Montecitorio come parlamentare

20 DICEMBRE 2017 – Nell'ultima seduta notturna la Commissione Bilancio approva l'emendamento, a mia prima firma, in risposta alle richieste dei docenti universitari di recuperare quanto perduto con il blocco stipendiale di 6 anni. In attesa che entri in vigore il nuovo meccanismo degli scatti stipendiali, che da triennali diverranno biennali a parità di trattamento economico (e quindi con maggiore velocità nell'incremento stipendiale), i docenti e ricercatori, da qui al 2020, riceveranno un assegno ad personam a valere sui fondi inutilizzati delle cattedre Natta: una parziale compensazione di quanto perduto negli anni scorsi.

LA BATTAGLIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

17 DICEMBRE 2013 - Si incrementano e finalmente si stabilizzano i fondi per il diritto allo studio, e finisce l'altalena che si ripeteva ogni anno per stabilire l'entità di questi fondi. I 50 milioni in più in Legge di stabilità, oltre i 100 già iscritti a bilancio grazie al decreto legge 104 della ministra Carrozza, sono il risultato di una battaglia che come Pd abbiamo condotto in questi mesi e di cui siamo particolarmente orgogliosi.

15 MAGGIO 2014 - Deposito la proposta di legge per riformare la "Disciplina della contribuzione studentesca per le università statali e le istituzioni statali di alta formazione artistica, musicale e coreutica". L'obiettivo è rivedere la tassazione universitaria per renderla equa, progressiva e graduale. No tax area fino a 20.000 euro di ISEE, assegnazione agli atenei statali di una quota aggiuntiva di finanziamento in proporzione al numero degli studenti esenti, importo medio regionalizzato della contribuzione studentesca non superiore ai 900 euro: sono i tre punti chiave della proposta grazie alla quale una platea ampia di studenti potrà accedere agli studi gratuitamente o con costi realmente commisurati alle proprie capacità economiche, senza però che i bilanci degli atenei entrino in sofferenza.

30 OTTOBRE 2014 - Con l'inclusione nel Patto di stabilità delle risorse destinate alle Regioni in materia di diritto allo studio (misura purtroppo richiesta dalle stesse Regioni per utilizzare indistintamente i finanziamenti trasferiti dallo Stato) si rischia che "saltino" 50mila borse di studio, nonostante lo sforzo recente di incrementare e stabilizzare i fondi per il diritto allo studio. Su questo tema il Governo si è impegnato a una soluzione, con l'accoglimento di un ordine del giorno da me presentato nell'ambito del decreto Sbloccitalia.

8 DICEMBRE 2014 - Sono tra gli ospiti di Factory 365, la due giorni organizzata dai Giovani democratici, a Roma, per discutere le tematiche più importanti per il Paese, oggetto di 60 tavoli di lavoro. Io interverrò al tavolo dedicato alla tassazione e finanziamento universitario, tema su cui sono da tempo impegnata.



8 dicembre 2014, Roma, con Rebecca Ghio (coordinatrice RUN) a Factory 365, la due giorni organizzata dai Giovani democratici. Intervengo per illustrare la mia proposta di legge sulla contribuzione universitaria. In Italia abbiamo tasse universitarie fra le più alte d'Europa: questo dato allarmante, se letto insieme ad una distribuzione non equa dei redditi, a squilibri territoriali e alle poche borse di studio (sono circa 46.000 gli studenti meritevoli che rischiano di rimanere senza), sta causando una preoccupante emorragia di iscrizioni, come già

evidenziano gli ultimi rapporti sull'accesso universitario. Un patrimonio di talenti e creatività disperso. Per questo ho lavorato a lungo alla proposta di legge che ridisegna completamente la tassazione universitaria per renderla finalmente equa, progressiva e inclusiva. Questo tema, insieme a quello dei finanziamenti all'università e alla ricerca, è una delle chiavi di volta di una politica che investe nello studio come leva del progresso di un Paese

9 GIUGNO 2015 – Partecipo, a Roma, alla conferenza stampa organizzata dall'Adi, l'Associazione dottorandi e dottori di ricerca italiani, per presentare i risultati dell'indagine nazionale su Dottorato e Postdoc. Sono stata invitata per spiegare la mia proposta di legge sulla "Disciplina della contribuzione studentesca per le università statali e le istituzioni statali di alta formazione artistica, musicale e coreutica".



6 settembre 2015, alla Festa Democratica provinciale di Padova con il rettore Rosario Rizzuto, Alessandro Asmundo e la collega Giulia Narduolo per l'iniziativa dal titolo "L'Università di domani, a Padova e in Italia: spunti di riflessione per una possibile riforma del sistema universitario. Intervengo per affermare, in particolare, che non si può ipotizzare alcun intervento sul sistema universitario senza partire da una revisione del diritto allo studio e della tassazione

universitaria. Oggi, con costi di iscrizione e frequenza fra i più alti in Europa, a essere penalizzati sono studenti e famiglie a medio e basso reddito, con la conseguenza di una vera e propria emorragia di immatricolazioni. Anche questo è un impoverimento per il Paese e per la promozione sociale e professionale dell'individuo. Perché ancora oggi, e i recenti dati Istat lo dimostrano, chi ha un'istruzione superiore ha un superiore tasso di occupazione

23 E 24 OTTOBRE 2015 - Sono a Udine per partecipare alla due giorni "Più valore al capitale umano Università, ricerca e alta formazione motori di sviluppo" organizzata dal Pd. Presiedo i lavori del tavolo dedicato al diritto allo studio dal titolo: "lo merito, il diritto ad una vera cittadinanza studentesca". Dalla discussione emergono proposte concrete di intervento sui meccanismi di assegnazione dei fondi statali alle Regioni per il finanziamento delle borse di studio. Ci mettiamo al lavoro per tradurle in norma.



24 ottobre 2015, a Udine, si chiudono i lavori della due giorni “Più valore al capitale umano. Università, ricerca e alta formazione motori di sviluppo”, organizzata dal Pd: sessione conclusiva con la restituzione in sessione plenaria delle discussioni svolte ai tavoli tematici. Relazione sulle proposte emerse al tavolo sul diritto allo studio, che saranno sistematizzate in un documento pubblico, sul quale procederà la discussione nel corso del 2016

3 NOVEMBRE 2015 – Sulla paventata riduzione della platea degli studenti beneficiari delle borse di studio dovuta alla modifica di calcolo dell’ISEE e dell’ISPE, che assegna maggior peso alla condizione patrimoniale rispetto al passato, presento una risoluzione che impegna il Governo ad aumentare stabilmente il fondo per le borse di studio, ad escludere le provvidenze del diritto allo studio universitario dal calcolo dell’ISEE del nucleo familiare, ad attuare insieme con le Regioni interventi in grado almeno di mantenere stabile il

numero di nuovi accessi al diritto allo studio e di garantire la continuità delle prestazioni per quegli studenti che hanno rispettato le condizioni di merito e non hanno visto modificata la situazione reddituale e patrimoniale della famiglia.

13 DICEMBRE 2015 - Il Governo recepisce nella legge di Stabilità la proposta da me avanzata sul diritto allo studio. Con questo provvedimento si stanziavano ulteriori 50 milioni di euro che si vanno ad aggiungere agli oltre 160 milioni già previsti a regime. Per il 2016 il Fondo integrativo per le borse di studio raggiungerà 217 milioni: la somma più alta dal 2010.

17 MARZO 2016 - La Commissione Cultura della Camera approva all'unanimità la risoluzione che impegna il Governo a rivedere la normativa ISEE e ISPE per estendere la platea dei beneficiari del diritto allo studio universitario, da me presentata.

29 GIUGNO 2016 - La Camera approva la mozione di maggioranza sull'accesso agli studi universitari, a mia prima firma. Tra le misure su cui abbiamo impegnato il Governo ci sono la stabilizzazione delle risorse del Fondo integrativo per il diritto allo studio e il loro progressivo incremento, l'istituzione di una "no tax area" per gli studenti con reddito familiare basso e interventi migliorativi nella ripartizione del Fondo di finanziamento degli atenei statali.

8 OTTOBRE 2016 - Ormai è certo: la prossima legge di Bilancio conterrà misure specifiche per il diritto allo studio universitario, compresa quella "no tax area" per gli studenti provenienti dalle famiglie meno abbienti per cui mi sono a lungo battuta.



16 settembre 2016, a Modena alla Festa provinciale dell'Unità i Giovani democratici organizzano un forum su "Quale futuro per il diritto allo studio?", con Elena Gazzotti, Alessandro Poggi, Grazia Baracchi, Elena Malaguti, Giuseppe Boschini. Il mese successivo, le proposte in discussione a quel tavolo "entreranno" nella legge di Bilancio

UNIVERSITÀ: GARANZIE PER L'ACCESSO E DIRITTO ALLO STUDIO cosa cambia con la Legge di Bilancio?

TASSE UNIVERSITARIE

- No tax area per gli studenti con ISEE fino a 13.000 euro
- Per gli studenti con ISEE fino a 30.000 euro è definita una tassazione "calmierata"
- I dottorandi di ricerca senza borsa di studio sono esonerati dal pagamento di tasse e contributi universitari
- I mancati introiti degli atenei vengono compensati con un incremento del Fondo di finanziamento ordinario di 105 milioni di euro.

DIRITTO ALLO STUDIO

- Aumentato stabilmente di 50 milioni di euro il Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio, che supererà quindi i 216 milioni
- Istituita l'assegnazione annuale di almeno 400 borse di studio, ciascuna del valore di 15.000 euro a studenti con particolari meriti scolastici e provenienti da famiglie a basso reddito

ORIENTAMENTO PRE-UNIVERSITARIO E DI TUTORATO

- Finanziati stabilmente con 5 milioni di euro interventi per facilitare l'accesso agli studi superiori e contrastare la dispersione universitaria

La sintesi dei provvedimenti a favore dell'accesso universitario disposti dalla legge di Bilancio per il 2017

22 NOVEMBRE 2016 - Con l'approvazione di un mio emendamento alla legge di Stabilità, la no-tax area per gli studenti universitari prende forma più precisa ed estesa. Già il Governo ha proposto nel testo iniziale che gli studenti appartenenti a famiglie con meno di 13.000 euro di ISEE non debbano pagare alcuna tassa per iscriversi alla laurea triennale, purché siano studenti in corso e attivi (cioè abbiano conseguito un numero minimo di crediti formativi), mentre per le famiglie tra 13.000 e 25.000 euro di ISEE ha stabilito un calmieramen-

to alle tasse universitarie in dipendenza dal valore dell'ISEE, con un'aliquota massima dell'8%. Con il mio emendamento, il provvedimento di sgravio viene esteso agli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrali e a quelli iscritti al primo anno fuori corso e si riduce al 7% l'aliquota di incremento per la fascia calmierata. È accolto anche un altro emendamento che precisa le modalità di riparto dei finanziamenti statali assegnati alle Regioni per le borse di studio: maggiore perequazione e calcolo basato sui reali fabbisogni.

5 AGOSTO 2017 - E' online il sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dedicato al diritto allo studio. Contiene tutte le novità normative a sostegno dello studio universitario, che, di fatto, entreranno a regime da questo anno accademico e che i singoli atenei (come hanno fatto Unimore e Unibo) possono rafforzare a vantaggio degli studenti meno abbienti.

7 luglio 2017, a Roma all'Assemblea con i Giovani democratici dei luoghi del Sapere per l'avvio della campagna "Facciamolo sapere", con Gianluca Scarano e il sottosegretario Pierpaolo Baretta. Parlo della mia attività parlamentare che ha portato all'inserimento nell'ultima legge di Bilancio di un nutrito pacchetto di norme a sostegno del diritto allo studio universitario (in particolare, l'esenzione dalle tasse universitarie per gli studenti con meno di 13mila euro l'anno di Isee). La riflessione riguarda poi quanto si possa ancora fare per favorire l'accesso e la partecipazione dei giovani al sistema dei Saperi, nonché la transizione col mondo del lavoro





28 ottobre 2017, a Pietrarsa alla Conferenza programmatica del Partito democratico: la discussione al tavolo delle proposte per le politiche universitarie e della ricerca

PER IL DOTTORATO DI RICERCA

28 NOVEMBRE 2016 – Accolto il mio emendamento alla Legge di Bilancio 2017 che introduce una importante novità per i dottorandi di ricerca: coloro che non sono beneficiari di borsa di studio saranno esonerati dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

1 MARZO 2017 - Finalmente il riconoscimento di un diritto per i tanti giovani che sono impegnati nella ricerca nelle

università italiane, che si salda su un principio: la ricerca è lavoro. Dopo i tentativi infruttuosi, durante la discussione delle leggi di Bilancio per il 2016 e per 2017, di inserire gli assegnisti e i dottorandi di ricerca nelle previsioni della cosiddetta Dis-coll, l'indennità di disoccupazione per i collaboratori (co.co.co e co.co.pro), è approvato l'emendamento presentato insieme a Chiara Gribaudo al disegno di legge delega sul Lavoro

6 ottobre 2016, presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, con Antonio Bonatesta e Giuseppe Montalbano commento la VI Indagine sul Dottorato e il Post-Doc. realizzata dall'ADI. Un accurato lavoro, frutto di raccolta dati e somministrazione di questionari. Un dato è particolarmente preoccupante: il 93% degli assegnisti di ricerca, nei prossimi anni, uscirà dal mondo accademico. Non è stato fatto ancora abbastanza per recuperare gli anni di disattenzione passati, i cui effetti continuano a riverberarsi in negativo sul mondo delle università e degli enti di ricerca. Il Paese non può permettere che tanti giovani, sulla cui formazione



e competenze si è investito, non possano poi proseguire il cammino lavorativo in quello che è il naturale sbocco: il mondo accademico



Immagine scelta dall'Associazione Dottorandi e Dottori di ricerca italiani per "festeggiare" l'abolizione delle tasse per i dottorandi privi di borsa di studio

autonomo non imprenditoriale: la Dis-coll diviene una misura strutturale (e non più sperimentale) e se ne estende l'applicazione ad assegnisti e dottorandi di ricerca.

28 GENNAIO 2018 - E' emanato il decreto ministeriale attuativo della norma approvata nella legge di Bilancio che dopo 10 anni incrementa il valore della borsa di dottorato da 13.638,47 a 15.343,28 euro annuali. Un altro risultato concreto a sostegno della ricerca e di chi fa ricerca, raggiunto grazie all'impegno congiunto con la ministra Valeria Fedeli e il sen. Francesco Verducci.



La cronistoria dei passaggi che hanno condotto all'aumento della borsa di dottorato raccontata dal neo costituito Comitato per la valorizzazione del Dottorato di Ricerca, che ho incontrato in più occasioni nel corso del 2017 (l'ultima volta il 6 settembre, in bella mattinata di sole alla Festa provinciale di Modena)

LA RICOSTRUZIONE POST-SISMA SOSTENUTA A SUON DI EMENDAMENTI

19 febbraio 2013, a Concordia, incontro elettorale per fare il punto sulla ricostruzione a poco meno di un anno dal sisma, con Palma Costi e il sindaco Carlo Marchini



25 maggio 2013, ad un anno dal sisma, a Gaggio di Castelfranco Emilia inauguro l'ampliamento della scuola primaria Grazia Deledda, con Stefano Reggianini, Maurizia Bonora e Vilma Baraccani. Nella ricostruzione post-sisma il primo posto è stato dato alle scuole, perché è lì che nasce e rinasce la comunità: gli Enti Locali e territoriali (Comuni,

Provincia e Regione) sono stati impegnati non solo a governare l'emergenza (e quindi a permettere l'avvio dell'anno scolastico a settembre 2012) ma soprattutto nel programmare interventi duraturi di edilizia scolastica, coerenti con le esigenze dei progetti formativi di medio periodo

16 MAGGIO 2013 – Comincia il grande lavoro per ottenere una fiscalità di vantaggio per le imprese dell'area del cratere sismico. La richiesta, contenuta in un emendamento da me presentato, è di estendere anche al sisma 2012 gli "aiuti de minimis per le microimprese", già previsti per le piccolissime imprese dell'area del terremoto de L'Aquila.



31 maggio 2013, inaugurazione delle nuove sale operatorie all'Ospedale di Carpi, con Enrico Campedelli, Vasco Errani, Palma Costi. Al mio fianco Maria Grazia Lazzaretti, chirurga



2 giugno 2013, presso il cortile di Palazzo Pio di Carpi si svolge la cerimonia di ringraziamento per tutti coloro i quali, seppur con ruoli diversi, sono intervenuti nella fase emergenziale post-terremoto e in quella della prima ricostruzione. Anche io ricevo il diploma di encomio a firma del Sindaco Campedelli



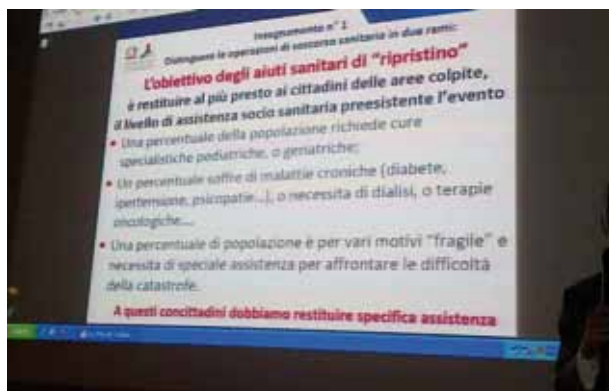
21 GIUGNO 2013 - Il Governo accoglie due ordini del giorno presentati da noi deputati modenesi del Pd che lo impegnano a introdurre la fiscalità di vantaggio per le microimprese e per i lavoratori autonomi e a risolvere per via interpretativa la detassazione degli indennizzi assicurativi.



30 settembre 2016, inaugurazione della scuola primaria Tassoni di Piumazzo (Castelfranco), con Manuela Manenti, Stefano Bonaccini, Stefano Reggianini e Stefano Vaccari. Una scuola più bella e più sicura di prima e, si sa, in una scuola bella si studia anche meglio. Ricordo ancora quando nell'ottobre del 2012 inaugurammo la sede provvisoria dopo che il sisma aveva danneggiato lo storico edificio a cui gli abitanti della frazione di Castelfranco erano così affezionati. Allora prendemmo l'impegno di rifare la scuola più bella di prima, impegno, oggi, onorato



6 dicembre 2013 a Carpi, una sessione della Conferenza Nazionale CIPOMO e ANMCO è dedicata alla "Tutela della salute dei cittadini quando un evento manda in crisi la rete sociale e sanitaria" e si articola in due momenti: un approfondimento a cura del Dipartimento di Protezione civile sulla "Gestione delle emergenze sanitarie durante le catastrofi ambientali nel nostro Paese: cosa ci ha insegnato l'esperienza sul campo" ed i racconti del personale dei reparti di Oncologia e Cardiologia degli Ospedali di Carpi e di Mirandola e dei volontari di AMO, con Caterina Crivellaro, Dania Barbieri, Claudia Mucciarini e Armando Turci. Il sisma ha "stressato" un sistema complesso come quello di assistenza e cura, ma facendo tesoro delle iniziative assunte durante l'emergenza si sono poi messe in atto strategie migliorative del servizio a "regime"



14 DICEMBRE 2013 – Approvati gli emendamenti alla legge di Stabilità su cui abbiamo lavorato come deputati modenesi del Pd: agevolazioni per le imprese che realizzano investimenti produttivi nei territori colpiti dal sisma 2012, proroga di sei mesi dei termini per la verifica di sicurezza dei capannoni industriali e proroga dei contratti del personale che lavora negli uffici territoriali del Ministero per i Beni culturali alle istruttorie per interventi agli immobili danneggiati dal sisma.

21 febbraio 2014, a Carpi si inaugura il nuovo reparto di Medicina d'Urgenza e Osservazione Breve e Intensiva, Triage nonché l'area di accoglienza del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Carpi, con Emilio Sabattini e Fabrizio Artioli





18 ottobre 2014, a Novi di Modena inauguro il Nido d'Infanzia Aquilone con Luisa Turci. Dal maggio 2012 e per un anno, il nido comunale è stato la sede del Centro Operativo Comunale, pertanto le strutture esistenti, giardino compreso (che ospitava un tendone per incontri) sono state modificate per le nuove esigenze; è stato sottoposto a profonda ristrutturazione dopo il trasferimento del COC e restituito a bambini di Novi già a settembre 2013. L'inaugurazione avviene a conclusione di tutti i lavori di finitura, incluso il ripristino del giardino

27 NOVEMBRE 2014 – Approvati tre emendamenti alla legge di Stabilità riguardanti le zone colpite dal sisma, promossi da noi parlamentari modenesi del Pd: si tratta dell'allentamento del Patto di stabilità per i Comuni, del dimezzamento del taglio alla dotazione del Fondo di solidarietà comunale e della possibilità di pagare gli straordinari, anche per il 2015, per i dipendenti di Regione e Comuni che lavorano alle pratiche per la ricostruzione.

17 FEBBRAIO 2015 - Approvato l'emendamento al decreto legge Milleproroghe, che porta anche la mia firma, che proroga di un anno, al 30 giugno 2016, l'avvio della restituzione del debito acceso dalle imprese terremotate per pagare le imposte.



23 maggio 2015, a San Felice ricevo – non senza sorpresa e commozione – il diploma di ringraziamento della Comunità locale per il tramite del Sindaco Alberto Silvestri

11 GIUGNO 2015 - Il Consiglio dei ministri approva un decreto legge recante disposizioni urgenti in materia di Enti territoriali che contiene molte delle misure in favore delle zone terremotate ed alluvionate per cui, in questi ultimi mesi, ci siamo battuti come parlamentari modenesi del Pd: istituzione – finalmente! - delle Zone Franche Urbane, proroga dell'esenzione dal pagamento dell'IMU per gli immobili inagibili ed esclusione dal Patto di stabilità dei rimborsi assicurativi incassati dagli Enti locali. Le ZFU riguarderanno le microimprese, che godranno di alcune agevolazioni: esenzione dal pagamento delle imposte sui redditi derivanti dall'attività economica svolta fino a un importo massimo di 100mila euro annui; esenzione dal pagamento dell'Irap fino a 300mila euro; esenzione dal pagamento delle imposte municipali sugli immobili utilizzati per l'esercizio dell'attività economica.

13 DICEMBRE 2015 - Fondi per la messa a norma antisismica dei capannoni, compresi quelli delle aziende agricole; proroga annuale e la diluizione dei pagamenti delle rate dei mutui dei Comuni; esonero dai meccanismi previsti per il riparto del Fondo di solidarietà; per i Comuni, esclusione dal patto di stabilità dei finanziamenti derivanti dagli indennizzi assicurativi, dalle donazioni e dalle erogazioni liberali: sono le norme contenute negli emendamenti approvati alla legge di stabilità, da me presentati con il collega Baruffi.

4 FEBBRAIO 2016 - Sono approvati tre importanti emendamenti al decreto legge Milleproroghe che riguardano

le zone del cratere sismico: la richiesta di una proroga al dicembre 2018 dello stato di emergenza, la proroga alla stessa data della possibilità per la struttura commissariale di avvalersi dell'apporto di Fintecna e la proroga di un anno del pagamento della rata dei mutui sulle case non ancora agibili.

21 GIUGNO 2016 - Il Consiglio dei ministri vara le norme che accolgono alcune delle richieste formulate dagli imprenditori e dalle istituzioni del cratere sismico: sono state concesse un'ulteriore proroga e una rimodulazione per la restituzione delle rate dei mutui accesi per pagare i tributi negli anni dell'emergenza e si prevede un riapplicarsi graduale in quattro anni dei tagli ai trasferimenti statali da cui i Comuni erano stati in un primo momento esentati.

25 giugno 2016, gli Alpini del Comune di Montegalda sono ospiti della comunità di Cortile (Carpi), alla quale avevano prestato opera di soccorso dopo il sisma di maggio 2012. Un momento della Cerimonia

di ringraziamento presso il Cortile delle Stele di Palazzo Pio di Carpi, con Gionata Papazzoni, Simone Morelli, Enrico Campedelli e Daniela Depietri



18 luglio 2016, foto di gruppo a Roma con sindaci, consiglieri e assessori regionali modenesi e l'ex Presidente Errani, in occasione della presentazione del primo film sul terremoto in Emilia "La notte non fa più paura", presso la Sala del Refettorio della Camera dei deputati. L'iniziativa è organizzata da noi parlamentari della zona del sisma 2012



21 LUGLIO 2016 - La proroga del termine di pagamento e la diluizione delle rate per le imprese; la gradualità, spalmata su quattro anni, dei tagli al Fondo di solidarietà; la possibilità di assunzione a termine di personale da impiegare nella ricostruzione; impegno del Governo a introdurre una nuova deroga per la Centrale unica di committenza degli appalti: il decreto legge sugli Enti locali prevede un nutrito pacchetto di misure attese nell'area del cratere sismico.





In queste due foto e nella foto della pagina precedente
24 settembre 2016, a Novi di Modena inaugura il Parcobaleno, il nuovo parco urbano allestito presso l'area delle vecchie scuole, demolite dopo il sisma del maggio 2012: 4.500 metri quadrati di parco, che comprendono una casa sull'albero, un'area attrezzata



per il basket, una parete per arrampicata e un'area dedicata agli eventi oltre ad ampie aree a prato con dolci colline. Il progetto è stato realizzato all'interno del percorso di ricostruzione partecipata "Fatti il Centro Tuo" delle classi dell'Istituto Comprensivo di Novi



8 ottobre 2016, inauguro a San Prospero il nuovo edificio che ospita la scuola media e l'Auditorium, che rappresentano le opere pubbliche più importanti

nel percorso della ricostruzione post- sisma, con Sauro Borghi e Carmelina Sacco

23 FEBBRAIO 2017 – Approvato, nell'ambito del decreto legge Milleproroghe, il pacchetto di nostri emendamenti relativi alla zona del cratere sismico: sono, quindi, legge la proroga fino alla fine del 2017 della sospensione dei mutui accesi dai privati sulle case ancora inagibili; la proroga fino al 2018 della sospensione del pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli Enti locali; la proroga al 2019 delle cosiddette Zone franche urbane; la proroga dell'esenzione dal pagamento dell'Imu sugli edifici ancora inagibili fino al 31 dicembre 2018; il taglio del 50% delle risorse che i Comuni dell'area del cratere devono versare al Fondo di solidarietà (per un risparmio complessivo per quelli emiliani di 4,5 milioni di euro).

5 APRILE 2017 – Approvato in via definitiva il decreto legge sul Terremoto del Centro-Italia. Contiene anche i nostri emendamenti sul sisma 2012, ovvero la possibilità di effettuare pagamenti direttamente alle imprese subappaltatrici, nel caso in cui l'azienda appaltatrice sia sottoposta a concordato, in modo da difendere le piccole imprese dall'urto delle vicende dell'impresa principale; la possibilità di dare in locazione anche a nuclei familiari non terremotati gli immobili danneggiati dal sisma già ripristinati e ristrutturati, visto che questo tipo di necessità è, per fortuna, di molto diminuita negli anni; infine la possibilità per le Amministrazioni di recuperare contributi corrisposti e non dovuti per l'assistenza alla popolazione.

1 GIUGNO 2017 – Il decreto legge “Manovra” contiene un nuovo pacchetto di norme a sostegno della ricostruzione post-sisma in Emilia: in particolare sono stati previsti specifici finanziamenti (200 milioni di euro) da indirizzare alla ricostruzione pubblica. Sono previsti, inoltre, maggiori spazi finanziari per la realizzazione di investimenti, misure a sostegno del recupero dei centri storici, nonché la possibilità di accelerare i pagamenti alle imprese subappaltatrici e fornitrici impegnate nella ricostruzione privata, qualora l'appaltatore sia coinvolto in procedure concorsuali. Il Governo si è infine impegnato a prorogare il regime fiscale agevolato per i contratti di locazione nell'area del sisma (cedolare secca al 10%).

19 DICEMBRE 2017 - Approvato in Commissione Bilancio il nostro emendamento sul sisma. Si aggiunge alle norme già contenute nel testo della legge di Bilancio e a quelle aggiunte nel primo passaggio al Senato. In particolare qui alla Camera siamo riusciti ad ottenere ulteriori 20 milioni di euro da destinare alla prosecuzione dei contratti, delle convenzioni, del pagamento degli straordinari per tutto il personale che, uniti a quelli del Senato, assicurano alla gestione della ricostruzione ulteriori e complessivi 55 milioni. C'è poi la proroga per un altro anno della sospensione dei mutui per le abitazioni, laddove non sia stata completata la ricostruzione.

CARTOLINE DELLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA DA PIAZZA MARTIRI DI CARPI



25 aprile 2013, dal palco allestito per la Festa della Liberazione: a 11 mesi dal sisma, la cattedrale è completamente “impacchettata” dalle impalcature per gli interventi di consolidamento; anche l’area prospiciente Palazzo Pio è interamente transennata



15 giugno 2013, in occasione della cerimonia di Beatificazione del Venerabile Servo di Dio Odoardo Focherini. Impalcature e gru nel fronte ovest di Palazzo Pio



1 maggio 2014, a poco meno di due anni dal sisma, le impalcature si estendono sul fronte di Palazzo Pio. Con Luciano Vecchi, Emanuela Ori, Edo Patriarca e Daniela Depietri



25 aprile 2016, dal palco allestito per la Festa della Liberazione: il palazzo sede storica della Cassa di Risparmio di Carpi (ora Unicredit), nell'angolo meridionale della lunga palazzata di piazza, sottoposto ai lavori di consolidamento. 1 maggio 2016, dal palco allestito per la Festa dei Lavoratori: sono stati conclusi i lavori a Palazzo Pio; anche le impalcature della Cattedrale "scendono" e lasciano intravedere la sommità della facciata e parte del tamburo e la copertura della cupola, pesantemente danneggiata dal sisma





25 aprile 2017: i lavori al palazzo
sede storica della Cassa di Risparmio
sono conclusi

1 maggio 2017: con la riapertura
della Cattedrale, avvenuta il 25
marzo dopo un lungo e delicato
intervento di restauro esterno ed

interno, piazza Martiri è restituita
completamente alla sua bellezza
originaria



E ARRIVA ANCHE L'ALLUVIONE





Immagini di Bomporto alluvionata; con Bastiglia e la zona nord della città di Modena sono le zone più colpite dalla rottura dell'argine del Secchia del 19 gennaio 2014,

ma l'alluvione coinvolgerà molti comuni della Bassa modenese, già colpiti dal sisma del 2012

21 GENNAIO 2014 - Intervengo alla Camera per sostenere la richiesta di stato di emergenza avanzata dalla Regione Emilia-Romagna in seguito all'alluvione che sta interessando le aree a nord di Modena, come Bastiglia e Bomporto, e che è costata la vita a Oberdan Salvioli. Il giorno prima, a ventiquattro ore dalla rottura dell'argine di Secchia, ho incontrato amministratori e funzionari dei Comuni interessati presso la sede del Coc di Ravarino. Terre già colpite dal sisma, sono ora alle prese con l'alluvione.

24 GENNAIO 2014 - Il Consiglio dei ministri decide la proroga di sei mesi delle scadenze tributarie per le aree del modenese colpite dall'alluvione: dal Governo Letta non parole di circostanza, ma fatti concreti e rapidi in aiuto delle famiglie e delle imprese alluvionate.

31 GENNAIO 2014 - Il Consiglio dei ministri riconosce lo stato di emergenza per le zone del modenese colpite dall'alluvione del 19 gennaio. E' un altro passo importante nella giusta direzione, a sostegno di comunità che prima hanno dovuto subire i danni del sisma e ora quelli dell'acqua.

19 MARZO 2014 - Intervengo per la dichiarazione di voto finale al decreto-legge n. 4 che nel quale sono state inserite due importanti norme per affrontare la fase emergenziale post alluvione: la proroga delle scadenze tributarie fino a novembre, cioè alla sessione di bilancio, che deciderà definitivamente in merito e la sospensione delle rate dei mutui a beneficio delle famiglie e delle imprese.



19 marzo 2014, intervengo in Aula per la dichiarazione di voto finale sul decreto legge che contiene misure tributarie in favore delle zone colpite dall'alluvione

18 APRILE 2014 - Il Consiglio dei ministri adotta il cosiddetto decreto legge Modena, recante misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dall'alluvione del 19 gennaio scorso. Nel provvedimento è previsto, per la prima volta in caso di alluvione, l'indennizzo dei danni subiti per una somma di 210 milioni, 160 nel 2014 e 50 nel 2015.

11 GIUGNO 2014 - La Commissione Bilancio della Camera approva gli emendamenti presentati da noi parlamentari modenesi Pd al decreto legge Modena, che dispongono nuove misure relative al sisma (in particolare la possibilità della proroga di un anno nella restituzione della prima rata del mutuo acceso per pagare le tasse) e alla tromba d'aria del 30 aprile.



11 giugno 2014, intervengo in Aula in discussione generale del decreto legge Modena, che contiene misure in favore delle zone colpite dall'alluvione e dal sisma



21 giugno 2014, a cinque mesi dall'alluvione, presso l'Accademia Militare di Modena si ricordano quei tragici momenti con due iniziative: la presentazione del foto-libro "Terre Forti", che raccoglie i pensieri degli alluvionati e le istantanee di 21 fotografi, e l'inaugurazione della mostra fotografica "Questo no!" che ritrae 34 volti degli alluvionati ritratti con l'oggetto che non hanno buttato nonostante il fango. Entrambe le iniziative sono state promosse dal Gruppo culturale Porte Vinciane, nato per iniziativa di alcuni cittadini di Bomporto che hanno deciso

di unire le forze, pochi giorni dopo l'alluvione, per promuovere iniziative culturali in grado di aiutare il territorio a rialzarsi. Le autorità presenti all'iniziativa, con in primo piano Francesca Silvestri e Alberto Borghi, i sindaci dei comuni più colpiti, Bastiglia e Bomporto; l'intervento di Alberto Borghi; mi complimento con alcune rappresentanti del Gruppo culturale Porte Vinciane e Angelo Giovannini, sostenitore dell'iniziativa; alcune delle fotografie "Questo no!", esposte nel cortile d'onore dell'Accademia militare



20 GENNAIO 2015 - Alla fine dei lavori della giornata come vuole il regolamento interno, ricordo all'Aula della Camera dei deputati il primo anniversario dell'alluvione del gennaio 2014.

VERSO LA LEGGE DI RIORDINO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

19 GENNAIO 2015 - In coincidenza con il primo anniversario dell'alluvione, presso la Commissione Ambiente della Camera dei deputati, inizia l'esame del progetto di legge delega di riordino del sistema di Protezione civile in occasione di calamità naturali. Il progetto di legge, che vuole dare risposte alle richieste delle comunità colpite da terremoti, alluvioni, trombe d'aria e smottamenti, porta la mia firma oltre a quella degli altri deputati modenesi Pd Baruffi, Patriarca e Richetti.

7 MARZO 2017 - La Camera approva, in via definitiva, la Legge delega di riordino della Protezione civile. Si tratta di un provvedimento a lungo perseguito da noi parlamentari modenesi del Pd, in particolare dopo che il nostro territorio



7 marzo 2017, in Aula di Montecitorio, Chiara Braga, Raffaella Mariani ed Ermete Realacci poco prima del voto finale di approvazione della legge delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della Protezione civile alla quale abbiamo molto contribuito come parlamentari modenesi

era stato colpito da una serie di calamità naturali, il sisma del 2012, l'alluvione e le trombe d'aria del 2014. Si tratta di una legge delega: il Governo ha ora nove mesi di tempo per emanare i decreti attuativi.

29 DICEMBRE 2017 - Il Consiglio dei ministri approva in via definitiva il decreto attuativo della legge delega sul riordino del sistema di Protezione civile. Finalmente, dopo anni di attese e tante tragedie sofferte, questo Paese ha una legge che garantisce una risposta omogenea su tutto il territorio nazionale e in maniera più efficace alle calamità naturali. Una norma a sostegno della esigibilità dei diritti di cittadinanza.

LA LEGGE A SOSTEGNO DELLE SCIENZE GEOLOGICHE: UN PROVVEDIMENTO NECESSARIO IN UN PAESE FRAGILE

6 OTTOBRE 2014 - Sostegno alla formazione e alla ricerca delle Scienze geologiche: è questo l'obiettivo della proposta di legge da me presentata insieme alla collega Raffaella Mariani, che inizia oggi l'iter parlamentare. Quello delle Scienze della Terra è un ambito fortemente penalizzato dai provvedimenti di razionalizzazione e risparmio previsti dalla riforma universitaria targata Gelmini. Il rischio è di mettere a repentaglio un ambito scientifico e una figura professionale - quella del geologo - di fondamentale importanza per la conoscenza, la gestione e la tutela del territorio, in un Paese tra i più fragili per condizioni idrogeologiche, come dimostrano le sempre più frequenti calamità naturali.

16 GENNAIO 2015 - Come testimonia la Bassa modenese, tuttora impegnata nella ricostruzione a più di due anni dal sisma e ad uno dall'alluvione, il nostro Paese ha bisogno di

investire nella formazione di professionisti esperti, in grado di confrontarsi con tematiche quanto mai attuali quali il dissesto idrogeologico e il rischio sismico. Opportuno dunque mettere in campo azioni in grado di favorire lo studio delle Scienze geologiche, attualmente penalizzate da limiti normativi che ne ostacolano l'autonomia dipartimentale, come accaduto anche alle Scienze della terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia. E' quanto spiego in qualità di relatrice, in Commissione Istruzione, della proposta di legge a favore della formazione e delle ricerche nelle Scienze geologiche.

23 APRILE 2015 - La Commissione Istruzione approva la proposta di legge sul rilancio delle Scienze geologiche in sede legislativa, cioè senza passare attraverso il vaglio dell'Aula, e la invia al Senato.

21 DICEMBRE 2016 - Dopo un anno e mezzo di attesa, è finalmente legge il provvedimento a sostegno della formazione e della ricerca nelle Scienze geologiche. Una legge dal percorso non sempre facile e lineare (sottoposta ad un estenuante esame da parte del Senato, che ne ha messo a rischio l'approvazione definitiva), per la quale abbiamo lavorato con tenacia, nella convinzione che un Paese fragile come il nostro debba necessariamente investire in ricerca e prevenzione. La nuova legge, composta da tre articoli, prevede incentivi per gli iscritti alle classi di laurea triennale e magistrale inerenti alle Scienze geologiche; risorse per l'acquisto, da parte di università ed enti pubblici di ricerca, di strumentazione tecnica e la realizzazione di specifici progetti; e norme che facilitano la

costituzione dei Dipartimenti universitari dedicati alle Scienze della Terra. Dalla diffusione delle conoscenze delle Scienze geologiche discende la nostra sicurezza e quella dei luoghi della nostra vita.

L'ATTENZIONE AL TERRITORIO

6 APRILE 2013 – Interrogo il ministro dell'Interno Cancellieri per chiedere che il distaccamento dei Vigili del fuoco di Vignola continui la sua fondamentale attività di prevenzione e pronto intervento. La sede distaccata nella zona delle Terre di Castelli è stata fortemente voluta per la sua importanza e localizzazione strategica al servizio di un territorio vasto e di un tratto di autostrada.

25 SETTEMBRE 2013 – Deposito una interrogazione al ministro Saccomanni affinché non si chiuda l'ufficio dell'Agenzia delle entrate di Mirandola. Le ragioni del risparmio non possono prevalere su quelle di un territorio già così pesantemente danneggiato dal sisma.

11 FEBBRAIO 2014 - Dal Governo e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco arrivano rassicurazioni: il piano di revisione del servizio di soccorso dei vigili del fuoco non

comporterà alcun depotenziamento della sede carpigiana. Me lo confermano direttamente il sottosegretario dell'Interno Giampiero Bocci e l'ingegner Alfio Pini.

13 FEBBRAIO 2015 - Il Carpi Fc e Carpi meritano rispetto: insieme ai colleghi delle Terre d'Argine, Patriarca e Baruffi, ho presentato un'interrogazione al Governo per chiedere quali iniziative intenda assumere in merito alle affermazioni di disprezzo espresse dal consigliere federale Lotito nei confronti delle formazioni che dalla provincia stanno scalando il campionato di calcio di serie B. Bisogna che sia garantita la massima trasparenza della gestione delle competizioni sportive.

18 febbraio 2015: la mia visibile soddisfazione per la decisione della Fgci di togliere al presidente Lotito la delega alle riforme



19 MARZO 2015 - Il nuovo decreto sull'IMU agricola è legge. Accolte le richieste arrivate dalle nostre zone montane e collinari di cui come parlamentari modenesi del Pd ci siamo fatti portavoce: sono esentati dal pagamento del tributo i Comuni "totalmente montani" e gli agricoltori professionali dei Comuni "parzialmente montani". Esentati anche i terreni a proprietà indivisibile e inuscapibile come la Partecipanza di Nonantola. Prevista, infine, una franchigia di 200 euro per la cosiddetta "collina svantaggiata".

8 GIUGNO 2016 - Sono la relatrice del progetto di legge per la promozione dell'educazione motoria e della cultura sportiva. Tra le novità che si propone di introdurre vi è il riconoscimento delle professioni del settore, il sostegno agli studenti che fanno sport agonistico, l'ampliamento dei programmi sportivi da prevedere in chiaro e l'estensione della platea dei beneficiari della detrazione fiscale al 19% delle spese sostenute per lo svolgimento di attività sportive.

14 FEBBRAIO 2017 - Assieme al collega Baruffi, presento una interrogazione al ministro del Lavoro Poletti sulla vicenda che riguarda il gruppo carpigiano Argenta e sulle gravissime anomalie con cui l'azienda sta gestendo la riorganizzazione aziendale: non si può aprire una riorganizzazione aziendale senza una preventiva comunicazione alle organizzazioni sindacali e un confronto che consenta di accedere agli ammortizzatori sociali. E soprattutto non si possono mescolare licenziamenti individuali e licenziamenti collettivi.



28 giugno 2013, inaugurazione della Festa Democratica dei circoli dell'Unione Terre d'Argine a Carpi, con Roberto Speranza, Stefania Zanni, Gianni Sacchetti, Davide Baruffi, Edo Patriarca, Paolo Negro e Tania Lugli



—
Alla Festa Democratica dei circoli dell'Unione Terre d'Argine a Carpi, il 7 luglio 2013 prima del dibattito "Governo e Pd: il futuro che sarà", sosta allo stand dei Giovani Democratici, con Alessandra Moretti e Chiara Papotti; il 19 luglio 2013 presentazione del volume di Walter Veltroni "E se domani. L'Italia e la sinistra che vorrei", con Giovanni Taurasi e Pierluigi Castagnetti



—
Nella pagina a fianco
Alcune istantanee dalla campagna elettorale per le europee e amministrative del 25 maggio 2014: 14 aprile alla Manifattura delle Idee a Modena "Scuola, il sapere è una marcia in più", un'iniziativa di confronto e ascolto sui temi della scuola organizzata dal candidato sindaco Gian Carlo Muzzarelli, con Patrizio Bianchi, Cinzia Cornia e Giulia Venturelli; 6

maggio in piazza della Repubblica a Piumazzo, dibattito pubblico sul "carro" dedicato a "Istruzione: la base della civiltà", con Maurizio Bonora, Stefano Reggianini, Giuseppe Masellis; 9 maggio incontro a sostegno di Luca Prandini a Concordia; 26 maggio, si festeggia la vittoria di Alberto Bellelli a Carpi; 17 maggio, comizio di Matteo Renzi in Piazza Grande a Modena





Nella pagina a fianco

12 settembre 2014 a FestaReggio partecipo, con Marco Barbieri, a un dibattito sulla programmazione del territorio e della responsabilità che l'amministratore assume rispetto al patrimonio che abbiamo ereditato e che lasceremo in eredità, e pertanto avendo cura di non deprederlo e di utilizzarlo consapevolmente; 20 settembre 2014 alla Festa Nazionale de l'Unità, a Bologna partecipo al dibattito "La cultura nell'Italia di oggi e il ruolo degli istituti culturali privati" con Carlo Galli, Alberto Melloni, Valdo Spini, Massimo Mezzetti



Sopra e nelle pagine seguenti
Cartoline dalle Feste dell'Unità 2015: il 25 aprile alla festa di Santa Croce, un saluto a fine pranzo del "servizio" con, tra gli altri, Francesco Lodi e Quinto Turci; il 18 giugno alla Festa di Sorbara, organizzata dai circoli Pd di Bastiglia e Bomporto; il 20 luglio, dibattito di chiusura della festa nazionale EcoDem a Carpi,

con il ministro Dario Franceschini ed Emilio Casalini, autore del libro "Fondata sulla bellezza", un viaggio attraverso i punti di forza culturali e turistici del nostro Paese; 11 settembre alla Festa provinciale di Modena, di servizio alla porta, con Daniela Depietri e Davide Baruffi







19 maggio 2016, Direzione provinciale del Partito democratico a Modena nel quinto anniversario del sisma di maggio 2012: intervengo per fare il punto della normativa fino ad ora approvata a vantaggio delle zone terremotate e sollecitare un racconto "politico" del quinquennio della ricostruzione. Al tavolo di presidenza Paolo Calvano, Lucia Bursi, Filippo Molinari e Stefano Bonaccini

20 giugno, conferenza stampa di presentazione della Festa de l'Unità tra gli alberi edizione 2016, organizzata a Carpi dai circoli Pd dell'Unione Terre d'Argine, con Enrico Campedelli, Davide Baruffi e Marco Reggiani; 25 giugno, incontro-dibattito con Marco Cattaneo su "Scienza, mistificazioni e bufale: come separare i fatti dalle opinioni quando parliamo di salute, medicina e ricerca scientifica"





In questa pagina e nelle due seguenti
 Alcune istantanee dalla campagna referendaria sulla riforma costituzionale: 27 maggio 2016, presentazione del Comitato provinciale modenese per il sì al referendum costituzionale, con Davide Baruffi, Giuditta Pini, Filippo Molinari, Lucia Bursi, Stefano Vaccari e Andrea Bortolamasi; 1 e 8 luglio, alla Festa de l'Unità tra gli alberi a Carpi, con il Sottosegretario Luciano Pizzetti ed Emanuele Fiano, agli incontri di "Uscire dagli slogan, entrare nel merito", lezioni (con aperitivo finale) per conoscere ed approfondire il testo riformato; alla Festa provinciale dell'Unità, il 15 settembre, un veloce confronto con il segretario Matteo Renzi dopo il suo comizio dedicato alla riforma costituzionale, il 19 settembre all'incontro "Basta un sì per un'Italia più semplice. Per dire addio al bicameralismo paritario", con Paolo Pombeni e Lawrence Miles; 24 novembre, all'incontro "Il voto delle donne per cambiare l'Italia", con Luciana Serri, Lucia Bursi, Valeria Fedeli,

Caterina Liotti; 2 dicembre, chiusura della campagna referendaria in piazza Garibaldi a Carpi. L'esito del referendum costituzionale è storia nota: una sonora sconfitta per i promotori della Riforma, un giudizio inequivocabile espresso dagli elettori, anche se quel voto è stato certamente più politico che costituzionale, poiché si è connotato prioritariamente come una bocciatura dell'Esecutivo Renzi e poi come un rifiuto della proposta di revisione della Carta. Penso che di quella riforma, invece, si sentisse e si senta ancora bisogno, soprattutto per quanto riguarda il processo legislativo









25 febbraio 2017, inaugurazione del nuovo circolo di Limidi di Soliera. Un evento abbastanza "ordinario", se non fosse a pochi giorni dalla drammatica assemblea nazionale del 19 febbraio, che ha di fatto sancito la scissione dal Partito democratico del gruppo che fa riferimento a Bersani. Non sono tra gli "ultras" di alcuno dei due schieramenti che si fronteggiano, e proprio per questo guardo con grande preoccupazione a quanto sta succedendo. Lo spazio per trovare le ragioni dello stare insieme esiste ed è percorribile. A meno che "perdere sia una questione di metodo"



IL NO DEFINITIVO AL DEPOSITO INTERRATO DI GAS A RIVARA

22 MARZO 2013 - Non appena insediate le Camere, deposito alla Camera (Stefano Vaccari procede analogamente al Senato) una interrogazione in cui chiedo al ministro dello Sviluppo economico e a quello dell'Ambiente di "adottare un atto di definitivo diniego dell'autorizzazione dello stoccaggio gas di Rivara".

6 GIUGNO 2013 - Il Ministero dell'Ambiente scrive la parola fine anche sui procedimenti secondari ancora aperti relativi al progetto del deposito interrato di gas a Rivara. La conferma è nella risposta del Ministero al Question time richiesto dal gruppo Pd. Il Ministero dell'Ambiente, infatti, non solo ribadisce che il Ministero dello Sviluppo economico aveva già rigettato definitivamente la richiesta del rilascio della concessione richiesta dalla società Erg Rivara di luglio 2002, ma chiarisce anche che il procedimento di Via ancora pendente, in quanto "endoprocedimento", è da considerarsi ormai definitivamente decaduto.

4 NOVEMBRE 2014 - Insieme ai colleghi Baruffi e Vaccari, intervengo per fare chiarezza sulle voci che si stanno rincorrendo nell'Area Nord, spesso alimentate ad arte da chi difende interessi di parte: "Non è vero che il decreto legge Sblocca Italia riapre la strada alla realizzazione del deposito interrato di gas a Rivara. L'argine più sicuro contro progetti non voluti dai territori è rappresentato dalle nuove procedure, disposte dall'articolo 38 del decreto, che prevedono il parere vincolante della Regione. Una disposizione introdotta grazie al lavoro di noi parlamentari Pd.

22 DICEMBRE 2015 - Con l'approvazione del Collegato Ambiente si scrive definitivamente la parola fine al progetto di deposito di gas sotterraneo di Rivara. Il provvedimento, infatti, stabilisce il divieto di stoccaggio di gas in acquifero profondo. Si chiude positivamente una battaglia che come parlamentari modenesi del Pd abbiamo combattuto a fianco del nostro territorio.



25 aprile 2013, con la direttrice Marzia Luppi e lo scrittore Paolo Nori intervengo alla iniziativa per celebrare la Festa della Liberazione all'ex campo Fossoli

PER LA VALORIZZAZIONE E TUTELA DELL'EX CAMPO DI FOSSOLI

4 APRILE 2013 - L'ex campo di concentramento di Fossoli sia dichiarato monumento nazionale: è la richiesta, contenuta nella proposta di legge che presento oggi, affinché il valore culturale e morale dell'ex Campo - utilizzato dalle SS come anticamera dei Lager nazisti di Auschwitz-Birke-

nau, Mauthausen, Dachau, Buchenwald, Flossenburg e Ravensbrück per circa 5.000 internati politici e razziali (tra i quali Primo Levi, che rievoca la sua breve esperienza a Fossoli nelle prime pagine di "Se questo è un uomo") – sia pienamente riconosciuto e affermato a livello nazionale.



8 dicembre 2013, con la sottosegretaria Ilaria Borletti Buitoni in visita al Museo Monumento al Deportato politico e razziale di Carpi in occasione delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della sua apertura; tavola rotonda con Massimo Mezzetti, Enrico Campedelli, Alessandro Flisi, Ilaria Borletti Buitoni e Lorenzo Bertucelli; tra il pubblico con Edo Patriarca e Palma Costi





8 dicembre 2013, presso la Baracca ricostruita dell'ex campo Fossoli introduco il riallestimento della mostra "Immagini dal silenzio. La prima mostra nazionale dei lager nazisti (1955-1995)", in occasione delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario della apertura del Museo Monumento al Deportato politico e razziale

7 MAGGIO 2014 – Presso l'Auletta dei Gruppi di Montecitorio alla Camera dei Deputati, promuovo il seminario "Crocevia Fossoli racconto del campo di concentramento di Fossoli" al termine del quale è presentato in prima nazionale il film documentario, di Federico Baracchi e Roberto Zampa, "Crocevia Fossoli", prodotto dalla Fondazione Fossoli. Una iniziativa che premia il lavoro prezioso portato avanti, in questi anni, dalla Fondazione e dal Comune di Carpi. Dopo l'importante decreto di vincolo emanato dalla Direzione regionale per i beni culturali dell'Emilia Romagna, del maggio 2011 – che ha sottoposto l'ex campo Fossoli ad un preciso regime di tutele – il valore culturale e morale del Campo deve essere affermato con la dichiarazione di "monumento nazionale".

21 GENNAIO 2015 - Promuovere gli studi sulla Resistenza attraverso banche dati che intrecciano le storie delle persone alla storia nazionale, un catalogo delle stragi nazifasciste, la creazione di un Centro nazionale di documentazione multimediale rivolto ai giovani, una rete dei luoghi della memoria, a cominciare dal campo di Fossoli e Villa Emma, programmi di dialogo e di pace che partono dalla conoscenza del conflitto: sono gli impegni richiesti al Governo nella risoluzione, a mia prima firma, all' esame della Commissione Cultura della Camera.



7 maggio 2014, presso la Camera dei Deputati, seminario di studi sull'ex campo di concentramento di Fossoli aperto dai saluti di Enrico Campedelli, Dario Franceschini, Marina Sereni, Lorenzo Bertucelli e Marzia Luppi. Sono presenti i testimoni ex deportati Piero Terracina, Franco Varini, Alberto Sed e Gilberto Salmoni. Saluto informale al termine dei lavori, con Marzia Luppi, Lorenzo Bertucelli, Isabella Giovanardi nonché Federico Baracchi e Roberto Zampa, autori del film documentario "Crocevia Fossoli", prodotto dalla Fondazione Fossoli







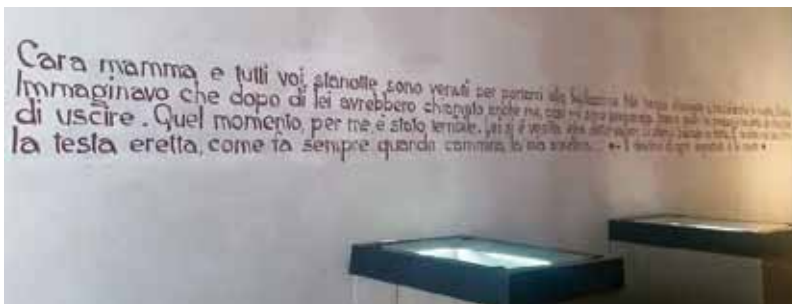
13 luglio 2014, presso il Poligono di Tiro di Cibeno (Carpi), cerimonia del Settantesimo anniversario dell'eccidio dei 67 martiri di Fossoli. Una strage impunita avvenuta il 12 luglio 1944, quando 67 internati politici, provenienti da 27 diverse province italiane, furono prelevati dal campo di concentramento di Fossoli per essere trucidati con un colpo alla nuca dalle SS naziste all'interno del vicino poligono di tiro di Cibeno. Non fu un atto di rappresaglia, ma un'azione deliberata per minare il fronte antifascista, di cui le vittime rappresentavano le

varie anime. L'orazione ufficiale è affidata a Marzia Luppi, Alberto Bellelli, Carla Bianchi Iacono e alla ministra Roberta Pinotti. Da molti dei Comuni di residenza delle vittime giungono i rappresentanti istituzionali accompagnati dai gonfaloni.
Foto di gruppo con, tra gli altri, Gian Carlo Muzzarelli, Stefano Vaccari, Palma Costi, Alberto Bellelli, la ministra Roberta Pinotti, Marzia Luppi, Mario Ventura e Sonia Pistoni

17 MARZO 2015 - Nel giorno in cui tornano i ragazzi che hanno partecipato al “Treno per Auschwitz”, la Commissione Cultura della Camera approva all’unanimità, con la sola astensione della Lega, la risoluzione sul 70esimo anniversario della Liberazione, a mia prima firma. E’ proprio la memoria dei luoghi il punto di partenza per la realizzazione di un sistema che sappia intrecciare storie del territorio e delle persone alle grandi vicende nazionali.

25 aprile 2015, presso il Cortile delle Stele di Palazzo Pio di Carpi, Marzia Luppi e Marika Losi della Fondazione Fossoli introducono al progetto “Perché siano fatte nostre”, promosso in occasione del Settantesimo della Liberazione. È stato chiesto agli esponenti della cultura e della società italiana di “adottare” una delle 99 frasi graffite su tutto il perimetro murario del Museo Monumento al Deportato politico e razziale tratte dalle Lettere di condannati

a morte della Resistenza europea. I commenti sono stati assegnati alle voci recitanti di Vanni Fregni e Tiziano Meschieri. Le frasi dei condannati a morte sono gemme preziose. Ci sono quelle apodittiche. Quelle esemplari. Quelle altruistiche. Quelle profetiche. Ciascuna speciale a modo proprio. Io, però, “cado” sempre sulla lettera di Jovanka, dalla Jugoslavia. E proprio quella ho scelto di “fare mia”. Potrei leggerla all’infinito, e l’effetto sarebbe sempre il nodo che preme in gola fino a far male e il cuore che batte più veloce. Perché Jovanka – di cui non conosciamo la sorte – racconta della condanna a morte della sua “sorellina”. È una storia femminile. In poche righe sono narrati l’orrore della violenza, la forza di un legame familiare, la fierezza per avere compiuto la scelta giusta anche a costo della vita, la compassione di chi resta. Senza retorica, con il linguaggio della normalità





20 luglio 2015, con Pierluigi Castagnetti e Alberto Bellelli, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti, che sovrintende all'Unità di missione sul 70esimo anniversario della Liberazione, visita – in forma privata – l'ex campo di Fossoli su invito della Fondazione omonima e del Comune di Carpi. La visita è testimonianza di una attenzione mai precedentemente espressa da organi di governo, che fa ben sperare in un futuro di condivisione (anche degli oneri) e responsabilità sui temi della memoria

28 OTTOBRE 2015 - Il Governo stanZIA 100mila euro per il progetto di valorizzazione e fruizione dell'ex campo di Fossoli: il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Luca Lotti, che in luglio aveva visitato il monumento, firma oggi il relativo decreto. E' la prima vera assunzione di responsabilità nei confronti di un patrimonio storico e monumentale che appartiene a tutta la comunità, il riconoscimento dell'importanza simbolica del Campo di Fossoli nella storia nazionale ed europea. Il finanziamento contribuirà da una parte al recupero di tre baracche per completare il percorso di visita all'interno del Campo, dall'altra all'installazione di nuove strumentazioni multimediali presso la Baracca ricostruita, utilizzata soprattutto ai fini didattici, in modo da favorire una lettura, anche autonoma, del campo.

27 GENNAIO 2016 - Il ministro Dario Franceschini conferma l'imminente coinvolgimento del Ministero nella Fondazione ex Campo Fossoli. E' un obiettivo che abbiamo perseguito con impegno e convinzione.

23 aprile 2016, alla Festa dell'Unità di Santa Croce iniziativa pubblica sui "Viaggi della Memoria", con Marzia Luppi e Benedetta Pecchini





10 luglio 2016, 72° anniversario dell'eccidio dei 67 martiri di Fossoli, con Cécile Kyenge, Alberto Bellelli e Pierluigi Castagnetti; le due

immagini permettono di vedere l'intera area della fossa comune in cui furono rinvenuti i resti delle 67 vittime



1 marzo 2017, il ministro Dario Franceschini visita il Museo Monumento al Deportato politico e razziale, con Marzia Luppi e Patrizia Tamassia



1 marzo 2017, il ministro Dario Franceschini visita l'ex campo di Fossoli, con il prefetto Patrizia

Paba, Alberto Bellelli, Pierluigi Castagnetti, Marzia Luppi ed Enrico Campedelli



9 luglio 2017, 73° anniversario dell'eccidio dei 67 martiri di Fossoli, con il ministro Andrea Orlando, Alberto Bellelli, Pierluigi Castagnetti, Davide Baruffi, Stefano Vaccari, Enrico Campedelli



In questa pagina e in quella seguente 25 aprile 2017, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella visita l'ex campo Fossoli nel giorno della Festa della Liberazione





21 SETTEMBRE 2017 - Arrivano i fondi attesi per la conservazione e la valorizzazione del Campo di Fossoli. Oggi la Conferenza unificata (analogo passo era stato compiuto in Conferenza delle Regioni) ha approvato il piano strategico “Grandi progetti per i beni culturali”, con 65 milioni di euro di finanziamenti statali, 3 milioni e mezzo dei quali sono destinati all’ex campo di Fossoli.

20 DICEMBRE 2017 - La Commissione Bilancio della Camera approva il mio emendamento alla legge di Bilancio che dispone, per la prima volta, specifici fondi per la tutela e la promozione del patrimonio morale, culturale e storico dei luoghi di memoria della lotta al nazifascismo, della Resistenza e della Liberazione. Le istituzioni individuate sono il Civico Museo della Risiera di San Sabba, la Fondazione ex Campo di Fossoli, l’Istituto e Museo Alcide Cervi, il Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto e il Parco nazionale della Pace di Sant’Anna di Stazzema. Per il 2018 è autorizzata la spesa di un milione di euro che diverranno 2 milioni e mezzo a decorrere dal 2019.



In questa pagina e in quella seguente 24 febbraio 2018, presso l'ex campo di Fossoli, cerimonia di partenza del Viaggio della Memoria, parte del progetto "Storia in viaggio. Da Fossoli a Mauthausen 2017/18" promosso dalla Fondazione Fossoli, che coinvolge 450 studenti provenienti dagli Istituti scolastici della provincia di Modena. Il maltempo ha costretto a modificare il programma, pertanto il saluto

"plenario" è stato sostituito da saluti sui singoli pullman. Con Marzia Luppi, Maurizia Bonora e Maria Cleofe Filippi all'esterno della Baracca recuperata; con Pierluigi Castagnetti, Marzia Luppi e Giovanni Belluzzi nella Baracca recuperata; con Enrico Campedelli nel viale di accesso alle baracche dell'ex campo



LA LEGGE SULLE PROFESSIONI DEI BENI CULTURALI

23 MAGGIO 2013 - L'aggiornamento del Codice dei beni culturali è una riforma non più rinviabile: per questo abbiamo chiesto una rapida calendarizzazione della proposta di legge Madia per il riconoscimento giuridico a una vasta gamma di professionisti nel campo dei beni culturali, fondamentali per la tutela del nostro patrimonio artistico e culturale, fino ad ora confinate nell'indeterminatezza legislativa. Si tratta di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte.

15 novembre 2013, presso l'area archeologica della città antica di Paestum, in seno alla XVI edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, partecipo agli "Stati Generali dell'archeologia. Il punto sulla professione", a cura della Direzione Generale per le Antichità del MiBACT, in collaborazione con ANA-Associazione Nazionale Archeologi, CIA-Confederazione Italiana Archeologi, ASSOTECNICI. È l'occasione per fare il punto sulla proposta di legge sulle professioni dei beni culturali di cui sono relatrice. Al tavolo con Fabio



Faggella, Alessandro Pintucci, la sottosegretaria Ilaria Borletti Buitoni, Umberto Broccoli in qualità di coordinatore, Irene Berlingò e Salvo Barrano

15 GENNAIO 2014 - L'Aula di Montecitorio approva, con 452 voti favorevoli e tre sole astensioni (di Fratelli d'Italia) la legge sulle professioni dei beni culturali di cui sono stata presentatrice e relatrice. Il provvedimento si pone l'obiettivo di dare riconoscimento a migliaia di professionisti nel campo dei beni culturali.



29 marzo 2014, al Salone del restauro di Ferrara partecipo alla tavola rotonda "I professionisti dei beni culturali: nuovi protagonisti delle politiche culturali del Paese", con Salvo Barrano (e Adele Maresca prima dell'avvio dei lavori), Andrea Cipriani, Irene Berlingò ed Enrica Manenti



25 GIUGNO 2014 - Approvata oggi, in via definitiva dal Senato, la legge sui professionisti dei beni culturali. La prima proposta di legge risale al 2008: l'Esecutivo Berlusconi non volle mai prenderla in considerazione, mentre con i Governi Letta e Renzi, finalmente, si è giunti all'approvazione. Se prima qualcuno pensava che con la cultura non si mangia, ora finalmente ribadiamo che la cultura fa crescere il Paese.

23 luglio 2014, a Roma partecipo alla conferenza stampa della Confederazione Italiana Archeologi di presentazione del primo rapporto sulla professione dell'archeologo in Italia dopo la recente approvazione della legge sul riconoscimento dei professionisti dei beni culturali. Il rapporto è inserito nel Progetto Discovering Archaeologists in Europe (DISCO2014), realizzato per la prima volta nel nostro Paese, e fornisce un dato chiaro ed esaustivo sulla professione dell'archeologo, sulle sue problematiche e sulla strada che si deve percorrere per migliorare chi tutela il nostro immenso patrimonio



PER LA STATIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI MUSICALI EX PAREGGIATI

7 MAGGIO 2013 – Presento la proposta di legge per riconoscere e valorizzare il ruolo delle scuole di musica. Sono 4mila in tutta Italia, 750 solo tra l'Emilia-Romagna e la Toscana. Una realtà culturale importante in grado di rappresentare anche l'identità di un territorio.

24 MAGGIO 2013 - Presento la proposta di legge per la statizzazione degli Istituti Musicali ex Pareggiati. Si tratta

di ventuno istituti finanziati interamente dagli enti locali (comuni o province), incluso il locale istituto Vecchi-Tonelli, con sede a Modena e Carpi. Essi rappresentano il 30 per cento dell'offerta di formazione musicale e coinvolgono 700 docenti e circa 8.000 studenti. La situazione economico-finanziaria in cui versano province e comuni italiani sta compromettendo il funzionamento di tali Istituti e la loro offerta didattica e formativa, a detrimento della cultura e della diffusione delle competenze musicali. Assume quindi i caratteri dell'urgenza la loro graduale statizzazione, peraltro già prevista dalla legge 21 dicembre 1999, n. 508, che ha riformato il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM).

4 NOVEMBRE 2013 - Era dal 2007 che gli Istituti Musicali ex pareggiati aspettavano fondi e il riconoscimento dell'importanza del lavoro svolto in questi anni a sostegno dell'insegnamento musicale: anche su mia iniziativa, con il decreto legge 104, appena approvato, è stato stanziato un fondo di 5 milioni di euro e sono stati stabiliti precisi criteri di ripartizione delle risorse che premiano le realtà più virtuose, come, ad esempio, l'Istituto modenese Vecchi-Tonelli.

27 MAGGIO 2017 - La Commissione Bilancio della Camera approva il mio emendamento al decreto legge Manovra, che avvia la graduale statizzazione degli ex istituti musicali pareggiati. Già nel 2013, quando si erano evidenziate le difficoltà economiche degli Enti locali a continuare a sostenere questi istituti, avevo presentato un disegno di legge per il loro graduale passaggio allo Stato che trova, di fatto, attuazione con l'emendamento approvato.

29 NOVEMBRE 2017 - La Commissione Bilancio del Senato approva il mio emendamento alla legge di Bilancio che mette a disposizione ulteriori risorse per dare certezza al completamento del processo di statizzazione degli istituti musicali ex pareggiati.

A SOSTEGNO DELLA LIBERA RIPRODUCIBILITÀ DEI BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI

31 MAGGIO 2014 - Il decreto legge Art Bonus, allo scopo di favorire la massima circolazione delle immagini di beni culturali, dispone che essi siano riproducibili con mezzi propri da parte dall'utente se per scopi diversi dal lucro, senza preventiva autorizzazione e gratuitamente. Durante l'esame del provvedimento alla Camera, è accolta una modifica che sottrae alla liberalizzazione di riproduzione i beni documentari. Mi oppongo, invano, all'approvazione perché si tratta di una norma che ostacola la ricerca.

22 APRILE 2015 - In qualità di relatrice in Commissione Istruzione, presento il parere al Documento di finanza pubblica del 2015 che prevede, tra le altre condizioni, che "nell'ambito

degli interventi di semplificazione, si estendano le facilitazioni per la riproduzione a fini di ricerca dei beni documentali e bibliografici non sottoposti alla tutela del diritto d'autore”.

5 AGOSTO 2015 – Raccogliendo le istanze del mondo della ricerca, con il collega Roberto Rampi promuovo una proposta di legge che – tra le altre disposizioni – intende estendere nuovamente la libera riproduzione alle fonti documentarie conservate in archivi e biblioteche. La proposta di legge propone di rendere pertanto libera e gratuita la riproduzione con mezzo proprio delle fonti documentarie conservate in archivi e biblioteche svolta con finalità di studio e ricerca, allineandosi alle migliori prassi europee e tornando così allo spirito originario del decreto legge Art Bonus.

17 GENNAIO 2017 – Presento una interrogazione al ministro dei Beni culturali Dario Franceschini per chiedere un suo intervento in via amministrativa, in attesa di una norma specifica, per liberalizzare il regime delle riproduzioni dei beni archivistici e bibliografici a fini di studio e ricerca. Il tema è particolarmente sentito, tanto che circa 3mila studiosi, con firme anche dall'estero, hanno sottoscritto l'appello del movimento “Fotografie libere per i Beni culturali”.

21 GIUGNO 2017 - Sono relatrice in Commissione Istruzione del decreto legge Concorrenza: il provvedimento, da molto tempo all'esame del Parlamento, contiene una norma specifica che prevede per gli studiosi la possibilità di riprodurre, senza preventiva autorizzazione e gratuitamente, i contenuti dei beni librari e di quelli archivistici, per motivi appunto di ricerca e studio.

2 AGOSTO 2017 - Il Senato finalmente approva, in via definitiva, il cosiddetto decreto legge Concorrenza. Il provvedimento contiene anche la norma relativa alla libera riproducibilità per motivi di studio dei beni bibliografici e archivistici, alla quale ho a lungo lavorato.

10 OTTOBRE 2017 - Interrogo il ministro Franceschini sul tema della riproducibilità degli spartiti e delle partiture musicali, per i quali esiste il divieto assoluto di riproduzione stabilito dalla legge sul diritto d'autore del 1941: un divieto che ostacola chi fa ricerca in campo musicale e musicologico. Occorre trovare una sintesi che tuteli sì le opere e il diritto d'autore, ma che, al contempo, faciliti e sostenga il lavoro di ricerca.

4 DICEMBRE 2017 - Interrogo il ministro Franceschini sul caso degli Archivi di Stato di Napoli e Palermo che, nonostante l'entrata in vigore della nuova normativa, continuano a frapporre ostacoli alla libera e gratuita riproducibilità dei beni librari e archivistici per motivi di studio e ricerca. Situazione grave, dopo che in agosto la Direzione generale Archivi ha emanato ben due circolari che hanno regolato la materia in dettaglio. La risposta, giunta il 20 dicembre, assicura che la Direzione generale Biblioteche ed istituti culturali e la Direzione generale Archivi hanno rappresentato di essersi prontamente attivate per garantire l'immediata applicazione delle nuove disposizioni.



Questioni di salute mi hanno imposto di chiudere “anticipatamente” la legislatura, mancando alle ultime sedute. Pertanto i colleghi-amici Pd della XVII legislatura della Commissione Istruzione mi hanno inviato una foto che li ritrae alle spalle di quella che è stata la mia “postazione per 12 anni. Un gesto di affetto, per il quale sarò loro grata per sempre. Ve li presento, da destra a sinistra: Umberto D’Ottavio, Vanna Iori, Mara Carocci, Laura Coccia, Giulia Gobbi (validissima assistente di molti commissari), Gianna Malisani, Maria Grazia Rocchi, Giulia Narduolo, Filippo Crimi, Luigi Dallai, Lorenza Bonaccorsi, Camilla Sgambato, Anna Ascani, Tamara Blazina, Irene Manzi, Caterina Pes, Simona Malpezzi, Maria Coscia, Flavia Piccoli Nardelli e Alessandra Trupia (insostituibile collaboratrice del Gruppo parlamentare Pd). Insieme abbiamo fatto uno straordinario lavoro di squadra



A palazzo Montecitorio, nell'ufficio assegnato ai presidenti della Commissione VII Istruzione, Scienza e Cultura della Camera, con Flavia Piccoli Nardelli - ultima Presidente di Commissione della XVII legislatura - e Luciano Modica, con il quale in questo luogo ho a lungo lavorato

A palazzo Montecitorio, con Luciano Modica, Alessandra Trupia, Pina Circelli e Giulia Gobbi, che hanno reso l'attività parlamentare un'esperienza gratificante e soprattutto densa di amicizia





DONNE, SEMPRE DONNE

In premessa di questo volume ho precisato che il racconto (ma potremmo definirlo foto-racconto) avrebbe riguardato gli ambiti ai quali più mi sono dedicata nella mia attività parlamentare, strettamente connessi con le materie in esame alla Commissione Cultura, Scienza e Istruzione. Ma c'è un tema che sento il bisogno di citare, perché fondamentale per rendere migliore la società e il Paese e che non ho mai trascurato: quello della differenza di genere, delle pari opportunità e dei talenti femminili.

Abbiamo fatto tanta strada, ma quanta ne resta da fare. E in salita, quasi che la meta pare allontanarsi mano a mano che ci avviciniamo. Penso alle violenze domestiche e ai troppi episodi di femminicidio: abbiamo ora norme più cogenti per contrastare questi reati, che però non si arrestano, perché la legge è sempre debole quando deve ostacolare mentalità misogine e patriarcali. E a questo proposito penso anche alla presenza femminile nei luoghi della rappresentanza politica, che serve anche per far cambiare “cultura” ad un Paese. Ad oggi non abbiamo ancora avuto una donna Presidente del Consiglio o Presidente della Repubblica. E pure nelle Aule parlamentari le cose non vanno meglio. Già, perché quando pensavamo di essere sulla strada giusta, ci siamo dovute ricredere. Il Parlamento che sta per lasciare, e di cui sono componente, ha fatto registrare un vero “salto epocale” per quanto riguarda la presenza femminile: alla Camera, ad esempio, si è passati dal 20,41% al 30,7%. A questo obiettivo il Pd ha contribuito in maniera determinante, grazie anche alle “parlamentarie” interne che avevano selezionato un numero uguale di candidati tra donne e uomini. Con la nuova legge elettorale, il Rosatellum, avremmo dovuto fare meglio, perché prevede espressamente non più del 60% di candidati dello stesso sesso (e quindi, presumibilmente, almeno un 40% di donne). E, infatti, il nuovo Parlamento che si insedierà il prossimo 23 marzo potrà contare sul 34% di componente femminile: la più alta della storia repubblicana. Ma non è il Pd, purtroppo, che ha “tirato la volata” alle donne. Cosa è successo? Fatta la legge, trovato l’inganno. Il

meccanismo delle pluricandidature ha permesso di aggirare le norme sulla parità di genere: la stessa donna, candidata capolista in più collegi, ha consentito di far eleggere in Parlamento fino a quattro uomini posizionati dietro di lei. Insomma, come Pd abbiamo convintamente voluto questa norma, ma poi noi stessi siamo stati i primi ad eluderla. Non è solo responsabilità delle “segreterie”, ma ahimè anche di coloro le quali hanno accettato questo schema. Dall’Emilia-Romagna le voci delle donne del partito si erano levate per denunciare il rischio concreto di un aggiramento della norma, ma sono rimaste isolate, tanto che se la Legislatura che si chiude aveva mandato in Parlamento 17 emiliane-romagnole, quella che si apre ne vedrà solo 5 (Paola De Micheli, Vanna Iori, Antonella Incerti, Paola Boldrini e Giuditta Pini). Contemporaneamente AlmaLaurea ha reso noti i risultati di un’indagine interna che ribadisce quanto, purtroppo, è ormai acclarato nella realtà quotidiana. Le donne sono più brave negli studi, ma vengono penalizzate quando entrano nel mondo del lavoro: per loro ci sono meno posti e quando il posto lo trovano, a parità di mansioni, lo stipendio è più basso. Insomma, abbiamo molto da lavorare e non solo per credere e far credere alle donne nel proprio talento (liberandoci così di vari patronage) ma soprattutto per investire nella relazione tra le donne e nel sostegno reciproco per poter essere davvero la metà del Paese che fa la differenza.



23 marzo 2006, alla Libreria Fenice di Carpi, gentilmente concessa per un incontro della campagna elettorale per le elezioni politiche del 9 e 10 aprile sulle politiche femminili, a partire dai tempi di conciliazione tra cura e lavoro, con Cinzia Principi ed Emidia Dotti Dondi e rinfresco offerto dalle "mie amiche". Non me ne voglia il professor Zamagni se uso il termine "conciliazione", a suo dire inadeguato – preferendogli quello di armonizzazione – perché richiama direttamente un'idea di conflitto tra lavoro e affetti. Vero, in parte, ma alla fine degli anni '80 –

quando le idee sulla conciliazione dei tempi germinano dal pensiero femminile – nella scelta tra cura e lavoro le donne erano costrette a vivere un vero conflitto, e le cose non sono migliorate tanto se si pensa che alla vergogna delle dimissioni in bianco (dopo la cancellazione da parte del governo Berlusconi della norma introdotta dal precedente esecutivo) si è posto definitivamente rimedio nel 2016, ma le norme attuative sono dell'anno successivo. Sempre che non arrivi qualcuno a cancellarle nuovamente



Luglio 2007, alla Festa de l'Unità di Carpi, incontro sulle Mutilazioni genitali femminili con Daniela Depietri, Cécile Kyenge e Laila Abi Ahmed presidente dell'Associazione Nosotros di Firenze



Marzo 2008, a Modena al Centro Documentazione Donne con Mariangela Bastico, Palma Costi, Simona Arletti (e sullo sfondo Isa Ferraguti) per la visita alla mostra "Donne. Lavori in corso"



Aprile 2008, al bar Martini di Carpi, gentilmente concesso per un incontro con le donne dal titolo "Sguardi differenti per un differente futuro". Ringrazio ancora Maria Grazia Lugli per aver materialmente realizzato gli occhiali che permettevano di leggere i testi "tridimensionali"

10 maggio 2008, a Savignano a "Libere di correre", con l'Udi di Carpi e Daniela Depietri, Patrizia Galantini e Isa Ferraguti per la camminata contro la violenza, organizzata dalle associazioni femminili dopo la violenza ai danni di una donna che faceva jogging. In quelle stesse zone, tre anni dopo nel maggio 2011, sarà vittima di femmicidio Teresa Anna Urbaniak e stessa gravissima sorte toccherà ad Anna Gombia, l'anno successivo. Una strage





8 ottobre 2010, a Novi di Modena alla fiaccolata per Shahnaz Begum e Nosheen Butt, madre e figlia vittime della violenza di padre e fratello: prima che culturale o religioso, quanto accaduto è violenza sulle donne, che trova la sua causa nel mancato riconoscimento, da parte dell'assassino, dei diritti inalienabili della donna alla libertà e a decidere in autonomia. A Carpi, l'anno dopo, a morire per mano del marito sarà Giuseppa Caruso e per quello del fidanzato Barbara Cuppini



In questa pagina e in quella successiva
20 giugno 2011, Conferenza provinciale delle donne democratiche, con Caterina Liotti, Daniela Depietri, Roberta Agostini, Patrizia Galantini, Agnese Aldrovandi e Francesca Cocozza. La Conferenza si apre con un minuto di silenzio per la morte di Barbara Cuppini, accoltellata dal compagno. Non un ennesimo caso di cronaca nera ma una vera e propria piaga sociale che i media si ostinano a chiamare "omicidi a sfondo passionale". Gli

interventi hanno ruotato attorno al tema del lavoro che, guardato con occhi femminili, significa soprattutto maternità, servizi, lavoro di cura non pagato (che, se fosse conteggiato, costituirebbe il 30-40% del Pil del nostro Paese), equa distribuzione dei carichi familiari, disparità salariali, fino alla vergognosa pratica delle dimissioni in bianco (che tante giovani donne devono firmare impegnandosi a lasciare il lavoro in caso di maternità)





15 dicembre 2012, a Bologna
alla Conferenza regionale donne
democratiche "2013 Il Paese delle
Donne", con Caterina Liotti, Lucia
Bongarzone e Stefano Bonaccini

Gennaio 2013, aderisco alla
campagna di sensibilizzazione
sul femminicidio e sulla violenza
sulle donne #iocimettolafaccia,
promossa dalla Rete degli Studenti
Medi e l'Unione degli Universitari





14 febbraio 2013, a Modena in Piazza Grande per One Billion Rising, un ballo collettivo di ribellione non violenta per celebrare insieme la volontà di arrestare l'infamia della violenza sulle donne. L'iniziativa "globale" è stata ideata da Eve Ensler con l'obiettivo di raccogliere l'adesione di un miliardo di persone nel mondo, in risposta al miliardo di donne che nel corso della loro vita subirà una violenza





15 aprile 2014, alla Camera dei Deputati, con alcune colleghe del Pd esprimiamo solidarietà con le 276 studentesse tra i 15 e i 18 anni che nella notte tra il 14 e il 15 aprile sono state rapite dal dormitorio della scuola di Chibok, nel nord-est dello stato di Borno, nella Nigeria nord-orientale. A rivendicare il rapimento sarà il gruppo Boko Haram, l'organizzazione terroristica jihadista sunnita diffusa nel nord

del paese. A 2 anni dal rapimento – durante i quali sono state picchiate, costrette a sposare i miliziani, violentate e ridotte in schiavitù – 53 ragazze su 276 rapite sono riuscite a fuggire, ma la loro vita è comunque segnata: tornano nei villaggi e sono vittime, di nuovo, dei pregiudizi. Per le donne c'è sempre un sovrapprezzo da pagare



8 marzo 2015, alla Festa della Donna a Cogenno, con Elisa Casalgrandi



25 giugno 2015, presso il ponte di Gorghetto di Bomporto con, tra gli altri, Ingrid Caporioni, Alberto Bellelli, Alberto Borghi, Moreno Gesti e Laura Piretti partecipo al sit-in promosso dall'UDI insieme alle Istituzioni territoriali per ricordare il doppio caso di femminicidio di Irene Tabarroni e Francesca Marchi.

Una iniziativa per promuovere l'autodeterminazione femminile, che la violenza maschile sulle donne nega. E questa violenza non potrà essere contrastata se non sarà la società intera a comprendere il senso di questo fenomeno e a riconoscerlo per quello che è



25 novembre 2015, aderisco alla Campagna #stopviolenzadonne promossa dal Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio e dall'ANCI

28 novembre 2015, a Palazzo Foresti di Carpi porto i saluti al Convegno promosso da Profilo Donna sul tema della violenza sulle donne





7 marzo 2016, a Modena presso la sede del Pd provinciale per “Siamo solo noi”, l’iniziativa promossa in occasione dell’8 marzo a 70 anni dal primo voto delle donne, con Pia Guicciardi, di Carpi, che in quel lontano 1946 votò per la prima volta, Caterina Liotti, Lucia Bursi e Maria Cecilia Guerra. Un appuntamento per ricordare i traguardi raggiunti, ma anche le conquiste spesso rimesse in discussione e le prospettive non sempre rosee. Un dato per tutti: il gender gap retributivo è continuato a crescere negli ultimi anni. Una donna, in Italia, a parità di lavoro e competenze guadagna mediamente il 10% in meno di un uomo: tradotto in cifre, secondo un recente studio, significa un ammanco annuo di 3mila euro



11 marzo 2016, presso il Cinema Teatro Ariston di San Marino di Carpi, partecipo con Daniela Depietri, Aude Pacchioni e Claudia Tosi all'iniziativa "Donne al voto - un viaggio lungo 70 anni", condotta da Serena Arbizzi e promossa da Giovani democratici, Partito democratico, Cgil e Circolo Arci Bruno Mora. Donne e Politica: un binomio indispensabile, una risorsa preziosissima per la

nostra comunità. Settant'anni fa, il suffragio universale femminile ha sancito finalmente il diritto di tutte le donne a votare e a farsi votare. Durante la serata, è presentato in anteprima il nuovo film documentario "I had a dream" della regista Claudia Tosi, che mi vede protagonista insieme a Daniela Depietri



27 maggio 2016, all'Apericena del Centro antiviolenza Vivere Donna, una occasione per riportare l'attenzione sul fenomeno della violenza di genere e per sostenere il Centro stesso; con Vanna Borsari, Gianna Morselli e Daniela Depietri



10 giugno 2016, celebrazione del 70esimo anniversario del voto alle donne con il Sindaco Alberto Silvestri e le consigliere elette nei Consigli Comunali di San Felice



10 settembre 2016, a Carpi presso la residenza Municipale, è allestito l'atelier "Nel respiro delle donne" promosso dalle associazioni del territorio per la difesa dei diritti delle donne in risposta ai fatti di cronaca legati alla violenza sulle donne e ai femminicidi. L'obiettivo è trovare una modalità di

comunicazione attiva, delegando al potere dell'arte il dialogo delle emozioni, capace di suscitare una nuova modalità negli uomini come nelle donne, affinché le loro relazioni si sviluppino nel rispetto reciproco



10 dicembre 2016, a Baggiovara all'incontro, organizzato da Cristina Biccocchi di Profilo donna, dedicato alla leadership femminile, con Silvana Giacobini, Maria Costi, Ludovica Carla Ferrari. Cosa manca alla leadership femminile per essere tale in tutti i settori, dalle professioni all'impresa, dal mondo accademico a quello istituzionale? Perché sarebbe stato importante inserire in Costituzione il concetto di equilibrio tra i generi nella rappresentanza istituzionale, oltre al principio di uguaglianza e a quello di parità di accesso alle cariche pubbliche? Sono alcuni interrogativi ai quali ho provato

a rispondere nel mio intervento, consapevole che il tema della leadership femminile è complesso, ricolmo di implicazioni culturali e sociali, preda spesso di stereotipi e preconcetti: una sfida che le donne e i loro movimenti devono ancora vincere



14 settembre 2017, in occasione del 103° Congresso nazionale della Società di Fisica Italiana, a Trento, al dibattito "Ricerca: quali spazi per le donne", organizzato per individuare le ragioni che orientano la scelta dei percorsi di studio in relazione al genere e per offrire strategie mirate ad aumentare la presenza femminile soprattutto nelle posizioni e negli ambiti che tradizionalmente sono preclusi alle donne

29 settembre 2017, a Modena al presidio della Cgil per sottoscrivere l'appello "Avete tolto senso alle parole", un atto di accusa contro la strumentalizzazione della violenza sulle donne e per sostenere la necessità di trovare le parole corrette per parlare delle donne, perché solo attraverso un cambiamento culturale si può riuscire a contrastare la violenza di genere. Con, tra le altre, Manuela Gozzi, Tania Scacchetti, Tamara Calzolari, Daniela Depietri e Antonietta Vastola



LE ELEZIONI POLITICHE DEL 4 MARZO: UNA TRANSIZIONE IN ATTO

La ricerca dei materiali e la scrittura di questo consuntivo di tre legislature si è svolto in contemporanea con la campagna elettorale che ha portato all'avvio della XVIII legislatura. L'esito di queste elezioni è stato netto e il risultato del Pd uno dei peggiori della sua breve vita: il progetto per l'Italia che verrà (sintetizzato nel "Per tutti. Il cuore del nostro impegno per gli italiani sta tutto qua. Nel rendere universale ciò che è stato per troppo tempo solo per qualcuno. Nell'affermare che i diritti, le tutele, le opportunità o sono anche per l'ultimo della fila o, semplicemente, non sono...") non ha convinto. Dopo la lunga crisi economica, dalla quale i giovani, gli "esodati" e le piccole imprese in particolare stentano a uscire, il Paese è cambiato in profondità e il Pd non ha saputo interpretare questo momento di svolta, nonostante gli indubbi risultati dei Governi a guida democratica. Il rapporto SWG, pubblicato a fine febbraio 2018, descrive sinteticamente come sono cambiati gli italiani negli ultimi 20 anni: "il Paese, entrato nel nuovo secolo sull'onda della modernizzazione, oggi si avverte affaticato, rabbioso, rallentato, ma anche desideroso di cambiamento, alla ricerca di un'ipo-

tesi di futuro...” Non si tratta di un Paese fermo, ma che si muove “bidirezionalmente”: alla sensibilità verso temi nuovi e “progressisti”, come ambiente, diritti civili, scienza, secolarizzazione, fanno da contraltare posizioni regressive su Europa e globalizzazione, così come su modernizzazione, controllo sul proprio futuro, sistema di rappresentanza. “Queste inversioni - prosegue il rapporto - sono state accompagnate da chiusure, da indisponibilità fobiche (su immigrazione, Islam, sicurezza). Nei lunghi quattro lustri trascorsi sono rimaste scolpite anche alcune significative persistenze, apparentemente fisse nel loro incedere, con ritorni di atavici vizi italici e l’estendersi dei disincanti. La perenne corsa nostalgica, fondata sulla sensazione che il meglio è alle nostre spalle; la tentazione di sottrarsi alle regole; l’eterna latitanza del merito, sono alcune delle tenaci concrezioni che frenano il Paese... Gli italiani del primo ventennio del XXI secolo sono persone il cui humus politico e valoriale è multidimensionale; in cui la ricerca di nuovi equilibri è in perenne conflitto con la voglia di rotture... L’Italia è nel bel mezzo di un interregno, tra ieri e domani, tra non più e non ancora”. Insomma, una lunga transizione in atto, una storia ancora da scrivere. Così come da individuare è chi sarà in grado, nel medio periodo, di dare risposte reali alle nuove istanze espresse dagli Italiani. Personalmente credo, comunque, che ci sarà sempre bisogno di una sinistra larga e riformista, capace di rappresentare anche l’ultimo della fila.

1	PERCHÉ UN BILANCIO?	3
	ANNI INTENSI, TANTO LAVORO, ALCUNE SCONFITTE MA ANCHE INDUBBI RISULTATI	7
2	CHI SONO	11
3	LE LEGISLATURE IN NUMERI	17
	2006-2008 XV LEGISLATURA	18
	2008 - 2013 XVI LEGISLATURA	19
	2013 - 2018 XVII LEGISLATURA	21
4	L'IMPEGNO DI DEPUTATA	23
5	L'ATTIVITÀ ALLA CAMERA	27
	PROPOSTE DI LEGGE	28
	GLI INTERVENTI	29
	GLI EMENDAMENTI	31
	ESSERE RELATORE DI UNA LEGGE	32
	ORDINI DEL GIORNO	36
	LE RISOLUZIONI E LE MOZIONI	37
	INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI	38
6	IL LAVORO FUORI DALLA CAMERA	39
	INCONTRI	40
	NELLE FOTO SI RITROVANO I VOLTI DELLA COMUNITÀ	41

7	UNA CRONOLOGIA DI TRE LEGISLATURE	61
8	LA MIA PRIMA CAMPAGNA ELETTORALE	65
	LA MIA PRIMA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI POLITICHE DEL 9-10 APRILE 2006	66
9	XV LEGISLATURA (2006 - 2008)	75
	NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA	76
	LE LIBERTÀ DEMOCRATICHE, IL NOSTRO VALORE PIÙ GRANDE	79
	LA SCUOLA, IL LUOGO DELLA FORMAZIONE DEL CITTADINO DI DOMANI	98
	L'UNIVERSITÀ, LA NOSTRA SCOMMESSA SUL FUTURO DEL PAESE	101
	IL NOSTRO TERRITORIO, OSSERVATORIO NAZIONALE	103
10	LA MIA SECONDA CAMPAGNA ELETTORALE	109
	LA MIA SECONDA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI POLITICHE DEL 13-14 APRILE 2008	110
11	XVI LEGISLATURA (2008 - 2013)	121
	GLI ANNI BUI DEL GOVERNO BERLUSCONI	122
	LA SICUREZZA È ANCHE UN PROBLEMA DI RISORSE E DI ORGANICI	124

LA LOTTA PER IL NO AL DEPOSITO INTERRATO DI GAS A RIVARA	132
PER LA SCUOLA È TEMPO DI TAGLI CON LA COPPIA TREMONTI-GELMINI	135
MI BUTTO NELLA BATTAGLIA PER I “QUOTA 96”	149
TEMPI GRAMI ANCHE PER L'UNIVERSITÀ E L'ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE	153
LE SCOSSE DEL 20 E 29 MAGGIO 2012, L'EMERGENZA E LA PRIMA RICOSTRUZIONE	174
LA RAPPRESENTAZIONE A ROMA DEI PROBLEMI DEL NOSTRO TERRITORIO	185
DI SERVIZIO ALLA FESTA	188

12 LA MIA TERZA CAMPAGNA ELETTORALE

LA MIA TERZA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI POLITICHE DEL 24 FEBBRAIO 2013	192
--	-----

13 XVII LEGISLATURA (2013 - 2018)

2013-2018 IL DIFFICILE AVVIO DELLA XVII LEGISLATURA	206
LA SCUOLA: CONTINUA LA SFIDA PER EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE	214
VERSO UN NUOVO MODO DI FORMARE I DOCENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI	227
EDILIZIA SCOLASTICA, UN IMPEGNO CHE SCAVALCA LE LEGISLATURE	232
LA DOLOROSA SCONFITTA SU “QUOTA 96”	241

A TUTELA DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	244
LA BATTAGLIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	261
PER IL DOTTORATO DI RICERCA	270
LA RICOSTRUZIONE POST-SISMA SOSTENUTA A SUON DI EMENDAMENTI	273
CARTOLINE DELLA RICOSTRUZIONE POST-SISMA DA PIAZZA MARTIRI DI CARPI	287
E ARRIVA ANCHE L'ALLUVIONE	291
VERSO LA LEGGE DI RIORDINO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	296
LA LEGGE A SOSTEGNO DELLE SCIENZE GEOLOGICHE: UN PROVVEDIMENTO NECESSARIO IN UN PAESE FRAGILE	298
L'ATTENZIONE AL TERRITORIO	300
IL NO DEFINITIVO AL DEPOSITO INTERRATO DI GAS A RIVARA	316
PER LA VALORIZZAZIONE E TUTELA DELL'EX CAMPO DI FOSSOLI	318
LA LEGGE SULLE PROFESSIONI DEI BENI CULTURALI	333
PER LA STATIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI MUSICALI EX PAREGGIATI	335
A SOSTEGNO DELLA LIBERA RIPRODUCIBILITÀ DEI BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI	337
DONNE, SEMPRE DONNE	343
LE ELEZIONI POLITICHE DEL 4 MARZO: UNA TRANSIZIONE IN ATTO	362

Finito di stampare nel mese di aprile 2018 da Pixartprinting
Foto di copertina di Elisa Bevini

Non è un libro sulla politica, ma ricostruisce 12 anni di attività parlamentare sulla formazione, sulla Memoria e sulle esigenze territoriali.

Non è un libro fotografico, ma la gran mole di immagini restituisce i volti e la passione politica di una comunità.

Non è una biografia, ma un ringraziamento e soprattutto la restituzione del mandato parlamentare a quanti mi hanno sostenuta e aiutata in questo impegno.

A chiusura di tre legislature, ho provato a tracciare un consuntivo del lavoro fatto, delle azioni rimaste incomplete, delle vicende che hanno intrecciato la politica e la vita delle nostre comunità. Ne esce un quadro di relazioni, progetti, aspettative e soluzioni che racconta anche la parziale cronaca, se non proprio la Storia, del nostro territorio in questo ultimo decennio. Io non posso che ringraziarVi per il grande onore di avermi scelta come Vostro rappresentante in Parlamento. Il compito era arduo: spero di averlo assolto al meglio delle mie possibilità

Manuela Ghizzoni